



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

## Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in  
Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale  
Classe LM-38

Tesi di Laurea

*Greta Thunberg: la ricezione del discorso  
alle Nazioni unite.  
Analisi di articoli giornalistici in lingua  
italiana e russa*

Relatrice  
Prof.ssa Donatella Possamai

Correlatore  
Prof. Michele Cortelazzo

Laureanda  
Sara Tollardo  
n° matr.1209774 / LMLCC

Anno Accademico 2020 / 2021



*Ai miei genitori,  
perché avete sempre creduto in me  
anche quando non ci credevo io per prima.  
Agli amici e familiari che mi sono stati accanto,  
potete riconoscere un pezzo di voi in ciascuna pagina di questa tesi.  
Ai miei alunni e alle mie atlete,  
perché con la vostra genuinità mi avete fatto riscoprire  
la bellezza di un sorriso,  
anche se nascosto dietro una mascherina.*



## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	1
<b>1. LE POLITICHE AMBIENTALI IN ITALIA E RUSSIA E IL DISCORSO DI GRETA THUNBERG ALL'ONU</b> .....	5
1.1 La politica ambientale italiana: cenni storici e situazione attuale .....	5
1.2 La politica ambientale russa: cenni storici e situazione attuale.....	15
1.3 Il caso Greta Thunberg e il suo discorso all'ONU .....	23
<b>2. MEDIA E POTERE IN ITALIA E RUSSIA</b> .....	33
2.1 Rapporto tra media e potere in Italia .....	33
2.1.1 Storia del rapporto tra media e potere in Italia .....	34
2.1.2 Dati sulla struttura attuale dei mercati dei media in Italia.....	38
2.2 Rapporto tra media e potere in Russia.....	41
2.2.1 Storia del rapporto tra media e potere in Russia.....	41
2.2.1.1 Il periodo sovietico .....	41
2.2.1.2 La Russia post-sovietica .....	44
2.2.1.3 La Russia di Putin.....	47
2.2.2 Dati sulla struttura dei mercati dei media in Russia .....	52
<b>3. IL TESTO GIORNALISTICO: LIVELLI DI ANALISI LINGUISTICA</b> .....	59
3.1 La sociolinguistica: definizione della disciplina e concetti sociolinguistici .....	59
3.1.1 Comunità linguistica, repertorio linguistico e stile.....	59
3.1.2 Variabili e livelli di analisi .....	61
3.2 La semiotica: definizione della disciplina .....	62
3.2.1 Alcuni concetti semiotici .....	62
3.2.2 Le tre dimensioni del senso .....	64
3.3 Analisi linguistica degli articoli giornalistici in lingua italiana.....	66
3.3.1 Parametri e obiettivi .....	66
3.3.2 Livello morfologico.....	66
3.3.3 Livello sintattico .....	69

3.3.4 Livello lessicale .....	71
3.3.5 Analisi del discorso .....	73
3.4 Analisi linguistica degli articoli giornalistici in lingua russa .....	76
3.4.1 Parametri e obiettivi .....	76
3.4.2 Livello morfologico .....	76
3.4.3 Livello sintattico .....	78
3.4.4 Livello lessicale .....	81
3.4.5 Analisi del discorso .....	83
3.5 Confronto tra i risultati delle analisi degli articoli italiani e russi .....	88
3.5.1 Livello morfologico .....	89
3.5.2 Livello sintattico .....	89
3.5.3 Livello lessicale .....	92
3.5.4 Analisi del discorso .....	95
<b>CONCLUSIONE .....</b>	<b>101</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>103</b>
<b>FILMOGRAFIA.....</b>	<b>115</b>
<b>КРАТКОЕ СОДЕРЖАНИЕ ДИПЛОМНОЙ РАБОТЫ .....</b>	<b>117</b>

## INTRODUZIONE

Quello dell'ambiente è un tema che sta acquisendo sempre maggior rilievo nella società contemporanea. Un argomento ampiamente trattato dai diversi mass media: dai giornali di qualunque tipo di tiratura ai talk show televisivi, dai summit mondiali sul clima alle manifestazioni in piazza. Viviamo nell'ambiente che ci circonda, siamo abitanti dell'ambiente, pertanto è un argomento che ci riguarda da vicino.

Siamo quindi a conoscenza delle varie idee politiche che riguardano questo tema: prima della pandemia di COVID-19, non passava giorno in cui i telegiornali non mandassero in onda un servizio sulle direzioni intraprese a proposito dall'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump e di altri esponenti politici nel mondo. Pertanto, mi sono interrogata su quali fossero, invece, i pensieri e le prospettive ambientali di un'altra potenza economica mondiale, la Russia, e di metterli a confronto con quelli della realtà più vicina a noi, l'Italia.

L'obiettivo finale di questa tesi di laurea è, dunque, quello di presentare come è stato recepito il discorso tenuto da Greta Thunberg alle Nazioni unite del 23 settembre 2019 dalla stampa italiana e russa. Nell'approcciarmi alla stesura di tale tesi, ho deciso di analizzare quale tipo di linguaggio sia stato utilizzato da una selezione di quotidiani italiani e russi nei propri articoli sul discorso di Greta Thunberg tenuto al summit sul clima delle Nazioni unite, e successivamente di metterli a confronto per evidenziare similitudini e differenze.

La struttura della dissertazione è quindi composta da tre capitoli e si articola in una prima parte dove viene trattata prettamente la questione ambientale in Italia e Russia e la figura di Greta Thunberg con il suo discorso all'ONU; una seconda parte che verte sul rapporto tra mass media e potere in questi due paesi, e infine una terza in cui si procede con un'analisi delle componenti morfologiche, sintattiche, sociolinguistiche e semantiche di una selezione di articoli giornalistici italiani e russi che trattano il discorso di Greta.

Il primo capitolo funge da utile introduzione al tema ambientale: al suo interno, infatti, viene tracciato il percorso storico-politico di come in passato sia stata, e venga tuttora, affrontata la questione ambientale in Italia e Russia. Dopo aver presentato brevemente la storia legislativa dei provvedimenti italiani attuati in merito al tema ambientale, si osserva come si presenta la situazione nel nostro paese durante il governo

del presidente del consiglio Giuseppe Conte con i dati dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Nel secondo paragrafo si fanno dei cenni in riferimento alla storia ambientale della Russia, procedendo attraverso tre grandi tappe, quali il periodo sovietico, dopo il crollo dell'URSS e ai giorni nostri. Si procede dunque con la parte conclusiva del primo capitolo, dove viene presentata la storia di Greta Thunberg e l'inizio del suo movimento "Fridays for Future". Viene infine presentato il suo discorso alla Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici del 23 settembre 2019 con testo originale in lingua inglese e traduzione in italiano a fianco.

Nel secondo capitolo si analizza, invece, il rapporto tra i mass media e il potere politico in Italia e in Russia. Inizialmente viene fornita una panoramica generale della storia di questo rapporto nel nostro paese, seguita dai dati sull'attuale struttura dei mercati dei media italiani tradizionali e di Internet. Procedendo con il paragrafo 2.2, si vuole mostrare in maniera speculare con la sezione italiana come si presenta il rapporto tra i media e il potere in Russia nelle sue diverse fasi politiche, partendo dalla caduta del regime sovietico, procedendo attraverso i primi anni della nuova Federazione Russa e giungendo, infine, alla contemporaneità con il Governo del presidente Vladimir Putin. Vengono poi analizzati i dati russi sull'uso dei media tradizionali, come la televisione, la radio e la stampa, nonché quelli provenienti da Internet.

Nell'ultima sezione, infine, viene illustrato il fulcro della ricerca: per la stesura di questa sezione, infatti, sono stati selezionati diciotto articoli giornalistici dagli archivi online di dieci testate di quotidiani italiani e diciassette articoli da dieci testate di giornali russi in un arco temporale di quattro giorni (dal 23 al 26 settembre 2019). Si è scelto di individuare questa finestra temporale in quanto si è ritenuto che gli articoli scritti a ridosso dell'evento potessero essere più rappresentativi delle reazioni delle testate giornalistiche; l'interesse, inoltre, riguardo l'accaduto sarebbe potuto andare attenuandosi col passare dei giorni, rendendo in questo modo la notizia obsoleta e vanificando così lo scopo dell'indagine. Bisogna evidenziare un fatto interessante emerso durante la ricerca delle fonti primarie di questa tesi, ovvero come sia stato più semplice trovare un maggior numero di fonti in lingua russa rispetto a quelle in lingua italiana, e dilazionate in un arco temporale più ampio rispetto a quello selezionato per la presente ricerca.

Dopo un'introduzione sulla sociolinguistica e sulla semiotica, si passa nel paragrafo 3.3 all'analisi degli articoli in lingua italiana, dei quali vengono esaminate le



componenti morfologiche, sintattiche e semantiche, con un occhio di riguardo per la sociolinguistica e la semiotica di questi testi. Parallelamente, nel paragrafo successivo si esegue una ricerca il più speculare possibile per quanto riguarda gli articoli in lingua russa. L'obiettivo dell'indagine in entrambi i casi è quello di identificare le proprietà linguistiche peculiari della comunicazione dei giornali e come è stato recepito il discorso di Greta Thunberg all'ONU. Vengono anche individuate le parole che compaiono di più nei vari articoli attraverso il software open source AntConc, reperibile online.

Riuscire a declinare un tema così attuale e apparentemente lontano dagli studi prettamente linguistici che ho svolto è stato veramente coinvolgente e appagante. Ho voluto trattare un aspetto della scrittura che mi ha sempre affascinato: il messaggio nascosto dietro le parole, ovvero i concetti che non vengono espressi, lasciando a chi legge la sensazione che sia stata fatta un'operazione voluta, senza che sia esplicitato l'intento.



## **1. LE POLITICHE AMBIENTALI IN ITALIA E RUSSIA E IL DISCORSO DI GRETA THUNBERG ALL'ONU**

Il primo capitolo offre una panoramica generale su come, al giorno d'oggi, viene affrontata in Italia e in Russia la questione ambientale. Viene presentato successivamente il famoso discorso tenuto da Greta Thunberg alle Nazioni unite il 23 settembre 2019.

La prima parte di questo capitolo si concentrerà sull'Italia, sui primi passi compiuti nell'affrontare il tema dell'ambiente, procedendo in seguito con l'esposizione degli interventi introdotti dal governo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

Nella seconda parte si presenteranno quindi i fatti in maniera speculare per quanto concerne il contesto russo, analizzando in modo conciso come si presentava la situazione nell'Unione Sovietica verso il suo declino, dopo la sua caduta e infine come si delinea oggi la questione sotto il Governo del presidente Vladimir Putin.

L'ultima sezione infine approfondirà la figura di Greta Thunberg e il suo discorso alla Conferenza Mondiale sul Clima dell'ONU.

### **1.1 LA POLITICA AMBIENTALE ITALIANA: CENNI STORICI E SITUAZIONE ATTUALE**

La nascita della politica ambientale italiana può essere collocata negli anni Ottanta del secolo scorso, e più precisamente nel 1986 con la legge 349 dell'8 luglio che ha istituito il Ministero dell'Ambiente. Nello stesso anno inoltre è stata fondata la Federazione nazionale delle liste verdi, seguendo in questo modo i paesi europei che avevano già avviato un percorso "green" quali il Regno Unito, la Francia e la Germania.

Ad ogni modo c'erano già stati in precedenza tentativi di dare un minimo di sistematicità ad un tema che si stava imponendo nell'opinione pubblica. Nel 1975 era stato costituito il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e nel 1979 era stato formato il Comitato interministeriale per l'ambiente (CIPA). Bisogna però ricordare che l'interesse della politica per l'ambiente è sicuramente di più lungo corso ed è nato innanzitutto con tendenze "conservatrici", come d'altronde è accaduto nel resto degli altri paesi che hanno adottato politiche di tutela dell'ambiente.

Solo verso la fine degli anni Sessanta, nel momento in cui la crisi ambientale e una nuova consapevolezza sociale stavano conducendo uno sviluppo coordinato per difendere l'ambiente, iniziava a comparire una vera e propria politica ambientale di governo. Precedentemente c'erano state solamente normative e forme d'intervento parziali ed isolate, soprattutto in ambito igienico-sanitario, di difesa del suolo e del paesaggio, sempre comunque notevolmente legate in maniera subordinata ai settori politici tradizionali quali la sanità, la cultura e l'agricoltura.

A partire dagli anni Settanta l'ambiente è diventato oggetto di discussione anche a livello europeo e le direttive comunitarie hanno assunto sempre maggior importanza, limitando gli spazi di autonomia di ciascuno Stato membro. Dal momento che l'Italia fa parte dell'UE, andremo fra breve a tracciare qual è stato il percorso della Comunità europea nei confronti di questo tema. Crescente è stato anche il peso delle convenzioni internazionali a livello globale sulla difesa della natura di cui parleremo più avanti nel corso di questo capitolo.

Le origini della politica ambientale in Europa risalgono al 1972, quando al Consiglio europeo di Parigi gli Stati membri avevano richiesto un programma d'azione in materia d'ambiente che accompagnasse l'espansione economica.

La politica dell'Unione sul tema ambientale si fonda sui principi della prevenzione dei danni causati dall'inquinamento, nonché sul concetto del "chi inquina paga". I programmi pluriennali d'azione per l'ambiente sono integrati in strategie orizzontali e vengono inseriti in un quadro di cooperazione internazionale in materia di salvaguardia del patrimonio naturale.

La base giuridica della politica ambientale europea poggia sugli artt. 11 e da 191 a 193 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il campo d'azione dell'Unione europea è limitato dal principio di sussidiarietà<sup>1</sup> e deve necessariamente essere presente il requisito dell'unanimità all'interno del Consiglio per le questioni di natura fiscale, per la pianificazione del territorio, per la scelta delle fonti di energia, per

---

<sup>1</sup> "Nel quadro delle competenze non esclusive dell'Unione, il principio di sussidiarietà, sancito dal trattato sull'Unione europea, definisce le condizioni in cui l'Unione ha una priorità di azione rispetto agli Stati membri". Cfr. <<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/7/il-principio-di-sussidiarieta#:~:text=L'ordinamento%20giuridico%20e%20le%20procedure%20decisionali%20dell'Unione%20europea,-Fonti%20e%20campo&text=Nel%20quadro%20delle%20competenze%20non,azione%20rispetto%20agli%20Stati%20membri>>.

la gestione quantitativa delle risorse idriche e per la struttura del rifornimento energetico. L'UE ha le competenze per intervenire in tutti gli ambiti della politica ambientale, come ad esempio la gestione dei rifiuti, i cambiamenti climatici e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Sulla tutela di queste risorse sono stati stipulati nuovi e importanti accordi ambientali, come il trattato di Maastricht (1993) che ha introdotto il sistema della decisione congiunta e ha stabilito la votazione a maggioranza qualificata<sup>2</sup> all'interno del Consiglio e ha reso l'ambiente un argomento ufficiale della politica dell'UE. Il trattato di Amsterdam (1999) ha stabilito l'obbligo di integrare la tutela della natura in tutte le politiche settoriali dell'Unione per promuovere lo sviluppo sostenibile. Il trattato di Lisbona (2009) si prefiggeva invece di combattere i cambiamenti climatici, così come di perseguire lo sviluppo sostenibile nelle relazioni con gli Stati membri.

Sono stati approvati anche programmi statali e regionali per la difesa dell'ambiente: dal 1973 infatti la Commissione del Parlamento europeo emana programmi di azione per l'ambiente (PAA) pluriennali che definiscono gli obiettivi futuri per la politica ambientale dell'Unione; il 7° PAA, adottato nel 2013 per il periodo fino al 2020, ha il titolo "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta". Nel 2001 l'UE ha introdotto la sua strategia per lo sviluppo sostenibile (SSS), rinnovata nel 2006: questa si pone l'obiettivo di un costante miglioramento della qualità della vita attraverso la tutela dell'ambiente e la coesione sociale. Conformemente a questi obiettivi, la strategia Europa 2020 (2010) è volta a creare una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"<sup>3</sup>.

Arrivando a tempi più recenti, l'11 dicembre 2019 l'UE ha presentato il Green New Deal europeo, una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE che si prefigge entro il 2050 di avere un impatto climatico pari a zero, promuovendo l'uso efficiente delle risorse grazie al passaggio a un'economia pulita e circolare, ripristinando la biodiversità e riducendo l'inquinamento. Sempre relativamente al Green New Deal, il

---

<sup>2</sup> "Quando il Consiglio vota una proposta della Commissione o dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, si raggiunge la maggioranza qualificata soltanto se sono soddisfatte due condizioni: il 55% degli Stati membri vota a favore - in pratica ciò equivale a 15 paesi su 27; gli Stati membri che appoggiano la proposta rappresentano almeno il 65% della popolazione totale dell'UE". Cfr. <<https://www.consilium.europa.eu/it/council-eu/voting-system/qualified-majority/>>.

<sup>3</sup> Zsuzsanna Laky, *Politica ambientale: principi generali e quadro di riferimento*, 11/2019, <<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/71/politica-ambientale-principi-general-e-quadro-di-riferimento>>.

4 marzo 2020 c'è stata una proposta per una legge europea sul clima per garantire un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050<sup>4</sup>.

Mentre in Europa si affermava una tendenza all'unificazione del diritto ambientale per porre rimedio alla contraddizione e al disaccordo del diritto vigente, l'Italia muoveva i primi passi nella normativa ambientalista.

La Costituzione italiana non contiene molti riferimenti alla difesa dell'ambiente, e considerando l'anno della sua nascita (1947) non poteva essere diversamente. Solo l'art. 9 asserisce che la repubblica tutela il paesaggio, principio purtroppo messo in pratica solo nel senso estetico del termine e non anche ecosistemico, a differenza del pensiero ormai assodato all'estero. Grazie al riconoscimento di funzioni per la protezione dell'ambiente (art. 80) e della natura (art. 83), nonché per la tutela dagli inquinamenti (artt. 101-105), con il DPR 616/77 le regioni venivano pienamente legittimate ad intervenire sia nel settore della difesa ecologica che in quello della difesa tecnologica dell'ambiente: ciò ha permesso a queste ultime di generare una normativa ambientale che anticipasse quella statale, e solo con l'istituzione del Ministero dell'Ambiente (1986) lo Stato ha ripreso l'iniziativa normativa.

Il caso italiano è uno dei più difficili a causa dell'estrema dispersione delle norme anche all'interno della stessa materia. Il ritardo della politica ambientale in Italia è notevole sia rispetto agli altri paesi industrializzati occidentali (si registra un ritardo di circa dieci anni nell'adozione degli strumenti legislativi: una normativa strutturale sulle aree naturali protette è stata approvata in Francia nel 1960, in Gran Bretagna nel 1972, in Germania nel 1976, mentre in Italia solo nel 1991) sia in termini assoluti, ossia rispetto alla difficoltà della politica moderna di dedicare una quota ingente delle sue risorse finanziarie per far fronte alle emergenze del momento invece di impostare preventivamente dei piani di soluzione a lungo termine<sup>5</sup>.

Gli anni Ottanta sono stati un periodo di svolta nella produzione legislativa nazionale per quanto riguarda la protezione del territorio: tale lavoro è stato il risultato di un lungo percorso istituzionale iniziato decenni prima. Bisogna inoltre tenere in considerazione il ruolo decisivo che l'economia del nostro paese ha sempre ricoperto in

---

<sup>4</sup> Commissione europea, *Green Deal europeo*, <[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)>.

<sup>5</sup> Alessandra Canali, *La politica per le aree protette in Italia: il parco nazionale delle foreste casentinesi monte Falterona e Campigna*, Università degli Studi di Bologna, a.a. 1997-1998, <<http://www.parks.it/tesi.laurea/tl-PNforcas/cap1-3.html>>.

rapporto con l'ambiente nel fronteggiare le relative problematiche: questo è un legame che ha caratterizzato non soltanto la realtà italiana ma più in generale anche quella europea. Infatti, gli storici dell'economia hanno sempre prestato attenzione alla questione energetica o al reperimento delle materie prime, tralasciando però altri temi ambientali che si prestavano meno ad una lettura economicista, come per esempio il mare, l'aria o gli animali. La radice prevalentemente agraria della storia dell'ambiente in Italia è probabilmente il motivo per il quale fino ad oggi non sono stati toccati temi importanti come la città e l'industria<sup>6</sup>.

Gli anni tra il 1987 e il 1995, prima che Edo Ronchi venisse eletto ministro dell'Ambiente (1996-2000), hanno rappresentato un periodo florido per l'ambientalismo politico del nostro paese: nel 1989 è stata approvata la legge sulla difesa del suolo, nel 1991 le leggi 9 e 10 sulla promozione delle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico, nel 1992 la legge 257 che metteva al bando l'uso dell'amianto, nel 1994 la legge Galli sulle acque e nello stesso anno è stata istituita l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente<sup>7</sup>.

Dopo la svolta neoliberista degli anni Ottanta, le politiche sociali sono state smantellate e si è assistito al trionfo del mercato e dell'individualismo, tutti fatti che hanno aggredito gli equilibri ambientali del nostro paese. Il ricercatore Walter Palmieri mostra come in Italia, nonostante i fattori di rischio siano aumentati a partire dal secondo dopoguerra a causa di comportamenti individuali e collettivi, non sia mancato l'intervento del governo: sono state effettuate bonifiche, rimboschimenti e interventi contro il rischio di frane e alluvioni. Ma nonostante la crescita della tecnica e delle conoscenze ingegneristiche, le catastrofi ambientali che ancora oggi colpiscono il nostro paese dimostrano l'insufficienza di queste politiche<sup>8</sup>.

Parallelamente, in questa fase si prende consapevolezza del carattere pubblico e globale delle problematiche territoriali e si inizia a considerare l'ambiente come bene comune, anche se a volte non sono stati impiegati strumenti adeguati a fronteggiare il conflitto di competenze tra le amministrazioni. Il 26 aprile 1986 l'esplosione di un reattore della centrale nucleare di Černobyl' in Ucraina ha provocato una catastrofe

---

<sup>6</sup> Marco Armiero, Stefania Barca, *La storia dell'ambiente. Un'introduzione*, Carocci, Roma, 2004, p. 50-52.

<sup>7</sup> Gabriella Corona, *Breve storia dell'ambiente in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2015, p. 99.

<sup>8</sup> Gabriella Corona, Riccardo Realfonzo, *Le politiche per l'ambiente in Italia*, FrancoAngeli, Milano, 2017, p. 9.

climatica di proporzioni globali che ha risvegliato l'opinione pubblica di tutto il mondo, facendo prendere coscienza del carattere transnazionale dei rischi ambientali e delle dimensioni planetarie della crisi ecosistemica.

È importante sottolineare anche come in questo periodo la letteratura ambientalista abbia avuto un forte impulso. Una pubblicazione fondamentale a livello globale per la sostenibilità è sicuramente *Our Common Future* (1987), il rapporto delle Nazioni unite noto anche come *rapporto Brundtland*, dove viene delineato per la prima volta il concetto di “sviluppo sostenibile” internazionalmente accettato, ossia “lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”<sup>9</sup>. L'obiettivo che si prefigge il rapporto, dunque, è quello di realizzare sistemi di produzione e di consumo di beni e servizi che possano coniugare le esigenze di sviluppo e crescita economica nel rispetto dell'ambiente.

Pertanto, come si può vedere, l'attenzione della politica nei confronti della natura si stava allargando dall'Occidente al resto del mondo, con una conseguente mobilitazione civica che avrebbe favorito iniziative ambientaliste di carattere globale. Anche le maggiori organizzazioni mondiali stavano iniziando a prendere in considerazione questa tematica: nel giugno del 1992 si è tenuta a Rio de Janeiro la conferenza dell'ONU sull'ambiente che ha approvato cinque documenti fondamentali che avrebbero costituito le linee guida per l'azione degli Stati membri: la Convenzione quadro delle Nazioni unite per i cambiamenti climatici (UNFCCC), ratificata dall'Italia il 4 giugno 1996<sup>10</sup>; la Convenzione sulla diversità biologica; l'Agenda 21; la Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo; i Principi sulle Foreste. Nel 1997 è stato firmato il protocollo di Kyoto (entrato in vigore definitivamente nel 2005) contro i cambiamenti climatici, mentre nell'agosto del 2002 si è svolto a Johannesburg un vertice sullo sviluppo sostenibile.

Nonostante il grande interesse raggiunto nel dibattito scientifico e culturale, nei primi quindici anni del XXI secolo l'ambientalismo in Italia ha subito un forte declino politico: pochi sono stati gli interventi legislativi adottati in questo periodo e i componenti

---

<sup>9</sup> *Il Percorso dello Sviluppo Sostenibile 1987*, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2015, <<https://www.minambiente.it/pagina/il-percorso-dello-sviluppo-sostenibile-1987>>.

<sup>10</sup> Chiara Madaro, *La Conferenza su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro (3-14 giugno 1992)*, Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, 24/10/2011, <<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/La-Conferenza-su-ambiente-e-sviluppo-di-Rio-de-Janeiro-3-14-giugno-1992/208>>.



del Partito dei “Verdi” hanno visto ridursi gradualmente le proprie quote fino alla sconfitta definitiva del 2008 in Parlamento. A tal proposito, Gabriella Corona in *Breve storia dell’ambiente in Italia* afferma che “il Partito verde in Italia non ha saputo darsi una forma politica forte convogliando in un consenso stabile le potenzialità e l’originalità espresse fin dagli anni Settanta” (2015: 103). Secondo alcuni questo è accaduto perché nel nuovo millennio l’ambientalismo italiano si è sempre posto sulla difensiva, non è mai stato propositivo e non ha avuto una visione tanto ampia del problema da poter sviluppare un progetto più generale di trasformazione della società. Inoltre, il movimento ambientalista non è stato in grado di crearsi un’identità politica definita che lo rappresentasse in maniera peculiare e non è riuscito a valorizzare l’elevato potenziale politico della questione ambientale. Secondo Maurizio Franzini, professore di politica economica alla Sapienza di Roma, il governo non ha disposto misure finanziarie che potessero stimolare le imprese a adottare tecnologie sostenibili e ad investire in ricerca e innovazione; anzi al contrario, le imprese durante i periodi di crisi economica hanno allentato le politiche di “comando e controllo”, come per esempio le tasse ambientali, indebolendo in questo modo il principio di “chi inquina paga”. Diventa quindi evidente la contraddizione interna alla politica che antepone gli interessi delle imprese inquinanti ai suoi obiettivi di crescita economica e di sostenibilità<sup>11</sup>.

Alfio Mastropaolo, professore di scienza politica all’Università di Torino, afferma in proposito che la crisi dell’ambientalismo politico rientra nella “grande depressione politica”<sup>12</sup> che da alcuni decenni sembra contraddistinguere la società italiana, incapace di affrontare le nuove sfide di una società in rapido mutamento. A questa depressione partecipa anche la frammentazione delle competenze nelle materie ambientali, sanitarie, territoriali e paesaggistiche, che impedisce o comunque complica molto l’agire integrato e coerente dei vari organismi e istituzioni che devono realizzare queste politiche. Gabriella Corona e Riccardo Realfonzo in *Le politiche per l’ambiente in Italia* presentano un esempio emblematico del lavoro non collettivo dei diversi organi preposti, qual è il caso della Terra dei Fuochi, dove si è analizzato il problema dal punto di vista territoriale in maniera separata da quello ambientale e sociale (2017: 13).

---

<sup>11</sup> Gabriella Corona, Riccardo Realfonzo, *Le politiche per l’ambiente in Italia*, cit., p. 10.

<sup>12</sup> Gabriella Corona, *Breve storia dell’ambiente in Italia*, cit., p. 103.

La situazione ambientale in Italia ha visto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte impegnato duramente nella questione della tutela della natura. Senza addentrarci nel programma del primo Governo Conte, analizziamo ora le linee programmatiche del Governo Conte bis nato dal confronto tra i punti delineati da Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Liberi e Uguali.

Il programma si sviluppa in 29 punti, di cui almeno 7 fanno un esplicito riferimento a tematiche ambientali o energetiche. L'accento all'Unione Europea è subito presente già dal punto 2, dove ci si focalizza sulla nuova fase avviata con l'elezione di Ursula Von der Leyen alla guida della Commissione UE:

[...] L'Italia deve essere protagonista di una fase di rilancio e di rinnovamento dell'Unione europea, intesa come strumento per ridurre le disuguaglianze e vincere la sfida della sostenibilità ambientale. Il Governo si adopererà per promuovere le modifiche necessarie a superare l'eccessiva rigidità dei vincoli europei, che rendono le attuali politiche di bilancio pubblico orientate prevalentemente alla stabilità e meno alla crescita, in modo da tenere conto dei complessivi cicli economici e di evitare che si inneschino processi involutivi. Abbiamo bisogno di un'Europa più solidale, più inclusiva, soprattutto più vicina ai cittadini.<sup>13</sup>

Il punto 7 si presenta come un vero punto di svolta del nuovo programma di governo: qui vengono tracciate alcune delle linee guida per un Green New Deal, tra cui compare l'inserimento della tutela ambientale tra i principi fondamentali della Costituzione italiana, il passaggio progressivo alle fonti rinnovabili e una forte spinta sull'economia circolare:

Il Governo intende realizzare un Green New Deal, che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. Tutti i piani di investimento pubblico dovranno avere al centro la protezione dell'ambiente, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici. Occorre adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese; perseguire la piena attuazione della eco-innovazione; introdurre un apposito fondo che valga a orientare, anche su base pluriennale, le iniziative imprenditoriali in questa direzione. È necessario promuovere lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative in modo da rendere quanto più efficace la "transizione ecologica" e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto.<sup>14</sup>

Tutela e valorizzazione dell'ambiente, forte spinta verso il riciclo e contrasto al cambiamento climatico: la sostenibilità è una condizione essenziale per realizzare interventi e opere pubbliche, e il programma di governo ritorna frequentemente su questo concetto a sottolinearne l'importanza, come si legge al punto 12:

---

<sup>13</sup> *Governo Conte bis, il programma in 29 punti*, La Repubblica, 04/09/2019, <[https://www.repubblica.it/politica/2019/09/04/news/programma\\_governo\\_contes\\_bis-235177774/](https://www.repubblica.it/politica/2019/09/04/news/programma_governo_contes_bis-235177774/)>.

<sup>14</sup> *Ivi*.

Una nuova strategia di crescita fondata sulla sostenibilità richiede investimenti mirati all'ammodernamento delle attuali infrastrutture e alla realizzazione di nuove infrastrutture, al fine di realizzare un sistema moderno, connesso, integrato, più sicuro, che tenga conto degli impatti sociali e ambientali delle opere.<sup>15</sup>

L'ultimo punto del programma sottolinea l'allarme lanciato dall'ultimo report dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)<sup>16</sup> sull'eccessivo sfruttamento del suolo a causa dell'agricoltura e dell'allevamento intensivi. Un tema su cui il 4 settembre 2019 si era espressa anche l'Agenzia europea per l'ambiente che prevedeva la contrazione del 50% dei terreni agricoli entro il 2050 in aree fortemente esposte al cambiamento climatico come i Paesi dell'Europa del Sud:

[...] È necessario sviluppare la filiera agricola e biologica, le buone pratiche agronomiche; conservare e accrescere la qualità del territorio, contenendo il consumo del suolo agricolo; adottare gli strumenti necessari per preservare le colture tradizionali e biologiche, tutelando peculiarità e specificità produttive, così come l'agricoltura contadina nelle cosiddette "aree marginali"; sostenere le aziende agricole giovanili; investire nella ricerca in agricoltura, individuando come prioritari la sostenibilità delle coltivazioni e il contrasto ai mutamenti climatici, l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, la più ampia diffusione dell'agricoltura di precisione. [...] Per le imprese agricole si aprirà a breve un negoziato strategico per la nuova PAC: l'Italia dovrà perseguire, anche in quella sede, l'obiettivo di valorizzare le nostre eccellenze agricole e la filiera agroalimentare.<sup>17</sup>

Durante quest'ultimo governo, il premier Conte ha adottato delle misure urgenti sul tema ambientale nel Decreto Clima<sup>18</sup> del 10 ottobre 2019. Nel testo di questo provvedimento, il Green New Deal annunciato dall'ex premier viene solo accennato con alcune misure preliminari; l'esigua quantità di investimenti delude le aspettative degli ambientalisti. Gli obiettivi strategici di questo decreto sono stati fissati al 2030, pertanto si potrà giudicare il progetto complessivo soltanto nel corso del tempo. Ma se si fa il paragone con la più avanzata economia europea, la Germania, la differenza è palese. I finanziamenti per la tutela dell'ambiente risultano molto più ingenti rispetto a quelli italiani (450 milioni di euro di Conte contro i 54 miliardi di euro entro il 2023 del Governo di Angela Merkel): l'obiettivo della Germania è chiaramente quello di chiudere l'era dell'economia basata sui combustibili fossili per convertirsi alle fonti rinnovabili.

---

<sup>15</sup> *Governo Conte bis, il programma in 29 punti*, cit.

<sup>16</sup> Nato nel 1988, l'IPCC è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici.

<sup>17</sup> *Governo Conte bis, il programma in 29 punti*, cit.

<sup>18</sup> Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 08*, 10/10/2019, <<http://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-08/13012>>.

Oggi giorno la situazione ambientale italiana risulta contraddittoria. La pubblica amministrazione non è in grado di rallentare il consumo del suolo, di realizzare un completo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali e di promuovere il trasporto pubblico. Ma il nostro paese è naturalmente predisposto alla “green economy” grazie alla grande varietà di colture, territori e specialità alimentari, che purtroppo non sempre viene sufficientemente valorizzata dalle politiche pubbliche.

Negli ultimi anni, inoltre, l'utilizzo delle energie rinnovabili è cresciuto notevolmente: secondo il rapporto statistico FER del GSE<sup>19</sup> del 2018, alla fine di quell'anno risultano installati in Italia 835.232 impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, specialmente impianti fotovoltaici (il 98,5% del totale), in aumento del 6,2% rispetto al 2017<sup>20</sup>. Negli anni più recenti la potenza degli impianti idroelettrici è rimasta pressoché invariata (+0,7% in media all'anno), mentre tutte le altre fonti rinnovabili – l'eolica e la solare in particolare – sono cresciute con ritmi sostenuti, grazie ai diversi sistemi pubblici di incentivazione. Secondo Gabriella Corona, nel 2010 l'Italia è stata “la prima in Europa per tonnellate di materie recuperate”<sup>21</sup> grazie al riciclo, mentre tra il 2005 e il 2018 si è osservata una progressiva diminuzione dei consumi di prodotti petroliferi, tra cui le benzine (-46%) e, in misura minore, il diesel/gasolio (-9%). Tra le fonti fossili si segnala però l'aumento dei consumi di GPL (+57%) e del gas naturale (+288%). I consumi elettrici generali (ferrovie, auto elettriche, tram, metropolitane, ecc.) sono invece aumentati del 16%. Nel 2018 in Italia i consumi nel settore dei trasporti rappresentavano il 33,8% dei consumi energetici totali del Paese, con una riduzione del 6% rispetto al 2010 e del 12% rispetto al 2005. Ancora più evidente risulta la crescita dei biocarburanti: sempre nel 2018, secondo i rapporti statistici del GSE sull'energia utilizzata nel settore dei trasporti tra il 2005 e il 2019, il volume dei biocombustibili immessi in consumo in Italia (biodiesel e benzine verdi) ammontava al 4,3% dei consumi complessivi di benzine e gasolio fossili<sup>22</sup>.

---

<sup>19</sup> Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) è la società individuata dallo stato che si occupa di perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

<sup>20</sup> Cfr. <[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/GSE%20-%20Rapporto%20Statistico%20FER%202018.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/GSE%20-%20Rapporto%20Statistico%20FER%202018.pdf)>.

<sup>21</sup> Gabriella Corona, *Breve storia dell'ambiente in Italia*, cit., p. 116.

<sup>22</sup> Cfr. <[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Energia%20nel%20settore%20Trasporti%202005-2019.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Energia%20nel%20settore%20Trasporti%202005-2019.pdf)>.

Nonostante questi segnali facciano ben sperare per la ripresa economica del nostro paese, la questione ambientale risulta essere sempre relegata ai margini dell'agenda politica del governo: infatti c'è una certa resistenza ad applicare sia nelle economie locali sia negli ambiti dei principali ministeri un modello di sviluppo basato sui principi della sostenibilità. Questo ritardo può essere attribuito senza dubbio alla scarsa presa dell'ambientalismo in Italia.

## 1.2 LA POLITICA AMBIENTALE RUSSA: CENNI STORICI E SITUAZIONE ATTUALE

Con i suoi vasti territori, la Russia rappresenta una parte significativa della biodiversità della Terra. Infatti, è lo stato più vasto del mondo, con una superficie che si estende per 17.098.242 km<sup>2</sup><sup>23</sup>. Non stupisce pertanto che la gestione di un'area talmente ampia, occupata da ecosistemi naturali tanto diversi tra loro, sia sempre stata un problema che il Governo russo ha dovuto fronteggiare nel corso del tempo.

La situazione ambientale odierna della Federazione Russa è il risultato dell'attività economica del regime sovietico. Come infatti si evince dal rapporto del 2017 sullo sviluppo umano nella Federazione Russa *Экологические приоритеты для России* (Le priorità ambientali della Russia<sup>24</sup>), durante il periodo dell'URSS la politica ambientale non ricopriva un ruolo essenziale nel sistema delle priorità statali. In quegli anni, per la forte noncuranza verso la questione ambientale, era privilegiato l'utilizzo sregolato delle risorse naturali a favore del mero rendiconto economico. L'attenzione era focalizzata sullo sfruttamento delle terre, sull'esplorazione dello spazio, sulla costruzione di centrali idroelettriche e sul reindirizzamento del corso dei fiumi. Era più redditizio portare avanti tutti questi rinnovamenti a discapito della salvaguardia del mondo circostante. La nozione di "politica ambientale" (ekologičeskaja politika), infatti, implicava la protezione della fauna selvatica piuttosto che la tutela del diritto dell'uomo ad un ambiente sicuro per la sua vita, e non prevedeva lo sviluppo di programmi statali per la protezione dell'ambiente nel senso del termine che le attribuiamo noi oggi. Per questi motivi, molti studiosi

---

<sup>23</sup> Cfr. <<http://www.treccani.it/enciclopedia/russia/>>.

<sup>24</sup> С. Н. Бобылева, Л. М. Григорьева, *Экологические приоритеты для России, Доклад о человеческом развитии в Российской Федерации за 2017 год*, Москва, Аналитический центр при Правительстве Российской Федерации, 2017, p. 111.

stranieri negli ultimi tempi affermano che durante il regime sovietico mancava una politica ambientale in senso letterale.

Dato il grande interesse che la Russia ha da sempre suscitato all'estero, sono molti gli esperti americani ed europei che hanno studiato e studiano attualmente la storia ecologica di questo paese, lavorando perfino in maniera più dettagliata rispetto agli specialisti nazionali. Una dimostrazione di questo interessamento potrebbe essere considerata la conferenza "Storia ambientale in Russia: fasi di formazione e promettenti aree di ricerca", tenutasi presso l'Istituto Elabuga dell'Università Federale di Kazan' (13-15 novembre 2014), dove molti professionisti stranieri del settore hanno presentato la storia ambientale dell'URSS da diverse prospettive. Ad esempio, il professor Stephen Brain (Università del Mississippi, autore nel 2011 di un libro sulla storia ecologica delle foreste), ha cercato di smentire lo stereotipo dell'Unione Sovietica che la vedeva rappresentata come una macchina industriale insaziabile che depredava il territorio delle sue stesse risorse naturali. Alla riunione Brain ha infatti affermato che la politica sovietica sulle foreste ha avuto un discreto successo, e che queste ultime non erano solo una risorsa preziosa per il governo, ma erano anche l'incarnazione del paesaggio nazionale russo<sup>25</sup>. Per contro, il professor Ajdar Kalimullin, fondatore della Scuola Storica e Ambientale dell'Università di Kazan', ha dichiarato che l'apparente inesauribilità delle risorse naturali ha formato la "tradizione di un atteggiamento consumistico nei confronti della natura"<sup>26</sup>, il cui apice è stato raggiunto nel XX secolo con il dinamico sviluppo industriale del paese.

Mentre la relazione del professor Brain si è concentrata sui successi delle attività ambientali nel periodo sovietico, i ricercatori Maksim Mostovenko e Julija Prichod'ko (Università Pedagogica Statale di Surgut) hanno dimostrato che la crisi ambientale ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo sociopolitico e socioeconomico dell'Unione Sovietica<sup>27</sup>. Pertanto, si è giunti alla conclusione che il XX secolo è stato in effetti il periodo di maggior sfruttamento delle risorse naturali in Russia, ma allo stesso tempo è stata anche confermata la profonda trasformazione del sistema allora vigente di gestione dell'ambiente.

---

<sup>25</sup> А.М. Калимуллин, А.В. Виноградов, *Экологическая история в России: этапы становления и перспективные направления исследований // Историко-биологические исследования*, Казань, Казанский федеральный университет, 2015, Т. 7, № 2, p. 140-141.

<sup>26</sup> *Ivi*, p. 143.

<sup>27</sup> *Ivi*, p. 144.

Come afferma la ricercatrice E. V. Matveeva nel suo articolo intitolato *Экологическая политика современной России* (Politica ambientale della Russia contemporanea<sup>28</sup>), al tempo dell'URSS nessun ministero che riguardasse l'ambiente aveva il pieno controllo su una particolare risorsa naturale e non era responsabile dell'attuazione della politica ambientale nel suo complesso, doveva cioè vigilare solo sulla propria area di lavoro. Ciò nonostante, l'approccio dell'Unione Sovietica verso l'ambiente è stato intrapreso attraverso un processo pluralistico, non tanto democratico quanto burocratico.

Matveeva divide i protagonisti della politica ambientale di questo periodo in attori statali (organi amministrativi per la protezione dell'ambiente, soggetti economici, istituzioni ed esperti ambientali) e attori non governativi (i singoli individui in generale). Tutti questi interpreti, a parte il PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica), esistono ancora oggi nella politica ambientale russa.

I primi segnali di sgretolamento del regime sovietico fecero la loro comparsa negli anni Ottanta: l'elezione di Michail Gorbačëv a Segretario Generale del PCUS (11 marzo 1985) è un evento che ha cambiato la storia della Russia. Con l'introduzione della *perestrojka*, egli infatti si fa promotore di nuove riforme a livello politico, sociale ed economico, finalizzate alla riorganizzazione dell'economia e della struttura sociopolitica del paese.

Sempre in quegli anni, i finanziamenti di bilancio per la protezione dell'ambiente in URSS erano inferiori all'1% del PIL, mentre nello stesso periodo i paesi economicamente sviluppati all'estero investivano 1,5-2 volte in più nella protezione della natura. Sotto il governo di Gorbačëv vennero istituiti nuovi attori statali per la politica ambientale: vennero infatti fondati l'Istituto di Consulenza Presidenziale per l'Ecologia (Institut sovetnika prezidenta po ekologii) e il Comitato per l'Ecologia e le Risorse Naturali della Duma di Stato (Komitet po voprosam ekologii i prirodnych resursov pri Gosudarstvennoj Dume). Nel 1988 venne inoltre formato il Comitato statale per la protezione della natura (Gosudarstvennyj komitet po ochrane prirody), abbreviato in Госкомприроды (Goskomprirody), unico organismo per l'attuazione della politica ambientale, che tuttavia si rivelò essere la “ruota di scorta” dell'apparato statale. Non era

---

<sup>28</sup> E.V. Матвеева, *Экологическая политика современной России // Известия*, Барнаул, Алтайского государственного университета, 2010, p. 303-304.

un organo amministrativo, e la sua posizione subordinata rispetto agli altri ministeri in realtà non gli consentiva di funzionare neanche come un'organizzazione ombrello.

La scarsa attenzione in Russia per le questioni riguardanti la natura ha fatto sì che l'ambiente venisse considerato in crisi dai ricercatori già agli inizi degli anni Novanta: questo era il ritratto della pesante eredità ecologica lasciata dall'era sovietica. Il crollo dell'URSS, inoltre, provocò una profonda crisi sociale che portò le persone a dover risolvere in primis i problemi della propria sopravvivenza, vedendosi inevitabilmente costretti ad accantonare i movimenti ecologisti per procacciarsi i beni di prima necessità.

Nonostante però l'ovvia riduzione dell'impegno prestato da parte del governo verso la politica ambientale, quest'ultima è stata intensamente istituzionalizzata negli anni tra il 1991 e il 1995. Infatti, con la caduta del regime sovietico, la gestione centralizzata pianificata era stata distrutta, conducendo ad un'inevitabile decentralizzazione del potere sociale e ambientale verso le regioni. Le specificità naturali, economiche, sociali e culturali delle varie regioni russe e la costante riduzione dei finanziamenti per la gestione ambientale a livello statale, dovuta alla crisi associata al crollo dell'URSS, hanno contribuito a tale processo.

La transizione dal sistema politico dell'Unione Sovietica a quello dell'attuale Federazione Russa ha portato una significativa e positiva riduzione dell'impronta ambientale del paese, soprattutto in termini di emissioni di gas serra. I ricercatori del Leibniz Institute of Agricultural Development in Transition Economies, infatti, hanno confrontato i dati di utilizzo del suolo con le stime dei valori della CO<sub>2</sub> imprigionata nei diversi tipi di terreno, scoprendo che tra il 1991 e il 2011 la Federazione Russa ha emesso 7,61 giga tonnellate di anidride carbonica in meno rispetto all'epoca sovietica. I loro risultati sono stati poi pubblicati su *Environmental Research Letters*. Secondo gli autori della ricerca, questo è accaduto perché con il passaggio da un'economia statalista a una di tipo liberista, le persone si sono impoverite, con un conseguente crollo del consumo di carne, in particolare di quella di manzo, che ha provocato un dimezzamento dei capi allevati (bovini e suini). Alla diminuzione del numero del bestiame si è poi aggiunto l'abbandono delle terre coltivate, rimpiazzate da vasti boschi in grado di assorbire anidride carbonica, fungendo così da "polmone verde" per il pianeta. Tra il 2000 e il 2008 è aumentata però la domanda di carne del 15%, ma per il momento non ci sono segnali di una ripresa forte dell'allevamento locale. Oggigiorno sembra infatti che la Russia importi



l'80% della carne che consuma dall'America Latina, e dal momento che gli allevamenti sudamericani, caratterizzati da sistemi superati e poco efficaci, sono tra le principali fonti di gas serra, Mosca sta in questo modo contribuendo indirettamente all'emissione di questi ultimi<sup>29</sup>.

A metà degli anni Novanta, lo strumento principale di gestione era costituito dalle tasse sull'inquinamento e i sistemi di gestione più avanzati si erano sviluppati in regioni con un'alta attività delle ONG ambientali. Nel frattempo, grazie all'aumento dei prezzi del greggio a livello mondiale, in Russia l'industria del petrolio e del gas era progredita. Secondo una ricerca condotta da O. V. Aksenova<sup>30</sup>, la ripresa economica non ha portato a un rafforzamento della posizione delle organizzazioni ambientali dello Stato, ma al contrario, già verso la fine degli anni Novanta, era palese il crescente desiderio degli attori economici di rimuovere tutti i possibili ostacoli al proprio percorso di crescita finanziaria.

Per questo motivo, l'anno 2000 segna l'inizio di un periodo di importanti processi di riforma politica che hanno portato alla deistituzionalizzazione della gestione ambientale nel giro di poco tempo. Ma già dal 2002 le trasformazioni istituzionali hanno cessato di essere così dirette e la situazione ha cominciato a migliorare: a partire da quell'anno, infatti, la Russia ha adottato le sue prime leggi ambientali, tra cui la legge federale del 10 gennaio 2002 n.7-F3 *Sulla protezione dell'ambiente* (Об охране окружающей среды) e la *Dottrina ecologica della Federazione Russa* (Экологическая доктрина Россиjskoj Федерacii), volte a fornire delle linee guida per la politica ambientale per gli anni a venire. Quest'ultima costituisce tuttora la base legale e normativa della moderna politica climatica russa, portando nel tempo innegabili risultati economici e ambientali: infatti l'intensità energetica della produzione in Russia è diminuita del 38% nel periodo tra il 2000 e il 2015, e il tasso di crescita delle emissioni di gas serra è stato molte volte inferiore alla crescita del PIL (rispettivamente del 10,7% nel 2000 contro il 71,4% nel 2015), il che implica una diminuzione del carico specifico dell'attività umana sull'ambiente, in particolare sull'atmosfera.

---

<sup>29</sup> Agnese Codignola, *Dall'URSS alla Russia un effetto imprevisto e positivo: una significativa riduzione dell'impronta ambientale del paese*, 19/07/2019, "Il fatto alimentare", <<https://ilfattoalimentare.it/urss-russia-impronta-ambientale.html>>.

<sup>30</sup> О.В. Аксенова, *Социально-экологические последствия политического реформирования: от централизации к локализации экологической политики России // Россия реформирующаяся: Ежегодник - 2005* / Отв.ред. Л.М. Дробужева, Москва, Институт социологии РАН, 2006, p. 296-317.

A partire dal 2000, la struttura del Ministero delle Risorse Naturali in Russia è cambiata ripetutamente. L'ultima modifica è avvenuta il 28 maggio 2008, quando il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Risorse Naturali sono stati fusi per formare il Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (Ministerstvo okružajuščej sredy i prirodnyh resursov), a capo del quale dal 18 maggio 2018 vi è il ministro Dmitrij Nikolaevič Kobylkin.

Secondo il rapporto già citato *Le priorità ambientali per la Russia*<sup>31</sup>, il volume delle emissioni di gas serra nel periodo tra il 2000 e il 2015 però è aumentato, il che è coerente con la tendenza globale. Queste emissioni sono aumentate da 2.433 milioni di tonnellate nel 2000 a 2.651 milioni di tonnellate nel 2015 (ovvero un aumento pari quasi al 9%), con le emissioni di gas serra all'incirca allo stesso livello dal 2012 nonostante gli sforzi per ridurle. Questo significa che l'auspicata radicale attenuazione dell'impatto delle attività economiche sul clima non è stata ancora raggiunta. Le previsioni disponibili sullo sviluppo socioeconomico della Russia e dell'economia mondiale mostrano una bassa probabilità di raggiungere questo traguardo in una prospettiva a medio (fino al 2025) e lungo termine (fino al 2035), anche nello scenario più favorevole.

Come riporta Matveeva<sup>32</sup>, le indagini sociologiche condotte in Russia negli ultimi anni mostrano una ripresa dell'interesse per i problemi ambientali e una preoccupazione crescente da parte della popolazione. Alla fine degli anni Novanta, infatti, c'era la tendenza comune a porre sempre minor attenzione nei confronti della questione ambientale man mano che si restringeva il campo d'osservazione (partendo dalla Repubblica, proseguendo verso la regione, arrivando infine alla città). Secondo l'indagine di VCIOM del 7 dicembre 2006, viceversa, i cittadini russi ponevano il problema dell'inquinamento ambientale al quarto posto nella scala delle minacce più pericolose per la vita delle persone, dopo la tossicodipendenza, l'alcolismo e gli attacchi terroristici. Un'altra indagine del 4 giugno 2009, sempre del VCIOM, identificava le regioni della Russia per atteggiamenti positivi e negativi nei confronti dell'andamento dello stato di salute dell'ambiente: da questa indagine è emerso che i residenti in Siberia notavano maggiormente il deterioramento dell'ambiente rispetto a quelli dei distretti nordoccidentali. Si può quindi affermare che la società russa contemporanea è molto più

---

<sup>31</sup> С.Н. Бобылева, Л.М. Григорьева, цит., с. 135-137.

<sup>32</sup> Е.В. Матвеева, cit., p. 305.

attenta rispetto a quella degli anni Novanta, dal momento che la gente si sta rendendo sempre più conto della necessità di migliorare la situazione ambientale.

Nell'ultimo decennio, per di più, la Federazione Russa ha sviluppato molti programmi volti a preservare e ripristinare gli ecosistemi naturali e a garantire la sostenibilità della gestione dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento ambientale. Come si legge nel documento approvato il 30 aprile 2012 *Fondamenti della politica statale nel campo dello sviluppo ambientale della Federazione Russa fino al 2030* (Osnovy gosudarstvennoj politiki v oblasti ekologičeskogo razvitija Rossijskoj Federacii na period do 2020 goda):

La presenza della Russia nel novero delle maggiori potenze mondiali secondo i principali indicatori determina la sua partecipazione alla soluzione dei problemi ambientali globali che la comunità mondiale deve affrontare: il cambiamento climatico globale, il degrado della biosfera, la mancanza di risorse naturali, soprattutto dell'acqua, e il loro uso razionale. Il passaggio da un'economia energetica a un modello innovativo è legato anche alla soluzione di specifici problemi ambientali. Inoltre, come ha dimostrato la storia dello sviluppo della società, positivi cambiamenti sociali fondamentali sono impossibili senza un significativo miglioramento qualitativo della situazione ambientale.<sup>33</sup>

Sempre in questo periodo, inoltre, la Russia ha aumentato le spese di bilancio per la tutela dell'ambiente. Nel 2017, infatti, il volume delle spese previste nel bilancio federale per la protezione della natura è stato aumentato a 76,7 miliardi di rubli rispetto al 2016<sup>34</sup>. Questo cospicuo stanziamento per le misure di tutela ambientale è legato, in particolare, al fatto che il 2017 è stato dichiarato l'“Anno dell'Ambiente” in Russia: lo scopo di questo progetto era quello di attirare l'attenzione sulle questioni ambientali e di migliorare la sicurezza ecologica del paese. In occasione di questa iniziativa, si sono svolti nel paese oltre 33.000 eventi, ai quali hanno partecipato circa 22 milioni di persone. Si sono tenute conferenze e incontri sulle questioni più urgenti nel campo dello sviluppo ambientale e sono stati organizzati concorsi ambientali per le scuole, festival, mostre fotografiche e attività di volontariato. Come risultati di questo progetto si possono citare le variazioni apportate ad alcune leggi federali e alla regolamentazione legale della gestione delle foreste. Sono state poi introdotte modifiche al Codice penale per quanto riguarda gli articoli relativi ai reati nell'ambito dello sfruttamento delle risorse naturali.

Le sanzioni per l'inquinamento naturale imposte da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti alla Russia hanno comportato un atteggiamento negativo degli

---

<sup>33</sup> С. Н. Бобылева, Л. М. Григорьева, цит., с. 112. Ove non diversamente indicato, la traduzione è mia.

<sup>34</sup> С.Н. Бобылева, Л.М. Григорьева, цит., с. 122-123.

imprenditori russi nei confronti della tutela dell'ambiente: gli industriali non sono interessati a rafforzare la politica ambientale perché la considerano un ostacolo alla propria crescita economica, un cavillo che aumenta i costi delle imprese e le spese di bilancio. Ma le aziende, soprattutto quelle di grandi dimensioni, sono tenute a ricordare la propria responsabilità sociale e ambientale: è quanto ha affermato il presidente russo Vladimir Putin nel suo ultimo discorso all'Assemblea federale della Federazione Russa, tenutosi il 15 gennaio scorso a Mosca<sup>35</sup>. Il Presidente ha fatto intendere che stanno cambiando le regole della valutazione dell'impatto ambientale del paese, così da poter iniziare a utilizzare già dal 2021 il meccanismo della cosiddetta "responsabilità estesa" del produttore, cioè quando gli imprenditori e gli importatori di merci sostengono i costi del loro smaltimento. Putin ha anche affermato che la Russia investirà nello sviluppo delle nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, la genetica, le fonti di energia rinnovabili e le tecnologie digitali.

Nonostante i programmi di Governo, Putin purtroppo deve ancora fronteggiare le diverse calamità di origine umana che interessano la natura: l'incidente del 29 maggio 2020 a Noril'sk (territorio di Krasnojarsk, Siberia settentrionale) ha coinvolto uno dei serbatoi di gasolio di una centrale termoelettrica gestita dalla Noril'sko-Tajm'irkaja Energetičeskaja Kompanija (NTEK), filiale di Nornickel'. Secondo le fonti, il serbatoio numero 5 ha ceduto improvvisamente, riversando circa 20.000 tonnellate di prodotti petroliferi nel suolo circostante, in particolare nel fiume Daldykan, che ha assunto una colorazione rossastra.

Non appena il presidente Vladimir Putin ha scoperto l'accaduto, si è mobilitato per garantire l'approvazione di un progetto di emendamento all'articolo 46 della legge federale sulla protezione dell'ambiente e di altri atti legislativi della Federazione Russa per evitare incidenti simili a quello di Noril'sk. Dal 2012 la Russia ha infatti promulgato una legge per prevenire ed eliminare le fuoriuscite di petrolio sulla piattaforma continentale, nelle acque interne e nelle aree contigue, ma per le aree terrestri tale regolamentazione non è stata ancora stabilita ufficialmente. L'emendamento propone pertanto di stabilire le stesse regole per i mezzi che trasportano prodotti petroliferi a terra e per quelli che operano in mare. Vladimir Potanin, il principale azionista e direttore

---

<sup>35</sup> Путин: В России нужно сформировать систему экологического мониторинга, 15/01/2020, "Российская Газета", <<https://rg.ru/2020/01/15/putin-v-rossii-nuzhno-sformirovat-sistemu-ekologičeskogo-monitoringa.html>>.

generale di Norinickel', ha promesso che le conseguenze dell'incidente saranno completamente a carico della società, e stima che i lavori di raccolta del greggio a Noril'sk potranno essere portati a compimento in un lasso di tempo che potrà variare tra i cinque e i dieci anni. I costi sono stati stimati per dieci miliardi di rubli<sup>36</sup>.

Sfortunatamente, Noril'sk non è l'unico disastro ambientale nella storia della Russia: il 1° ottobre 1994, infatti, le forti piogge sfondarono una diga "provvisoria" nella Repubblica del Komi (zona artica della Russia) che conteneva il petrolio disperso da un oleodotto, riversando oltre 300 milioni di litri di greggio nei fiumi e nelle falde acquifere circostanti. La tragedia è stata annunciata alla comunità internazionale solo ventitré giorni dopo l'accaduto<sup>37</sup>.

In quanto parte importante e attiva della comunità mondiale, la Russia ha ratificato le principali convenzioni internazionali in materia ambientale (Accordo di Rio de Janeiro, Protocollo di Kyoto e Accordo di Parigi). Il cambiamento delle tendenze eco-politiche è dovuto principalmente ai cambiamenti economici in atto nella società, e la tendenza generale è sempre la stessa: bisogna proteggere l'ambiente, ma questa protezione non deve interferire con lo sviluppo economico.

### 1.3 IL CASO GRETA THUNBERG E IL SUO DISCORSO ALL'ONU

Greta Tintin Eleonora Ernman Thunberg, nata a Stoccolma il 3 gennaio 2003, è un'attivista svedese che si batte contro il cambiamento climatico: una protesta pacifica la sua, iniziata il 20 agosto 2018 davanti al Parlamento svedese. Una forma di sciopero singolare, ad opera di un'adolescente che sembra voler parlare faccia a faccia con chi il mondo lo dirige, garantendosene difensore e responsabile.

Un interesse questo che è cominciato prematuramente, fin dagli otto anni, quando per la prima volta sentì parlare del cambiamento climatico, che peraltro sembrava essere stato causato dagli esseri umani con il proprio stile di vita. Un autogoal impensabile per degli adulti presumibilmente responsabili delle proprie scelte e delle rispettive conseguenze. Le sembrava strano che l'uomo, una delle tante specie animali al mondo,

---

<sup>36</sup> Cfr. <<https://www.rbc.ru/politics/06/07/2020/5f02d5179a79475e6c4c648f>>.

<sup>37</sup> *Ambiente: Russia, disastro, milioni di litri di greggio*, 26/10/1994, "Adnkronos", <[http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/10/26/Esteri/AMBIENTE-RUSSIA-DISASTRO-MILIONI-DI-LITRI-DI-GREGGIO\\_130700.php](http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/10/26/Esteri/AMBIENTE-RUSSIA-DISASTRO-MILIONI-DI-LITRI-DI-GREGGIO_130700.php)>.

fosse in grado di influenzare il clima terrestre, perché in questo caso non si sarebbe dovuto parlare d'altro in televisione, sui giornali, alla radio. Ma nessuno ne parlava, e le sembrava fin troppo assurdo e senza senso che nessuno imponesse restrizioni.

Nel 2014, durante una lezione in classe, Greta guarda un filmato con i compagni sull'inquinamento degli oceani in cui viene ripresa un'isola di plastica più grande del Messico che galleggia nell'oceano Pacifico meridionale. La ragazza scoppia a piangere: non riesce a togliersi quell'immagine dalla mente e non capisce come mai i suoi compagni, che pur erano rimasti colpiti dal filmato, una volta usciti dalla classe si erano già dimenticati di quell'isola di spazzatura. Lei, invece, nei giorni seguenti, non è più riuscita a mangiare la carne della mensa, perché non la concepiva più come cibo, ma come un essere vivente “che aveva una coscienza e un'anima”<sup>38</sup>.

Senza un motivo apparente, inizia quindi a mangiare sempre meno, il che la porta quasi al ricovero in ospedale: dai test effettuati emergono evidenti indizi di depressione. A tredici anni le vengono diagnosticati la sindrome di Asperger, il disturbo ossessivo-compulsivo e il mutismo selettivo. Lei stessa nel suo libro *La nostra casa è in fiamme*<sup>39</sup> (2019), scritto in collaborazione con i genitori e la sorella Beata, afferma che la sindrome di Asperger non è una malattia, ma un dono, perché una persona come lei che ricade nello spettro autistico tende a vedere tutto come una questione di bianco o nero, e quando si tratta di sopravvivenza – dice Greta – non ci sono zone grigie. Perché se lei fosse stata “normale” si sarebbe iscritta ad un'associazione o ne avrebbe fondata una sua. Si sentiva invece di dover fare qualcosa che andasse oltre, e perciò pensò di organizzare una protesta non “normale”, bensì decise di fare una protesta silenziosa: spesso non fare niente è molto più efficace che fare qualcosa, “proprio come un sussurro a volte è più forte di un grido”.

E così il 20 agosto 2018 con un cartello che recitava “Skolstrejk för klimatet” (“Sciopero scolastico per il clima”) si è seduta davanti al Parlamento svedese, in silenzio. I passanti incuriositi le chiedevano informazioni e lei rispondeva alle loro domande, distribuendo volantini con i dati sulla crisi climatica e spiegando il motivo per il quale stava scioperando. La condivisione via social ha fatto il resto.

Lo sciopero per il clima, inizialmente, doveva aver luogo tutti i giorni, solo fino alle elezioni parlamentari in Svezia, nel settembre 2018. Ma Greta ha continuato la sua

---

<sup>38</sup> Greta Thunberg; Svante Thunberg - Beata Ernman & Malena Ernman, *La nostra casa è in fiamme*, trad. it. Milano, Mondadori, 2019, ed. 2020, p. 59.

<sup>39</sup> *Ivi*, p. 20.

protesta finché la politica ambientale della Svezia non avesse soddisfatto gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Ha così iniziato a saltare scuola ogni venerdì, suscitando non poche polemiche, e, visto l'impegno consistente per le *convention* di tutto il mondo, ha deciso di prendersi un anno sabbatico dagli studi, riprendendo ad andare a scuola solo il 24 agosto 2020. Anche nel periodo di chiusura delle scuole Greta ha continuato a postare foto sui social che la ritraggono in protesta col suo ormai noto cartello.

Da quell'avvenimento è partito il movimento "Fridays for future", che in poco tempo si è esteso dalla Svezia a tutto il mondo. Questo gruppo si è talmente rafforzato tra i giovani che sono state organizzate tre manifestazioni ambientaliste di protesta pacifica a livello globale, mentre a causa della pandemia di COVID-19, durante il *lockdown* imposto in alcuni paesi (marzo 2020), sono stati organizzati scioperi digitali per il clima per un periodo di 2-3 mesi. Per di più Greta ha iniziato a viaggiare per diffondere il suo messaggio in tutto il mondo, spostandosi da una sede all'altra sempre con mezzi di trasporto ecosostenibili (auto elettriche, treni, catamarani...): ha partecipato alla Marcia per il clima di Stoccolma (8 settembre 2018), alla Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici (UNCOP24) a Katowice, Polonia (12 dicembre 2018) e al Forum economico mondiale di Davos (25 gennaio 2019). Ha, inoltre, preso parte al Comitato economico e sociale europeo di Bruxelles (21 febbraio 2019), alla sessione plenaria del Parlamento europeo di Strasburgo (16 aprile 2019) e all'Austrian World Summit di Vienna (28 maggio 2019).

Il caso di Greta esce da qualunque schema sociale moderno: lei è del tutto incompatibile con il manifesto non scritto della società della competizione che disprezza la debolezza, dove è il più forte a dover sempre vincere e farsi sentire. È per questo che la piccola svedese crea tanto scalpore. All'improvviso la ragazzina invisibile che non parla mai è quella che detta le condizioni: dà troppo fastidio per poterla lasciar perdere. L'odio nei suoi confronti cresce sempre di più, intervento dopo intervento.

L'antipatia nei suoi confronti non la sorprende: è consapevole che la maggior parte della gente non riesca a comprendere le motivazioni che l'hanno spinta a scioperare, perché queste stesse persone non sono pienamente consapevoli del significato della crisi climatica. E ciò è pienamente comprensibile, dal momento che quest'ultima non è mai stata trattata come una crisi.

Greta Thunberg, infatti, è tanto ammirata quanto disprezzata: molti sono convinti che dietro di lei ci sia qualcuno e che verrebbe pagata per fare ciò che fa. Greta, però, ha sempre affermato che non c'è nessuno tranne lei. Suo padre l'aveva avvertita che i media le avrebbero chiesto di tutto, in particolare se fossero stati i suoi genitori a convincerla a scioperare. Ma è stata lei a influenzare loro e non viceversa: i suoi genitori, infatti, erano la cosa più lontana dall'essere attivisti per il clima. Il padre, Svante Thunberg, era un attore e produttore cinematografico, mentre la madre, Malena Ernman, era una cantante d'opera. È comunque curioso che sia stato proprio un antenato di Greta a scoprire l'effetto serra: Svante Arrhenius, premio Nobel per la chimica nel 1903 per la sua teoria sul trasferimento di ioni, visti come responsabili del passaggio di elettricità.

Greta resta sempre assolutamente indipendente e rappresenta solo sé stessa: fa tutto in maniera totalmente gratuita, e lo stesso vale per le persone vicine a lei e alla sua famiglia. È stata accusata di parlare e scrivere come un'adulta, di semplificare eccessivamente le cose, come quando dice che “la crisi climatica è una questione di bianco o nero”, “dobbiamo fermare le emissioni di gas serra” e “voglio che vi facciate prendere dal panico”<sup>40</sup>. La crisi climatica è il problema più complesso che l'umanità abbia mai affrontato. Ma la soluzione, ribadisce Greta ogni volta che le viene mosso questo genere di critiche, è davvero una questione di bianco o nero: bisogna subito interrompere le emissioni di gas serra.

C'è una soluzione anche a giudizi quali “sei solo una ragazzina e non dovremmo ascoltare i ragazzini”: dovremmo invece iniziare ad ascoltare la scienza. Perché, se tutti ascoltassero gli scienziati, lei o le altre centinaia di migliaia di studenti che scioperano per il clima in tutto il mondo potrebbero tranquillamente tornarsene a scuola. Greta afferma che non sta solo ripetendo quello che gli scienziati dicono da decenni: i ragazzi non dovrebbero avere questo compito, ma siccome quasi nessuno sta facendo qualcosa, sentono di dover continuare.

Nonostante tutte le critiche che la piccola svedese riceve online e sui giornali, resta fermamente convinta che il nostro destino sia nelle mani dei media, perché “nessun altro ha il raggio d'azione necessario per il tempo che abbiamo a disposizione”<sup>41</sup>.

---

<sup>40</sup> Greta Thunberg, *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza*, Milano, Mondadori, 2019, p. 48.

<sup>41</sup> Greta Thunberg; Svante Thunberg - Beata Ernman & Malena Ernman, cit., p. 196.



Nel libro che raccoglie i suoi discorsi più importanti, *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza* (2019), in un contributo pubblicato su Facebook il 2 febbraio 2019, Greta spiega come ha iniziato a pensare a uno sciopero per il clima:

Nel maggio 2018 sono stata tra i vincitori di un concorso di scrittura sul tema dell'ambiente indetto dal quotidiano svedese "Svenska Dagbladet". Il mio articolo è stato pubblicato e sono stata contattata da alcune persone, tra cui Bo Thorén di Fossil Free Dalsland, che aveva radunato un gruppo di bellissime persone, soprattutto giovani, che volevano fare qualcosa per la crisi climatica.

Qualche volta ho parlato al telefono anche con altri attivisti. Lo scopo era quello di condividere possibili progetti che avrebbero portato l'attenzione sulla crisi climatica. Bo aveva qualche idea su cosa potessimo fare: dalle marce di protesta a una generica ipotesi di sciopero scolastico (gli studenti avrebbero fatto qualcosa nei cortili delle scuole o in classe). Questa iniziativa si era ispirata alle azioni degli studenti di Parkland, che si erano rifiutati di tornare in classe dopo la sparatoria nella loro scuola.

L'idea di uno sciopero scolastico mi piaceva, quindi la sviluppai, tentando di convincere altri giovani a unirsi a me. Nessuno, però, era veramente interessato. Pensavano che la versione svedese della marcia Zero Hour avrebbe avuto un impatto maggiore. Così continuai a organizzare lo sciopero da sola, dopo di che non partecipai più a nessuna riunione.

Quando raccontai ai miei genitori cosa avevo in mente, non ne furono molto contenti. Non sostenevano l'idea di uno sciopero scolastico e mi dissero che, se avessi voluto farlo, avrei dovuto contare solo su me stessa e che non avrei avuto il loro supporto.<sup>42</sup>

Greta conferma anche che è lei stessa a scrivere i suoi discorsi, e che chiede consiglio agli esperti solo per riuscire a esprimere alcuni concetti complicati nella maniera più semplice e corretta possibile, per non divulgare notizie errate.

Il libro *La nostra casa è in fiamme* è una sorta di autobiografia "a otto mani", dove si racconta la storia della famiglia Ernman-Thunberg dalla prospettiva di ciascun componente, anche se prevalgono comunque i punti di vista della madre Malena e di Greta. Il passo che andremo ora a riportare, tratto sempre dal post pubblicato su Facebook dalla ragazza, spiega il titolo del libro: il pianeta Terra è la nostra casa, e non dobbiamo perdere tempo a discutere su cosa fare per salvarla, ma dobbiamo agire immediatamente per salvarla, senza troppi indugi:

E quando dico che voglio che vi facciate prendere dal panico, intendo che dobbiamo trattare la crisi in quanto tale. Se la vostra casa è in fiamme, non ve ne state seduti a parlare di quanto sarà bella quando la ricostruirete una volta spento l'incendio. Se la vostra casa è in fiamme, correte fuori e vi accertate che tutti siano usciti, mentre chiamate i pompieri. Questo richiede un certo livello di panico.<sup>43</sup>

Il senso del libro viene espresso, in maniera precisa e pungente, con quest'affermazione:

---

<sup>42</sup> Greta Thunberg, cit., p. 42-44.

<sup>43</sup> Greta Thunberg; Svante Thunberg - Beata Ernman & Malena Ernman, cit., p. 21.

Il femminismo è fuori da una porta e scalpita per entrare. La porta è chiusa, ma per poter andare avanti bisogna aprirla. Poco più in là ci sono gli altri movimenti come l'umanesimo, l'antirazzismo, le associazioni per i diritti degli animali, chi si batte per i rifugiati, contro il disagio psichico o le differenze economiche, e così via. Sono tutti fuori dalla propria porta e cercano di entrare. Il movimento per il clima ha una chiave che apre tutte le porte, ma nessuno vuole accettarne l'aiuto. O sono troppo orgogliosi oppure non vedono la soluzione davanti ai loro occhi. O forse non vogliono abbandonare tutti i privilegi dannosi per la questione climatica.<sup>44</sup>

La figura di Greta ha suscitato talmente tanti pareri discordanti da spingere il regista Nathan Grossman a girare un reportage di quasi due ore per testimoniare la vera natura della ragazza: un documentario biografico che segue l'attivista svedese nella sua battaglia internazionale per sensibilizzare la gente sui problemi ambientali del mondo. Presentato il 3 settembre 2020 in anteprima mondiale alla 77<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il film intitolato *I Am Greta* doveva originariamente essere distribuito al cinema solo il 2-3-4 novembre, ma a causa della pandemia di COVID-19 è stato reso disponibile in anteprima dal 14 novembre 2020 su diverse piattaforme streaming on demand. Il film ha ottenuto un punteggio medio di 7/10 su Rotten Tomatoes, dove il consenso della critica ha commentato il film come segue: "Il pubblico potrebbe non imparare nulla di nuovo da *I Am Greta*, ma l'emozionante cronaca degli sforzi della giovane attivista lo farà riflettere"<sup>45</sup>. All'interno del documentario si susseguono anche interviste rivolte ai potenti del mondo: una di queste è indirizzata al presidente Vladimir Putin, il quale, interrogato sulla sua posizione circa la giovane attivista, risponde con franchezza: "Potrei deluderla, ma non condivido l'entusiasmo nei confronti dei discorsi di Greta Thunberg. Nessuno le ha spiegato che il mondo moderno è complesso e in rapido sviluppo. Le persone in Africa e in molti paesi asiatici vogliono vivere allo stesso livello di ricchezza della Svezia"<sup>46</sup>.

Nonostante le critiche, però, Greta ha già conseguito molti riconoscimenti di grande pregio. Nel giugno 2019 ha ricevuto il premio *Ambassador of Conscience Award*, il più prestigioso premio per i diritti umani di Amnesty International. Nello stesso anno è stata eletta persona dell'anno da "Time Magazine" e candidata al Premio Nobel per la Pace.

Ha fatto scalpore il suo discorso del 23 settembre 2019 alla Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici per il tono accusatorio, provocatorio e di

---

<sup>44</sup> Greta Thunberg; Svante Thunberg - Beata Ernman & Malena Ernman, cit., p. 154.

<sup>45</sup> Rotten Tomatoes è un sito web in cui vengono raccolte recensioni cinematografiche. Cfr. <[https://www.rottentomatoes.com/m/i\\_am\\_greta](https://www.rottentomatoes.com/m/i_am_greta)>.

<sup>46</sup> *I Am Greta*, diretto da Nathan Grossman (2020, Svezia: SVT, Westdeutscher Rundfunk Köln, Südwestrundfunk, Swedish Film Institute), streaming on demand.

rimprovero con cui si è rivolta ai capi di governo del mondo. Si presenta ora la trascrizione in lingua originale del discorso di Greta Thunberg all'ONU con la traduzione a fronte in italiano.

INGLESE	ITALIANO
<p>My message is that we'll be watching you.</p>	<p>Il mio messaggio è che vi terremo d'occhio.</p>
<p>This is all wrong. I shouldn't be up here. I should be back in school on the other side of the ocean. Yet you all come to us young people for hope. How dare you!</p>	<p>È tutto sbagliato. Non dovrei essere qui, dovrei essere a scuola, dall'altro lato dell'Oceano. Eppure venite a chiedere la speranza a noi giovani? Come osate?</p>
<p>You have stolen my dreams and my childhood with your empty words. And yet I'm one of the lucky ones. People are suffering. People are dying. Entire ecosystems are collapsing. We are in the beginning of a mass extinction, and all you can talk about is money and fairy tales of eternal economic growth. How dare you</p>	<p>Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote, e io sono tra i più fortunati. Le persone stanno soffrendo, stanno morendo. Interi ecosistemi stanno collassando. Siamo all'inizio di un'estinzione di massa. E tutto ciò di cui parlate sono soldi e favole di eterna crescita economica? Come osate?</p>
<p>For more than 30 years, the science has been crystal clear. How dare you continue to look away and come here saying that you're doing enough, when the politics and solutions needed are still nowhere in sight.</p>	<p>Per oltre 30 anni la scienza è stata chiarissima. Come osate continuare a guardare dall'altra parte e venire qui dicendo che state facendo abbastanza quando le politiche e le soluzioni necessarie non si vedono ancora.</p>
<p>You say you hear us and that you understand the urgency. But no matter how sad and angry I am, I do not want to believe that. Because if you really</p>	<p>Dite di ascoltarci e che capite la nostra fretta. Ma non importa quanto io sia triste o arrabbiata, non voglio crederci. Perché se aveste davvero compreso la situazione</p>

<p>understood the situation and still kept on failing to act, then you would be evil. And that I refuse to believe.</p> <p>The popular idea of cutting our emissions in half in 10 years only gives us a 50% chance of staying below 1.5 degrees [Celsius], and the risk of setting off irreversible chain reactions beyond human control.</p> <p>Fifty percent may be acceptable to you. But those numbers do not include tipping points, most feedback loops, additional warming hidden by toxic air pollution or the aspects of equity and climate justice. They also rely on my generation sucking hundreds of billions of tons of your CO<sub>2</sub> out of the air with technologies that barely exist.</p> <p>So a 50% risk is simply not acceptable to us — we who have to live with the consequences.</p> <p>To have a 67% chance of staying below a 1.5 degrees global temperature rise – the best odds given by the [Intergovernmental Panel on Climate Change] – the world had 420 gigatons of CO<sub>2</sub> left to emit back on Jan. 1st, 2018. Today that figure is already down to less than 350 gigatons.</p>	<p>e continuaste comunque a sbagliare, allora voi sareste il Male. E io non voglio crederlo.</p> <p>L'idea comune di dimezzare le emissioni in 10 anni ci offre solo il 50% di possibilità di rimanere sotto ai 1,5°C gradi e il rischio di innescare un'irreversibile catena di eventi che andranno oltre il controllo umano.</p> <p>Il 50% potrà essere accettabile per voi. Ma quei numeri non includono i punti di non ritorno, la maggior parte dei circoli di reazione, il riscaldamento aggiuntivo nascosto dall'inquinamento atmosferico tossico o aspetti di equità e giustizia climatica. Essi si basano anche sul fatto che la mia generazione ruba centinaia di miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> dall'aria con tecnologie che a malapena esistono.</p> <p>Dunque il 50% di rischio non è semplicemente accettabile per noi, coloro che dovranno viverne le conseguenze.</p> <p>Per avere il 67% di probabilità di rimanere sotto all'aumento di temperatura di 1,5°C - che secondo l'IPCC [Intergovernmental Panel on Climate Change, n.d.r] è il miglior scenario possibile - il mondo aveva 420 gigatoni di CO<sub>2</sub> da emettere</p>
--	--

<p>How dare you pretend that this can be solved with just ‘business as usual’ and some technical solutions? With today’s emissions levels, that remaining CO<sub>2</sub> budget will be entirely gone within less than 8 1/2 years.</p> <p>There will not be any solutions or plans presented in line with these figures here today, because these numbers are too uncomfortable. And you are still not mature enough to tell it like it is.</p> <p>You are failing us. But the young people are starting to understand your betrayal. The eyes of all future generations are upon you. And if you choose to fail us, I say: We will never forgive you.</p> <p>We will not let you get away with this. Right here, right now is where we draw the line. The world is waking up. And change is coming, whether you like it or not.</p> <p>Thank you.</p>	<p>entro il 1° gennaio 2018. Oggi quella stima è stata ridotta a 350 gigatoni.</p> <p>Come osate fingere che ciò si possa risolvere come al solito con alcune soluzioni tecniche? Con gli attuali livelli di emissioni la restante riserva di CO<sub>2</sub> sarà interamente perduta nel giro di otto anni e mezzo.</p> <p>Oggi non ci saranno soluzioni o piani in linea con queste stime, perché questi numeri sono troppo scomodi. E voi non siete ancora abbastanza maturi per dire le cose come stanno.</p> <p>Ci state deludendo, ma i giovani stanno iniziando a capire il vostro tradimento, gli occhi di tutte le generazioni future sono su di voi, e se sceglierete di fallire non vi perdoneremo mai</p> <p>Non vi permetteremo di gettare via tutto questo. Proprio qui, proprio ora noi tracciamo la strada. Il mondo si sta svegliando e il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no.</p> <p>Grazie.<sup>47</sup></p>
---	---

Come abbiamo già detto, questo discorso era indirizzato a tutti i leader politici mondiali, ma il summit ONU sul clima a New York è stato il teatro dello “scontro a

<sup>47</sup> Trascrizione del discorso all’ONU e traduzione tratte da <<https://www.focusjunior.it/news/il-discorso-integrale-di-greta-thunberg-al-summit-onu-per-il-cima-mi-avete-rubato-i-sogni-e-linfanzia/>>.

distanza” tra Greta Thunberg e l’ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump. L’astio che corre tra i due è oramai noto a tutti, date le visioni diametralmente opposte sulla questione climatica.

La svedese però ha sempre considerato il *tycoon* come il punto di svolta nella lotta al cambiamento climatico globale. Con la nomina di Trump a Presidente degli USA, infatti, la giovane ha valutato che “è terribile, ovvio. Ma è l’unico modo. Con la Clinton o Obama tutto sarebbe continuato come prima. Trump è la sveglia che suona”<sup>48</sup>. “Donald Trump incarna il peggio della nostra società. È il capolinea del nostro tempo, ma ovviamente noi viviamo da tanto tempo nel suo mondo. Il mondo del vincente. Un mondo in cui tutto deve espandersi”<sup>49</sup>. Ma riconosce che “almeno Donald Trump è sincero. Investe sul lavoro e sul denaro e se ne frega dell’Accordo di Parigi, così tutti pensano che sia un estremista. Però noi facciamo esattamente lo stesso”<sup>50</sup>. Infatti, Greta ripete continuamente nel corso del suo libro che la Svezia ogni anno ruba 3,2 anni di risorse naturali: ciò significa che se tutti vivessero come gli svedesi ci vorrebbero 4,2 pianeti per sostenere le spese. I paesi ricchi devono ridurre le emissioni almeno del 15% l’anno, se si vuole rispettare l’obiettivo dell’Accordo di Parigi di mantenere l’aumento medio della temperatura mondiale al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

Greta incarna una generazione intera di giovani coraggiosi che si assumono la responsabilità di salvare il pianeta Terra “abusato” dagli adulti. Da troppo tempo ormai questi ultimi voltano le spalle al problema del surriscaldamento globale, o perché ignorano l’urgenza della questione o perché vogliono tutelare il proprio rendiconto. Il movimento “Fridays for Future”, pertanto, vuole lanciare un grido d’allarme nei confronti dei potenti del mondo perché si mobilitino per cambiare la situazione attuale.

---

<sup>48</sup> Greta Thunberg; Svante Thunberg - Beata Ernman & Malena Ernman, cit., p. 274.

<sup>49</sup> *Ivi*, p. 100.

<sup>50</sup> *Ivi*, p. 119.

## 2. MEDIA E POTERE IN ITALIA E RUSSIA

Il presente capitolo vuole essere utile introduzione all'annale questione del rapporto tra i mass media e il potere politico nei due paesi oggetto di questa tesi. Scopo della sezione sarà quello di comprendere gli aspetti storico-politici che hanno condotto alla situazione attuale e come si connota il quadro presente in entrambi i paesi.

Pertanto, si tratterà questo tema, in primo luogo, dal punto di vista del panorama italiano, suddividendo la trattazione in una prima parte prettamente storica, e in una seconda sui dati statistici dell'utilizzo dei media nel nostro paese. Una seconda sezione invece sarà dedicata all'analisi dello scenario russo, presentando il rapporto tra i media e il potere vigente in Russia nelle sue diverse fasi politiche, fino a presentare quali media e in che misura questi ultimi vengono tutt'ora utilizzati maggiormente nel paese.

### 2.1 RAPPORTO TRA MEDIA E POTERE IN ITALIA

Che i mass media svolgano una funzione importante nelle dinamiche dei sistemi politici è oggi un dato inoppugnabile. Se fino alla fine degli anni Sessanta era prevalsa la convinzione che ci fosse una scarsa influenza politica sui mezzi d'informazione, tutta la letteratura scientifica degli anni Settanta e Ottanta riconosce di comune accordo un processo di "mediatizzazione della politica"<sup>51</sup>.

Possiamo affermare che una parte considerevole della lotta politica avviene attraverso i media, al punto tale che non si riesce più a pensare un'area politica scevra dei moderni canali di comunicazione. Il panorama italiano non fa eccezione, e anzi, è un esempio di come le forze politiche siano sensibili al potere dei mass media. Come afferma Massimo Giannini, "non c'è un solo 'spazio', tra questo universo che incrocia la *potestas* di chi governa e l'*auctoritas* di chi fa informazione, che non sia gravemente contaminato, vulnerato, condizionato"<sup>52</sup>.

---

<sup>51</sup> Giampietro Mazzoleni, *Comunicazione e potere. Mass media e politica in Italia*, Liguori, Napoli, 1992, p.56.

<sup>52</sup> Massimo Giannini, *Media e potere: l'anomalia italiana*, "Italianieuropei", 24/01/2011, <<https://www.italianieuropei.it/italianieuropei-1-2011/item/1900-media-e-potere-1%E2%80%99anomalia-italiana.html>>.

### 2.1.1 STORIA DEL RAPPORTO TRA MEDIA E POTERE IN ITALIA

In Italia i partiti politici e i loro leader hanno da sempre mostrato un crescente interesse per i mass media, dal momento che venivano e vengono tutt'ora considerati uno strumento per influenzare l'opinione pubblica. Quando, negli anni Cinquanta, l'influenza del potere sulla stampa cominciò a diminuire, iniziò un processo di spartizione tra i partiti non solo delle emittenti televisive e radiofoniche statali, ma anche del mercato dei media stampati: ciò si è realizzato nella progressiva polarizzazione di giornali e riviste, i quali esprimono gli interessi di questo o quello schieramento governativo.

Ad ogni modo, secondo Zolotych<sup>53</sup>, nessun partito e nessun leader politico in Italia ha mai avuto un tale potere sui media come Silvio Berlusconi: ai vertici dell'esecutivo dall'inizio degli anni Novanta fino al 2011, il numero di scandali legati alla sua vita politica non può essere paragonato a nessuno dei politici italiani del dopoguerra. Senza addentrarci nel merito, egli è stato il rappresentante governativo che per primo ha compreso l'importanza dello sfruttamento dei media a livello nazionale per comunicare con gli elettori e con le persone in generale attraverso i vari mezzi di comunicazione di massa a sua disposizione. Un'opinione pubblica plasmata a piacimento, che non deve essere ben informata, ma semmai disinformata.

Il tipo di linguaggio retorico introdotto dal Cavaliere ha cambiato i contenuti della comunicazione e il modo di comunicare. È una lingua che procede per slogan ossessivi e ripetitivi, e dunque per standard indiscutibili. Il fenomeno non è solo berlusconiano, ma è comune anche ad altri leader mondiali che hanno fatto del proprio carisma il loro valore.

Durante i quasi vent'anni di permanenza di Berlusconi in campo politico, i suoi rapporti con la stampa sono stati molto difficili: egli, infatti, è stato al centro di una costante attenzione mediatica, sia per quanto riguarda l'attività politica, sia per il suo coinvolgimento in diversi scandali di corruzione e nei relativi procedimenti giudiziari. Ma forse il confronto più acuto con i media è avvenuto nel 2010, quando "La Repubblica" e "L'Unità" per prime, e successivamente tutti gli altri giornali, hanno rivelato il cosiddetto "Rubygate", uno scandalo a sfondo sessuale che ha portato al divorzio di Berlusconi con la moglie Veronica Lario.

---

<sup>53</sup> А. Д. Золотых, *МАССМЕДИА ИТАЛИИ И ПОЛИТИЧЕСКАЯ ВЛАСТЬ* // Российский гуманитарный журнал, Москва, Московский государственный университет им. М. В. Ломоносова, 2013, Т. 2, №2, с. 131.



In qualsiasi altro paese europeo, un tale scandalo con un politico di quel livello avrebbe portato alle sue dimissioni immediate, ma non è stato così. Con il suo impero mediatico, infatti, Silvio Berlusconi ha cercato di invertire i fatti: con l'accusa di invasione della privacy, l'allora Primo Ministro ha infatti denunciato "La Repubblica" e "L'Unità" perché gli avevano rivolto delle domande sulla sua dipendenza dal sesso. Il premier considerava tutto questo un complotto politico delle forze di sinistra e dichiarò di essere la vittima numero uno dei media italiani. Si tratta di un'affermazione molto controversa, dal momento che negli ultimi vent'anni il suo potere e la sua influenza si sono estesi fino a coprire il 90% delle emittenze televisive italiane. E per quanto paradossale possa sembrare, in qualche misura doveva il suo potere anche alle forze di sinistra e ai loro media.

Bisogna ricordare, inoltre, la questione della RAI, la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia, che è stata posta sotto lo stretto controllo dei partiti al governo, e quindi di fatto, è stata trasformata in uno strumento di potere politico. All'interno della RAI, però, c'era un movimento di protesta contro il sistema al potere, e venivano avanzate prepotentemente richieste di riforma: nei primi anni Settanta, l'"Espresso" aveva avviato una discussione sulla legittimità del monopolio di stato sulle trasmissioni televisive e radiofoniche che veniva utilizzato a vantaggio dei partiti politici e delle singole strutture imprenditoriali e sociali. Sulle pagine di giornali e riviste si accese quindi un dibattito sulla necessità di pluralismo nel sistema dei media audiovisivi e di una maggiore autonomia delle strutture RAI, dibattito che portò nell'aprile 1975 all'adozione della legge n. 103 sulla riforma della "Radio Televisione Italiana". Tuttavia, la prassi attuale non sembra cambiata molto, perché la RAI ha consolidato il monopolio statale sulla radio e la televisione nazionali pur garantendo un certo pluralismo nella copertura delle attività di informazione.

Dal 1976, l'emergere di centinaia di emittenti private, che disponevano di una varietà di canali di comunicazione e informazione per il dibattito civile e politico, ha completamente cambiato il modello dell'industria radiotelevisiva nazionale. Come afferma Mazzoleni, ex professore di sociologia della comunicazione presso l'Università degli Studi di Milano, "in Italia è del resto noto che non è mai esistito un giornalismo

“altro” rispetto al sistema politico. [...] Più tipico del *milieu* italiano è l'intreccio e la commistione di logiche e di interessi tra media e mondo politico”<sup>54</sup>.

Ebbe così inizio l'era delle trasmissioni commerciali. Il Cavaliere nel 1976 acquisì Telemilano, una delle prime televisioni locali in Italia, che nel 1980 divenne ufficialmente Canale 5. Egli successivamente riuscì a schiacciare Rusconi e Mondadori, rivali meno forti nel mercato televisivo, acquistando i loro asset televisivi e trasformandoli rispettivamente nelle odierne Italia 1 nel 1982 e Rete 4 nel 1984. Berlusconi ha sempre mostrato un forte interesse non solo per le trasmissioni televisive, ma anche per il mercato della carta stampata, acquisendo prima una partecipazione in “Il Giornale Nuovo” e poi una quota di controllo nella popolare rivista televisiva “Sorrisi e canzoni”. Si stabilì così saldamente sul mercato mediatico e iniziò a competere con la televisione di stato.

Nell'agosto del 1990 il Parlamento italiano adottò una nuova legge sulla radio e sulla televisione, dove stabilì chiaramente il numero di reti televisive nazionali che avrebbero potuto essere di proprietà di un privato, ovvero tre. Così, il Parlamento legiferò la parità stabilita nel mercato televisivo: tre canali televisivi per la RAI e tre reti di proprietà di Silvio Berlusconi, e cioè Rete 4, Canale 5 e Italia 1.

All'enorme potere finanziario e politico che si stava concentrando nelle mani di Berlusconi, negli ultimi vent'anni si sono aggiunti anche i mass media. Egli stava dunque diventando l'incarnazione di una superpotenza italiana con chiari segni di autoritarismo, intolleranza al dissenso e controllo rigoroso dello spazio dell'informazione.

Durante il suo quarto mandato (8 maggio 2008-16 novembre 2011), infatti, tentò di emanare nuove leggi per il controllo dei media per favorire la sua persona: ad esempio, nel 2008 il governo aveva introdotto in Parlamento un disegno di legge che avrebbe limitato il diritto di intercettazione tramite telecamere nascoste, e intendeva ovviamente vietare la diffusione delle informazioni ottenute con questi stratagemmi. Inoltre, secondo il testo proposto dall'esecutivo, i giornalisti e gli editori avrebbero dovuto affrontare gravi sanzioni, sia pecuniarie che penali (fino alla reclusione), per aver pubblicato le trascrizioni delle conversazioni telefoniche. I lavoratori nel mondo dei media considerarono questa proposta di legge come un tentativo di negare la libertà di parola e di stampa, e decisero così di partecipare attivamente ad uno sciopero generale indetto il 9

---

<sup>54</sup> Giampietro Mazzoleni, *Comunicazione e potere. Mass media e politica in Italia*, cit., p.16.

luglio 2010. Alla fine, una volta caduto il governo Berlusconi nel 2011, questo provvedimento decadde come tutti i disegni di legge non approvati.

Tuttavia, va sottolineato che non esiste un vero e proprio regime autoritario nella sfera della stampa. Nessun quotidiano è stato chiuso dal governo, come invece vedremo più avanti nel paragrafo 2.2. Ogni giornale può criticare liberamente il governo e i suoi membri, ma anche qui resta una stranezza: la proprietà dei giornali ruota comunque intorno a pochissimi soggetti con interessi anche di ordine politico, e tutto questo limita potenzialmente l'autonomia dei quotidiani non solo nei confronti del potere, ma anche del proprietario del giornale stesso e del suo circolo. Infatti, come afferma il giornalista Giovanni Castellano nel suo articolo *Chi controlla l'informazione in Italia?*<sup>55</sup>, se le testate più importanti sono controllate da gruppi economici molto influenti, è facile immaginare che la visione del mondo fornita da questi giornali sarà suggestionata dall'ideologia dominante.

Può quindi essere utile sapere chi sono gli attuali proprietari dei principali mass media italiani; inoltre, va tenuto in considerazione il fatto che le principali testate rappresentano le fonti d'informazione dalle quali gli altri media possono ottenere informazioni.

Mentre “La Repubblica” è il giornale con più seguito al centro-sud, al nord troviamo invece al primo posto il “Corriere della Sera”, che appartiene al Gruppo Rizzoli (RCS MediaGroup), uno dei principali raggruppamenti editoriali italiani nazionali. La maggioranza delle quote del gruppo sono ora nelle mani di Urbano Cairo, manager milanese con un passato nelle aziende di Berlusconi, e, tra le altre cose, proprietario di La 7 e presidente del Torino. Al “banchetto” delle quote azionarie dello stesso gruppo partecipano inoltre la potente Mediobanca, l'assicurazione Unipol e la multinazionale Pirelli.

Per quanto riguarda “La Stampa”, la sua storia è legata alla famiglia Agnelli sin dal 1920, mentre i Caltagirone, imprenditori del settore delle costruzioni, hanno il controllo su “Il Messaggero”, “Il Mattino” e “Il Gazzettino”. Silvio Berlusconi gestisce invece “Mondadori”, “Il Giornale” e “Panorama”, mentre il quotidiano cattolico “Avvenire” è controllato direttamente dalla conferenza dei vescovi italiani (CEI).

---

<sup>55</sup> Giovanni Castellano, *Chi controlla l'informazione in Italia?*, “INFOaut”, 29/04/2020, <[https://www.infoaut.org/varie/chi-controlla-l-informazione-in-italia#:~:text=La%20potente%20famiglia%20di%20costruttori,dei%20vescovi%20italiani%20\(CEI\)>](https://www.infoaut.org/varie/chi-controlla-l-informazione-in-italia#:~:text=La%20potente%20famiglia%20di%20costruttori,dei%20vescovi%20italiani%20(CEI)>)>.

Rappresentano un'eccezione il quotidiano comunista "Il Manifesto" e "Il Fatto Quotidiano". Infatti, il primo viene pubblicato da una cooperativa di giornalisti interni, mentre il secondo viene stampato da una società di capitali controllata in maniera maggioritaria da alcune personalità di spicco del giornale.

Tuttavia, l'influenza dei grandi magnati dell'economia preme sui principali giornali anche in modi meno diretti, poiché questi ultimi di solito finiscono per raccogliere finanziamenti inserendo annunci pubblicitari di queste imprese sulle proprie pagine. Di conseguenza, è più difficile garantire un buon livello di autonomia nei confronti dei grandi industriali.

I partiti italiani, oltre che fare dei media uno strumento, ne hanno fatto un oggetto di scontro politico. Lo dimostrano le vicende del controllo di lottizzazione sulla RAI e i tentativi di influenza più o meno evidente sulla gestione della stampa. L'emergere di trasmissioni radiofoniche e televisive private ha rappresentato una svolta inaspettata nella solida area dei rapporti tra sistema politico e sistema d'informazione. Come accennato in precedenza, i partiti si trovarono quindi spiazzati dalla nuova situazione, frantumata in troppi canali per poterli ricondurre nei tradizionali ambiti del controllo politico.

## 2.1.2 DATI SULLA STRUTTURA ATTUALE DEI MERCATI DEI MEDIA IN ITALIA

Secondo i dati resi noti al sedicesimo Rapporto sulla comunicazione del Censis<sup>56</sup>, la classifica dei media adoperati dagli anziani vede la televisione al vertice (96,5%), con i quotidiani (54,6%) e i periodici (52,2%) collocati ancora al di sopra di Internet (42,0%) e degli smartphone (38,2%). Pertanto, la televisione e la carta stampata costituiscono ancora le principali fonti d'informazione degli over 65. D'altra parte, tra i più giovani compaiono invece le piattaforme di accesso digitale. Internet (90,3%), Tv (89,9%), cellulari (89,8%) e social media (86,9%) risultano essere sfruttati circa con la stessa frequenza dai giovani tra i 14-29 anni: in questo caso, ci troviamo totalmente in un ambiente transmediale.

---

<sup>56</sup> *La fruizione dei media degli italiani secondo Censis: boom mobile tv, bene radio, giù stampa ma crescono i siti di informazione*, "Primaonline", 20/02/2020, <<https://www.primaonline.it/2020/02/20/301777/i-media-e-la-costruzione-dellidentita-16esimo-rapporto-censis-sulla-comunicazione/>>.

Resta stabile la fruizione della televisione, ma con alcune accortezze: mentre si registra una diminuzione del numero di telespettatori della Tv tradizionale (digitale terrestre: -2,5% in un anno), rimane saldo l'indice della Tv satellitare (-0,1%), e crescono significativamente invece la televisione via Internet (web Tv e smart Tv salgono al 34,5% di utenza: +4,4% in un anno) e la mobile Tv (dall'1% di spettatori nel 2007 all'attuale 28,2%).

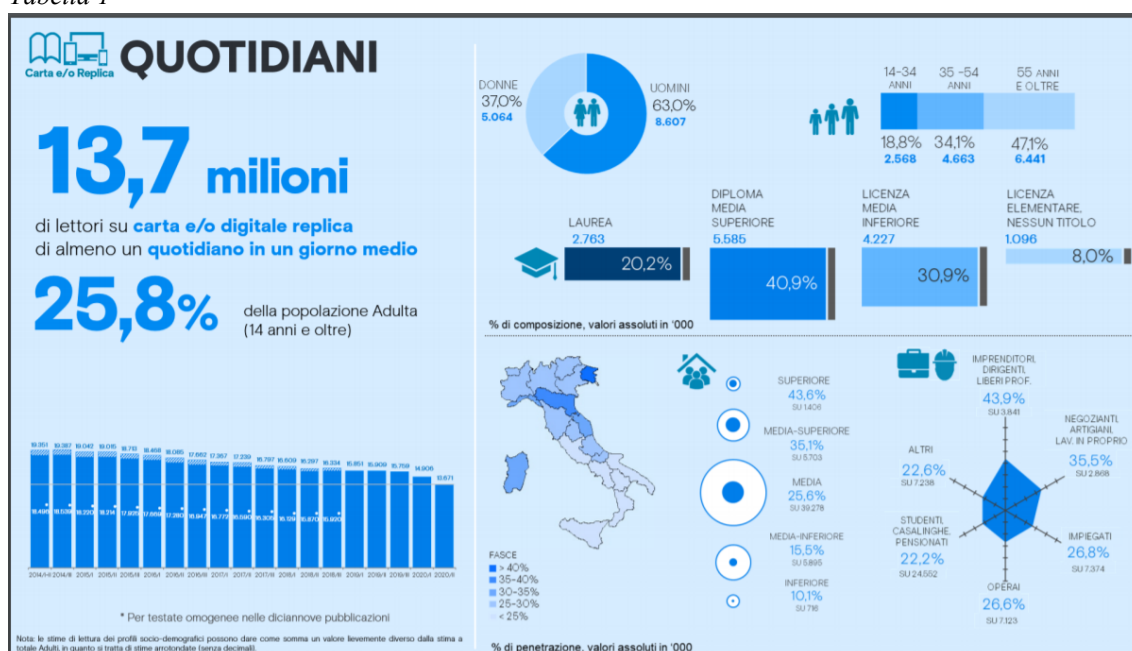
I lettori dei quotidiani nel 2007 rappresentavano il 67,0% degli italiani, ma sono calati al 37,3% nel 2019, quota sostanzialmente uguale allo stesso periodo dell'anno precedente (37,4% nel 2018). Il numero di utenti che leggono online i giornali viene attestato al 26,4% (rispetto all'anno precedente si registra solo un + 0,1%). Nel campo delle riviste periodiche, si registra una lieve flessione nei settimanali (30,1% dei lettori, ovvero -0,7% in un anno), mentre si mantengono fissi i mensili (27,4% dei lettori: + 0,9%). Il 51,6% degli italiani consulta aggregatori di notizie online e siti web d'informazione, un aumento del 5,5% rispetto al 2018.

Ci accingiamo ora a osservare chi sono i lettori tipo a cui si rivolgono i quotidiani italiani. Da una ricerca condotta da Audipress, nel secondo quadrimestre del 2020 “emerge una decisa accelerazione nella lettura delle copie digitali – osserva il presidente Mauri – con incrementi importanti per quotidiani (+23,9%) e periodici, (+77,5% per testate omogenee), che ampliano le proprie platee digitali in maniera trasversale per sesso, classi di età e classi socioeconomiche”<sup>57</sup>.

---

<sup>57</sup> Audipress è una società che raccoglie i dati sulla lettura di giornali e periodici in Italia. *Cresce la lettura in digitale nei dati Audipress 2020/II*, “Audipress”, 12/11/2020, <<http://audipress.it/cresce-la-lettura-digitale-nei-dati-audipress-2020-ii/>>.

Tabella 1



Fonte: Audipress

Secondo i dati della tabella redatta da Audipress, si evince che, nel secondo quadrimestre del 2020, il lettore tipo dei quotidiani in Italia è prevalentemente di genere maschile (63%), ha più di 55 anni (47,1%), è in possesso di un diploma di scuola media superiore (40,9%) e di professione è un imprenditore, un dirigente o un libero professionista (43,9%). Questi dati sono significativi per le testate giornalistiche, in quanto è di fondamentale importanza adeguare il più possibile il proprio linguaggio e stile di scrittura anche in base al pubblico per cui i giornalisti scrivono.

Nel processo di combinazione dei vari sistemi multimediali, la radio continua a dimostrarsi il media più all'avanguardia. Nel complesso, gli ascoltatori radiofonici rappresentano il 79,4% degli italiani. Tuttavia, se le trasmissioni ascoltate a casa attraverso apparecchiature tradizionali perdono 5,3 punti percentuali di utenza, l'autoradio resta stabile (+ 0,3% rispetto all'anno precedente). Stanno riportando valori sempre più significativi invece il PC, che può essere utilizzato per ascoltare la radio su Internet (il 17,3% degli italiani lo fa: + 0,3%), e gli smartphone (gli utenti hanno raggiunto il 21,3%: + 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

L'utilizzo di Internet è ancora in crescita: si è passati infatti dal 78,4% del 2018 al 79,3% del 2019. Gli italiani che utilizzano uno smartphone sono aumentati dal 73,8% al 75,7% (un tasso di crescita pari all'1,9%; è peculiare il fatto che nel 2009 solo il 15%

della popolazione italiana usava lo smartphone). Il social network più popolare è YouTube, utilizzato dal 56,7% degli italiani (ma questo numero sale al 76,1% nella fascia d'età compresa tra i 14-29 anni); al secondo posto troviamo Facebook (55,2% degli italiani in generale, 60,3% dei giovani), mentre al terzo Instagram (35,9% in generale, 65,6% delle persone sotto i 30 anni). WhatsApp viene utilizzato dal 71% degli italiani, con un aumento del 3,5% rispetto al 2018 (se ne avvale l'88,9% della fascia 30-44 anni, ma il suo impiego scende al 30,3% nella fascia over 65).

## 2.2 RAPPORTO TRA MEDIA E POTERE IN RUSSIA

La storia dei mass media in Russia è strettamente connessa alle vicende che si sono susseguite nel paese. La presente sezione, pertanto, vuole mostrare come si presentava il rapporto tra i media e il potere vigente in Russia nelle sue diverse fasi politiche, dalla caduta del regime sovietico, attraverso i primi anni della nuova Federazione Russa e giungendo infine al quadro contemporaneo del Governo del presidente Vladimir Putin.

Si analizzeranno quindi i dati russi relativi all'utilizzo dei mass media tradizionali, quali la televisione, la radio e la carta stampata, e i dati di Internet.

### 2.2.1 STORIA DEL RAPPORTO TRA MEDIA E POTERE IN RUSSIA

#### 2.2.1.1 IL PERIODO SOVIETICO

Come abbiamo già potuto osservare nel paragrafo 1.2, la cultura della Russia moderna è stata profondamente influenzata dal passato zarista e sovietico. Tuttavia, come afferma James Sherr, ricercatore ed ex direttore del "Russia and Eurasia programme" della Chatham House<sup>58</sup>, fu l'ideologia marxista-leninista, e non gli elementi russi tradizionali, ad attribuire all'Unione Sovietica il ruolo di principale rivale degli Stati Uniti nell'ambito del *soft power*<sup>59</sup>. Questo concetto, coniato da Joseph S. Nye Jr. e utilizzato per la prima volta nel 1990, si addice proprio alla tradizione gestionale del potere in Russia. Con tale

---

<sup>58</sup> Il Royal Institute of International Affairs, noto anche come Chatham House, è un istituto di politica indipendente situato a Londra, specializzato in analisi di carattere geopolitico e politico-economico.

<sup>59</sup> Sherr J., *Hard diplomacy and soft coercion. Russia's influence abroad*, Londra, Royal Institute of International Affairs, 2013, p. 26.

termine, infatti, si intende “l’abilità di un potere politico di persuadere, convincere, attrarre e cooptare mediante l’uso di risorse intangibili come la cultura, i valori, gli ideali politici e le istituzioni della politica”<sup>60</sup>. Nella lingua russa, tale espressione viene solitamente tradotta come “мягкая сила” (mjagkaja sila).

I media rappresentano lo strumento di *soft power* per eccellenza, il quale si ripresenta continuamente nelle varie tappe della storia russa: durante il periodo sovietico, infatti, il regime imponeva ai mass media di ricoprire il ruolo di sostenitori e divulgatori dell’ideologia del socialismo reale, cioè dovevano “infondere negli individui valori, credenze e codici di comportamento tali da rafforzare il consenso e l’appoggio al sistema sovietico”<sup>61</sup>. Si può affermare, quindi, che in Unione Sovietica la funzione dei mezzi di comunicazione di massa (СМИ – SMI, acronimo per Sredstva Massovoj Informacii) era di tipo propagandistico. Letteralmente, l’acronimo SMI significa “mezzi d’informazione di massa”: i media, infatti, venivano considerati degli strumenti tecnici che si interponevano tra i messaggi dell’autorità e il pubblico, il quale a sua volta trasformava il flusso di notizie in “informazione di massa”. Il concetto di “SMI” presupponeva l’esistenza di un’autorità di controllo statale latente (stampa, televisione e radio), che esercitava il monopolio sull’informazione, considerando il pubblico un consumatore ubbidiente.

L’unica forma in cui poteva essere divulgato il dissenso era il самиздат (*samizdat* – pubblicazione clandestina) nel quale i testi venivano riprodotti in proprio, a mano o con la macchina da scrivere. La linea ufficiale della politica sovietica da perseguire era dettata, infatti, unicamente dal giornale di partito «Pravda» («Правда»). Erano comunque presenti alcune forme di “dissenso modesto” nel mondo della carta stampata sovietica, quali le riviste artistico-letterarie mensili «Novyj Mir» («Новый Мир») e «Oktjabr» («Октябрь»). Inoltre, venivano stampati all’estero e introdotti illegalmente nel paese giornali “antisovietici”. I più famosi erano il quotidiano «Russkaja mysl’» («Русская мысль»), che veniva stampato a Parigi, la rivista «Posev» («Посев») in Germania, il «Novyj Žurnal» («Новый Журнал») di New York, la rivista «Grani» («Грани») di Francoforte e le Edizioni YMCA-Press.

---

<sup>60</sup> Nye J. S. Jr., *Soft power: The Means to Success in World Politics*, New York, Public Affairs, 2004, p. X, cit. in Simona Nava, *La Russia e il soft power: il ruolo dei media*, Università Ca’ Foscari Venezia, a.a. 2016/2017, p.7, < <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/12256/857443-1209192.pdf?sequence=2>>.

<sup>61</sup> Cristina Carpinelli, *Mass media e libertà d’espressione nella Russia di oggi*, Roma, CESPI, 2012, p.2, < <http://www.cespi-ong.org/wp-content/uploads/2012/11/mass-media-in-russia1.pdf>>.



Con l'elezione nel 1985 di Michail Gorbačëv a segretario generale del PCUS, il *soft power* sovietico raggiunse il suo apice. Le politiche della *perestrojka* (“ricostruzione”) e della *glasnost* (“trasparenza”, “apertura”) di questo personaggio politico non permisero però di migliorare l'economia del paese tramite la privatizzazione delle aziende commerciali e il tentativo di liberalizzare l'attività delle grandi imprese statali.

A partire dal 1985 i protagonisti della rinascita della stampa furono soprattutto i settimanali «Literaturnaja Gazeta» («Литературная Газета»), «Krokodil» («Крокодил»), un giornale umoristico e satirico, «Ogonëk» («Огонёк»), la rivista più popolare e diffusa in Unione Sovietica, «Moskovskie Novosti» («Московские новости»), e «Argumenty i fakty» («Аргументы и факты – АиФ»), pubblicazione leader nella nuova campagna di trasparenza avviata nel paese. Fino al 1988 l'ideale di questi giornali si concretizzava nell'espressione “socialismo dal volto umano”, intendendo incarnare un periodo di speranze, di entusiasmo e creatività giornalistica. Il filosofo Michail Kapustin scrisse che in quegli anni in URSS esistevano più culture: quella ufficiale, quella d'opposizione dei dissidenti, e la cultura che stava tra le due che comprendeva le migliori opere letterarie, artistiche e musicali. Questa situazione si rispecchiava anche nell'ambito del giornalismo.

In breve, gli anni tra il 1985 e il 1988 passarono alla storia come un periodo di *glasnost* anche dei mezzi di comunicazione di massa. Fortissimo era il legame con i lettori. I giornali ricevevano ogni giorno centinaia di migliaia di lettere dai lettori, i quali, dal momento che non si fidavano delle autorità sovietiche, si rivolgevano ad essi come ultimo appiglio per ottenere verità e giustizia.

Anche le radio e i canali televisivi cominciarono a trasformarsi, aprendosi gradualmente alla libertà di parola. Nel palinsesto televisivo vennero introdotti talk-show, giochi a premi (palesamente ripresi dai loro omologhi occidentali) e spot pubblicitari stranieri, il primo dei quali fu quello della Pepsi con Michael Jackson come testimonial. Tra le radio citiamo Echo Moskvy (Эхо Москвы), unica emittente politicamente indipendente, che trasmetteva notizie su diversi argomenti politici e sociali; tra le trasmissioni radio straniere nominiamo l'emittente radiofonica sponsorizzata dagli USA Radio Free Europe/Radio Liberty (Радио Свободная Европа/Радио Свобода), la quale, nonostante fosse stata disturbata dal regime sovietico fino al 1988, non subì più interferenze, cosicché l'opinione pubblica poté ascoltarla senza alcun impedimento.

Anche altre emittenti radiofoniche occidentali, quali la BBC in lingua russa, non furono più considerate ostili.

A partire dalla fine degli anni Ottanta, inoltre, Gorbačëv introdusse i primi elementi dell'economia liberale di mercato, ma i cambiamenti introdotti dal segretario di partito contribuirono alla disgregazione dell'Unione Sovietica, sciolta formalmente dal Soviet Supremo il 26 dicembre 1991. Dopo questo avvenimento, i partiti comunisti di tutto il mondo subirono un tracollo vertiginoso dei consensi, e l'Occidente interpretò la fine dell'URSS come la propria vittoria sul comunismo. In questo modo si aprì la nuova stagione della Federazione Russa, dove i rinnovati scenari socioeconomici, politici e culturali indussero i mass media ad assumere ruoli radicalmente diversi da quelli ricoperti nel periodo precedente.

#### 2.2.1.2 LA RUSSIA POST-SOVIETICA

Dopo la caduta dell'URSS, lo sviluppo capitalistico del mercato prese alla sprovvista i mass media. Questa prima fase dell'era post-sovietica è considerata la più prospera e libera nella storia della Russia. Essa è compresa tra il 1991 – anno della promulgazione della legge *Sui mezzi d'informazione di massa* (legge del 27 dicembre 1991 n. 2124-1) che permise la nascita ufficiale della stampa indipendente – e il 1995, data considerata, convenzionalmente, come l'inizio della politicizzazione degli strumenti di informazione.

La legge sui mezzi d'informazione di massa del 1991 garantiva ampia autonomia a questi ultimi e totale libertà d'espressione ai giornalisti, i quali “non dovevano essere costretti a scrivere qualcosa contro le loro stesse convinzioni”. Dopo il crollo dell'URSS, inoltre, la nozione sovietica di “SMI” è stata rimpiazzata da una tutt'oggi valida: “i media non rappresentano più esclusivamente degli strumenti tecnici, ma sono divenuti attori più o meno autonomi”<sup>62</sup>.

Successivamente a questa riforma, i settimanali persero la loro importanza a discapito dei quotidiani. Tra questi ricordiamo «Kommersant» («Коммерсантъ») (1909), un giornale economico che fu, a tutti gli effetti, il capostipite degli attuali mass media russi d'affari come «RBK» («РБК») o «Vedomosti» («Ведомости»); «Nezavisimaja Gazeta» («Независимая Газета») (1990); «Izvestija» («Известия») che dopo l'agosto

---

<sup>62</sup> Simona Nava, *La Russia e il soft power: il ruolo dei media*, cit., p. 70.

del 1991 si trasformò da stampa di partito a stampa indipendente dalle tendenze democratico-liberali; «Rossijskaja gazeta» («Российская газета») che nacque inizialmente come organo ufficiale di stampa del Soviet Supremo della Federazione Russa nel 1990: questo quotidiano era l'unico autorizzato a pubblicare le nuove leggi russe federali nella versione completa; «Pravda» («Правда»), la cui pubblicazione fu vietata il 14 maggio 1992 su ordine di Boris El'cin in quanto organo del disciolto PCUS. Tuttavia, essa viene pubblicata ancora oggi e, a differenza del periodo post-sovietico, esce tre volte a settimana.

Anche la radio e la televisione cominciarono a diffondersi e a svilupparsi dopo il 1991: con un decreto presidenziale del 27 dicembre 1991, il “Comitato statale dell'URSS per la televisione e la radio diffusione” (Гостелерадио СССР) venne quindi riorganizzato nella società televisiva «Ostankino» e, successivamente, in “Tv Pubblica Russa” (Общественное Российское Телевидение-ОРТ/Общественное Российское Телевидение-ОРТ). Un grande riscontro lo ebbero pure i programmi trasmessi dal Telekanal Rossija (Телеканал Россия), noto anche come RTR (РТР) – seconda emittente televisiva russa per importanza dopo «Pervyj kanal».

Accanto a queste televisioni, inoltre, sorsero numerose Tv private. Vladimir Gusinskij, primo magnate dei media russi, fondò nel 1993 il canale televisivo conosciuto sotto la sigla NTV (НТВ), costituendosi come precursore dei media televisivi indipendenti del periodo post-sovietico, che Putin sottrasse al fondatore non appena salì al potere. NTV, inoltre, sostenne sempre la politica di El'cin, appoggiandolo, in particolare, nella corsa presidenziale del 1996. Sul piccolo schermo, quindi, divenne sempre più facile imbattersi in programmi che riflettevano gli interessi degli oligarchi, nuovi padroni del mondo mediatico russo.

A partire dal 1996, però, si fece largo una seconda fase carica di conflitti, dovuti proprio alle elezioni presidenziali di quell'anno. L'élite politica e l'emergente categoria degli oligarchi si contendevano gli strumenti d'informazione. L'era El'cin era caratterizzata da un modello “policentrico”, dove la corruzione e i sorprendenti profitti dei primi anni del nuovo sistema economico permisero a un gruppo ristretto di accrescere notevolmente la propria influenza sul potere politico. In questo periodo divennero nomi noti alla cronaca Vladimir Gusinskij, Boris Berezovskij, Roman Abramovič, Oleg Deripaska e Michail Chodorkovskij.

D'altro canto, però, nonostante i presupposti incoraggianti per lo sviluppo di un apparato giornalistico indipendente dal potere, i rapporti con il governo e i funzionari pubblici non subirono mutazioni. Dal 1995 l'intero sistema dei mass media era stato infatti spartito tra le diverse oligarchie, riflettendo sempre più gli interessi di grandi gruppi politici e finanziari, i quali decisero di investire ingenti somme in giornali, televisioni e radio al fine di difendere i propri interessi economici, a svantaggio peraltro della società civile russa. Le campagne elettorali del 1996 e 1999 ebbero tragiche conseguenze sulla professione del giornalista e sull'atteggiamento dell'opinione pubblica nei suoi confronti: infatti, contrariamente agli anni della *perestrojka* caratterizzati da un forte romanticismo, nella seconda metà degli anni Novanta molti giornalisti iniziarono a vedere il proprio lavoro solo come rendiconto economico. Risulta, quindi, evidente come nella seconda fase della Russia post-sovietica tra media e potere ci fosse un rapporto di dipendenza assoluta, che andò così a danneggiare la qualità e la veridicità dell'informazione.

Questa fase è, inoltre, tristemente famosa per la pratica diffusa del *kompromat*: si tratta della contrazione dei due termini russi “компрометирующий” (*komprometirujuščij*) e “материал” (*material*) – materiale compromettente (spesso falsificazioni e foto/video-montaggi a sfondo sessuale), che riguarda personaggi politici o comunque pubblici, divulgato per denigrarne la figura: una pratica tuttavia già utilizzata fin dagli anni Trenta dai servizi segreti russi. Un caso eclatante di *kompromat* si verificò nel 1999, quando venne messo in circolazione un video amatoriale porno del Procuratore Generale della Russia Jurij Skuratov, il quale proprio in quel periodo si stava occupando delle accuse di corruzione contro il presidente uscente El'cin. Alla fine, nel 1996, con il sostegno dei media liberali quali NTV e Kommersant, El'cin vinse sul candidato comunista Žirinovskij con un margine irrisorio.

Fu così che dal monopolio di stato dei mass media di epoca sovietica si era passati in pochi anni al controllo di questi ultimi da parte dei nuovi attori, i quali si spartirono l'informazione e la comunicazione di massa russa: Gazprom (compagnia di gas ed energia), LUKoil e Jukos (aziende petrolifere), LogoVAZ (compagnia automobilistica), cosicché le più ricche banche private della Russia iniziarono a controllare la maggior parte dei media. La società Gazprom era, per esempio, legata al primo ministro Viktor Černomyrdin e rappresentava la vecchia burocrazia aziendale di stampo comunista. Quanto all'appoggio a El'cin durante la campagna presidenziale del 1996, i direttori di

giornali, radio ed emittenti televisive ammisero candidamente che non furono per nulla imparziali nella campagna elettorale.

Una considerazione a parte merita Internet, il cui sviluppo in Russia ebbe inizio solo a metà degli anni Novanta. Nel 1994 fu creato il dominio “.ru”, e nell’aprile 1995 nacque il primo sito di un quotidiano, «Učitel’skaja gazeta» («Учительская газета»). A partire dal 2000 divenne consuetudine utilizzare Internet, proprio come la radio, la stampa e la televisione.

Mentre in quegli anni i nuovi oligarchi si arricchirono enormemente, la maggioranza della popolazione, al contrario, perse gran parte dei diritti economici e sociali goduti in precedenza, immiserendosi al punto tale che alla fine degli anni Novanta circa cinquanta milioni di russi si ritrovarono sotto la soglia di povertà.

Questa difficile situazione interna, associata alla perdita totale di prestigio del paese all’estero, non poteva durare a lungo. Fu così che El’cin, con una popolarità scesa al 2%, si vide costretto a lasciare il suo incarico di Presidente della Federazione Russa.

### 2.2.1.3 LA RUSSIA DI PUTIN

Con l’elezione di Vladimir Putin a Presidente della Federazione Russa nel 2000, l’immagine del paese muta drasticamente sia sul piano interno che a livello internazionale. La maggior parte dei russi rammenta gli anni Novanta come un momento caratterizzato da incertezza e stenti economici, mentre gli anni Duemila vengono ricordati al contrario per la soddisfazione della domanda interna di stabilità, ordine e benessere.

Ad ogni modo, i successi del nuovo presidente russo sono stati raggiunti grazie all’instaurazione di una democrazia guidata. Se negli anni Novanta, infatti, si assiste ancora ad una polarizzazione politica e ideologica, negli anni Duemila, invece, si perde progressivamente il carattere iniziale multipolare del sistema dei partiti.

Il concetto di *soft power*, già introdotto nel paragrafo 2.2.1.1 relativamente all’Unione Sovietica, riemerge all’inizio degli anni Duemila come parte della politica del Cremlino, quest’ultima finalizzata a consolidare il potere di Mosca nei paesi considerati compatrioti. Il governo, adottando questa nozione, mirava ad aumentare l’integrazione economica, politica e socioculturale della nazione con i membri dell’ex Unione Sovietica. Un ulteriore motivo dell’interesse della Russia per questo tipo di “pensiero gestionale”

era la necessità di migliorare l'immagine internazionale dello stato nel mondo. Pertanto, il termine “*soft power*” è apparso relativamente di recente nella politica russa: infatti è stato utilizzato per la prima volta nel 2012 in un discorso politico di Vladimir Putin in Russia. Durante la campagna presidenziale di quell'anno, l'allora primo ministro in un articolo pubblicato sul quotidiano «Moskovskie Novosti» ha definito il *soft power* come “un insieme di strumenti e metodi per raggiungere obiettivi di politica estera senza l'utilizzo di armi, ma attraverso l'informazione e altre leve di influenza”<sup>63</sup>. Un anno dopo, lo stesso termine è stato incluso per la prima volta in un documento ufficiale russo, la *Koncepcija vnešnej politiki Rossijskoj Federacii*, ossia la *Dottrina di Politica Estera della Federazione Russa*, approvata dal presidente Vladimir Putin il 12 febbraio 2013. Il documento stabilisce i principi, le priorità e gli obiettivi della politica estera del paese: questi includono il desiderio della Russia di perseguire pacificamente e in maniera sempre più attiva gli interessi nazionali nel contesto internazionale delle leggi esistenti.

La salita al potere di Vladimir Putin rappresentò un punto di svolta anche per il sistema mediatico russo. Egli, difatti, ambiva a ripristinare e rafforzare l'economia pubblica nazionale, sacrificando al contempo sia le libertà politiche, civili e democratiche, sia quelle legate ad un'informazione libera e indipendente. Gli anni Duemila, infatti, sono tristemente noti per l'eliminazione fisica di quei giornalisti non propriamente allineati con il Cremlino: ha fatto scalpore il caso di Anna Politkovskaja, giornalista russa di fama internazionale del bisettimanale «Novaja Gazeta», la quale stava seguendo gli avvenimenti della seconda guerra cecena, assassinata per la sua forte opposizione al presidente Putin.

Come ci si può aspettare, questo non è stato l'unico caso. Secondo il CPG<sup>64</sup> (Committee to Protect Journalists), dal 1992 ad oggi in Russia sono stati uccisi ottantadue giornalisti e lavoratori dei mass media: un numero sconcertante, significativo del rapporto che c'è in Russia tra media e potere. Le tecniche intimidatorie utilizzate dal governo nei confronti dei giornalisti hanno trasformato il sistema dei media in Russia in un campo ristretto, dove è permesso operare a livello nazionale solo se questi ultimi sono controllati dallo stato. Alcuni media indipendenti hanno il permesso di lavorare solo per garantire

---

<sup>63</sup> Cristina Carpinelli, *Mass media e libertà d'espressione nella Russia di oggi*, cit., p.36.

<sup>64</sup> Alessandro Sommacal, *Il dissenso nella Russia contemporanea: politica, giornalismo e letteratura*, Università degli Studi di Padova, a.a. 2019/2020, p. 14, <[http://tesi.cab.unipd.it/64372/1/Alessandro\\_Sommacal\\_2020.pdf](http://tesi.cab.unipd.it/64372/1/Alessandro_Sommacal_2020.pdf)>.

una parvenza di democrazia. D'altra parte, in Russia non se la passano bene nemmeno i corrispondenti esteri delle testate ed emittenti televisive internazionali, i quali hanno dovuto da sempre combattere l'osteggiamento del governo; alcuni media stranieri, come l'American Broadcasting Company, vennero addirittura banditi dal paese. Microspie e microcamere negli appartamenti, intrusioni domestiche, perquisizioni: tattiche che rispolverano la tradizione del KGB, il potente organo di sicurezza interna di epoca sovietica, e che venivano utilizzate per combattere una guerra psicologica alle presunte spie occidentali della Russia.

In questo nuovo contesto, la situazione mediatica cambia dunque radicalmente rispetto al periodo el'ciniano. Gli oligarchi che controllavano i media rappresentavano per il nuovo presidente una minaccia da eliminare per il bene del paese. Come riporta Carpinelli, nel 2006 Putin dichiarò in un'intervista alla NBC (USA) che “negli anni Novanta la libertà di stampa in Russia era in realtà minacciata non dall'ex ideologia statale che una volta deteneva il monopolio sui mass media, ma dai diktat del capitale oligarchico”<sup>65</sup>. Il presidente russo, quindi, si adoperò per imporre un nuovo monopolio statale sull'informazione: lo stato s'impadronì circa dell'80% di tutta l'informazione in generale. Infatti, nel 1999 solo uno dei tre canali più importanti (ORT, RTR e NTV) era statale, ovvero RTR. Il canale ORT, nonostante fosse pubblico, apparteneva di fatto a Boris Berezovskij, mentre NTV – emittente indipendente di proprietà di «Media-Most» – era legata all'altro oligarca Vladimir Gusinskij. Di contro, con la salita al governo di Putin, NTV passò sotto il controllo diretto di “Gazprom-Media”, holding mediatica sussidiaria del colosso Gazprom, che, a sua volta, è parzialmente controllata dallo stato, il quale è proprietario di numerose risorse multimediali, con interessi azionari in campo televisivo, radiofonico e pubblicitario, cosicché canali televisivi non statali vennero chiusi in pochi anni.

Secondo il sociologo Boris Dubin<sup>66</sup>, tra i primi anni Novanta e la fine degli anni Duemila i mass media sono stati ampiamente sfruttati da parte del governo per costruire il consenso popolare, contribuendo in questo modo al processo di massificazione della società russa. Lo studioso sostiene che la principale responsabile di questo fenomeno sia stata la televisione, la quale è riuscita in quegli anni ad ottenere una vittoria schiacciante

---

<sup>65</sup> Cristina Carpinelli, *Mass media e libertà d'espressione nella Russia di oggi*, cit., p.15.

<sup>66</sup> *Ivi*, p.17.

sulla carta stampata e a diventare il mezzo d'informazione preponderante nella società russa. Essa si poneva e si pone tuttora l'obiettivo di omologare il suo pubblico: si stima che il 90% dei programmi televisivi trasmetta notizie riguardanti il potere, in particolare la figura del presidente e il suo partito, Edinaja Rossija (Russia Unita). Una strategia che si è rivelata efficace in periodo di campagna elettorale nel 2008, quando quasi tutte le emittenti televisive della Federazione dedicavano circa il 75% dei palinsesti al partito di Putin, mentre i programmi a sostegno dell'opposizione vennero rimossi e sostituiti da spettacoli di intrattenimento. La stessa cosa è accaduta alle elezioni del marzo 2012.

Per quanto concerne l'informazione cartacea, con la caduta dell'URSS è crollato anche il mercato dei media stampati. Secondo un sondaggio condotto dal Centro Levada<sup>67</sup>, tra il 1990 e il 2009 la percentuale di chi leggeva quotidianamente i giornali è diminuita notevolmente, passando dal 64% dei primi anni Novanta fino ad arrivare all'11% del 2009.

Esistono, tuttavia, circa 40.000 testate indipendenti d'opposizione nelle diverse regioni della Russia, che però hanno una circolazione ristretta e non sono molto conosciute nelle province. Un esempio di questi giornali d'opposizione è sicuramente «Novaja Gazeta», alla cui fondazione nel 1993 contribuì Michail Gorbačëv con il denaro vinto col Premio Nobel per la Pace nel 1990, che nel 2012 aveva una tiratura di circa 270.000 copie, mentre oggi arriva solo a 180.000 stampe giornaliere.

È evidente che il settore della stampa sia in crisi, ma c'è una leggera differenza tra riviste e giornali. Infatti, la trattazione di contenuti non politici ha reso più facile alle riviste straniere l'accesso al mercato russo. Il settore dei giornali, invece, è sempre rimasto pressoché impenetrabile per gli stranieri: solo due dei dieci maggiori editori della Russia, infatti, non sono russi. Anche nel mondo della televisione la proprietà estera è esigua. D'altro canto, diverse sono state le misure adottate dal governo per limitare il possesso di emittenti televisive da parte di società straniere.

La propaganda deliberata dei mass media russi, inoltre, non è conforme ai principi di base dell'autenticità delle informazioni: la narrativa dominante tende a privilegiare i contenuti d'intrattenimento di massa piuttosto che analizzare e approfondire questioni specifiche o argomenti spinosi d'attualità. Tuttavia, ciò non sorprende in un paese in cui il rapporto tra giornalisti, media e potere è spesso in conflitto. In un mondo globalizzato,

---

<sup>67</sup> Il Centro Levada è un'organizzazione russa indipendente non governativa che si occupa di sondaggi e di ricerca sociologica, inserita nell'elenco degli "agenti stranieri" ai sensi della legge russa sugli agenti stranieri del 20 luglio 2012, e quindi impossibilitata a partecipare alla vita politica del paese.



i mass media russi sono al contempo giudicati e influenzati dalle controparti estere: il divario tra i due sistemi è in questo senso più che mai evidente.

Per integrare specifiche attività di contrasto al potere, è stata promulgata una serie di leggi e decreti che di volta in volta hanno limitato la libertà concessa alla società civile, alle organizzazioni non governative e ai mass media. Si introdurrà ora una tabella redatta da Alessandro Sommacal<sup>68</sup> che comprende le principali leggi e normative prodotte nel corso degli ultimi 16 anni: i dati sono stati ricavati dall'archivio online dell'“Ansa”, consultabile tramite il browser ANSANews, mentre, dopo un'attenta ricerca sugli avvenimenti di concentrazione del potere nell'ultimo anno, fino al 2020.

*Tabella 2: Leggi repressive e di accentramento del potere*

ANNO	LEGGE
2004	Diritto presidenziale di nomina dei governatori delle regioni
2006	Sospensione delle attività di ONG straniere operanti nel campo dei diritti umani
2007	Introduzione dello sbarramento del 7% ed eliminazione della quota maggioritaria prevista ai partiti per avere seggi alla Duma
2008	Emendamento costituzionale che permette al Presidente russo di rimanere in carica per 6 anni invece di 4
2012	Obbligo di registrazione come “agente straniero” per le ONG che ricevono a qualsiasi titolo fondi dall'estero
2012	Legge che bandisce siti web pericolosi per l'incolumità dei bambini
2013	Legge che vieta la propaganda LGBT e vieta costituzionalmente i matrimoni omosessuali, in difesa dei valori fondamentali della famiglia
2014	Restrizione delle libertà di manifestazione, comminando sanzioni pecuniarie o detenzioni fino a 15 giorni per manifestazioni non autorizzate
2015	Legge che conferisce alla Corte costituzionale russa il diritto di decidere se lo Stato può applicare o ignorare le risoluzioni di organi intergovernativi come la Corte europea dei diritti dell'uomo
2015	Legge che autorizza i giudici a dichiarare qualsiasi ONG “indesiderabile” per motivi legati alla sicurezza nazionale, e a multare o imprigionare fino a sei anni i suoi membri
2017	Divieto ai Testimoni di Geova di professare la propria fede; il movimento diventa fuorilegge e considerato un'organizzazione estremista
2017	Legge con cui i media stranieri in Russia, finanziati dall'estero, sono costretti a registrarsi come “agenti stranieri”, pena multe, blocco o detenzione

<sup>68</sup> Alessandro Sommacal, *Il dissenso nella Russia contemporanea: politica, giornalismo e letteratura*, cit., p. 37.

2017	Potere di privazione della cittadinanza russa a persone sospettate di voler minacciare le basi dell'ordine costituzionale della Russia
2018	Divieto di manifestazione per minorenni, e carcere e/o sanzioni pecuniarie per chi organizza picchetti e/o manifesta insieme a minorenni
2019	Legge che vieta la diffusione di fake news e punisce chiunque manchi di rispetto alla società e alle autorità su Internet
2019	Istituzione di una Runet (rete russa interna controllata dal Ruskomnadzor), anche detta legge del sovranismo digitale
2020	Riforma costituzionale che azzerava i mandati di Vladimir Putin e gli permette di ripresentarsi alle elezioni del 2024 e del 2030, potendo così rimanere in carica potenzialmente fino al 2036

Dalla tabella si evince che la stretta nei confronti delle libertà civili si è progressivamente rafforzata nel corso degli anni. Con lo sviluppo della situazione internazionale e i cambiamenti nei confronti del sentimento politico interno, il Cremlino ha bloccato le ONG occidentali e gli oppositori politici e ha ottenuto il controllo su Internet.

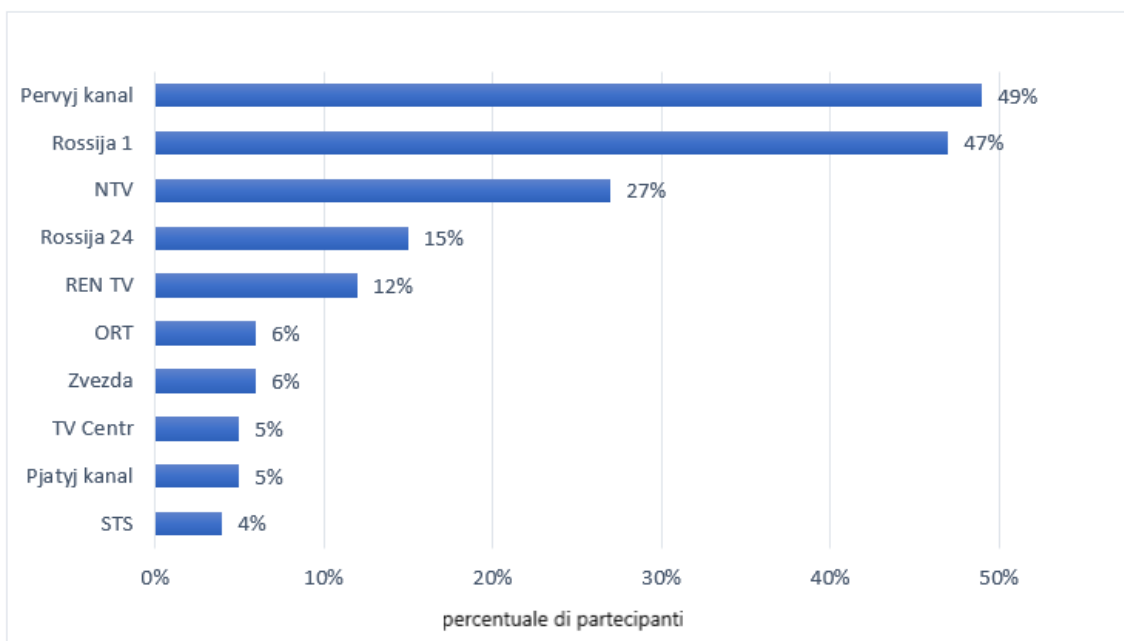
Sebbene il governo ne eserciti uno enorme sui media, dal momento che la maggior parte della popolazione è disillusa dalla politica soprattutto per la mancanza di un effettivo dibattito pubblico nazionale che veda contrapposte idee o leader politici, sembra, comunque, che i russi non si facciano ingannare da ciò che riportano le notizie. Pertanto, Putin non ha convinto il popolo russo che ciò che vede e ascolta in televisione è la verità assoluta. In conclusione, come ha affermato il già citato Boris Dubin, se il piano ideale del governo è quello di creare un pubblico completamente “massificato”, questo progetto è stato nella pratica solo parzialmente realizzato.

## 2.2.2 DATI SULLA STRUTTURA DEI MERCATI DEI MEDIA IN RUSSIA

Oggi la televisione è il mezzo più pervasivo per la diffusione di notizie e informazioni in Russia: essa è una combinazione di due modelli, ovvero i canali di stato (posseduti dal governo o da imprenditori fedeli al Cremlino) e i canali d'intrattenimento.

Come mostrato nella tabella 3 tratta da Statista<sup>69</sup>, rappresentante i dieci canali Tv d'informazione più seguiti in Russia (aggiornata a gennaio 2020), i due principali canali televisivi sono di proprietà dello stato, mentre le restanti emittenti dipendono dall'autorità centrale o da grandi azionisti privati come Gazprom-Media e National Media Group.

Tabella 3



La seconda fonte di informazione dopo la Tv, invece, è rappresentata dai media stampati, la cui circolazione si aggira attorno ai sette milioni di copie giornaliere. Tra queste, 2,5 sono quotidiani nazionali, 2,5 copie regionali e 2,5 quotidiani locali. Il mercato della stampa può anch'esso essere suddiviso in due modelli: quotidiani e settimanali orientati verso l'economia e la politica per un'audience relativamente ridotta, e riviste/giornali popolari concepiti per intrattenere un pubblico più generico.

A causa della crisi globale e dell'esplosione di Internet in tutto il mondo, negli ultimi anni la circolazione di quotidiani e riviste è progressivamente diminuita. A differenza del mercato televisivo, le pubblicazioni dei media stampati sono gestite da editori più o meno indipendenti, con alcuni esempi in aperta opposizione come «Novaja Gazeta» e «Nezavisimaja Gazeta».

<sup>69</sup> Statista è un fornitore leader di dati di mercato e di consumo con sedi in tutto il mondo. La tabella è stata redatta secondo le norme di traslitterazione introdotte da Ettore Lo Gatto nel 1929. Cfr. <<https://www.statista.com/statistics/1094481/russia-most-watched-tv-channels-for-news/>>.

Dai dati estratti da un sondaggio di CNA<sup>70</sup> del 2018, risulta che il giornale con la media di lettori più alta è «Komsomol'skaja Pravda», affiliato a Grigorij Berëzkin. I restanti, tranne «Rossijskaja Gazeta» (di proprietà statale) sono giornali tabloid che dedicano poco spazio all'attualità<sup>71</sup>.

Verranno ora presentati i dieci quotidiani russi più citati online. La ricerca è stata svolta dalla società «Medialogija»<sup>72</sup>, la quale monitora e analizza i mass media e i social media e che comprende più di 60.000 fonti: Tv, radio, giornali, riviste, agenzie di stampa, media online e blog. L'analisi in questione tiene conto dell'intervallo di tempo tra l'1 e il 30 novembre 2020 e include i mass media russi a livello federale.

Tabella 4

Газета (giornale)	ИЦ <sup>73</sup> в СМИ
1. «Известия» («Izvestija»)	2.127,10
2. «Коммерсантъ» («Kommersant»)	1.707,89
3. «Российская газета» («Rossijskaja gazeta»)	871,53
4. «Комсомольская правда» («Komsomol'skaja pravda»)	615,47
5. «Московский комсомолец» («Moskovskij komsomolec»)	524,27
6. «Парламентская газета» («Parlamentskaja gazeta»)	450,49
7. «Ведомости» («Vedomosti»)	406,76
8. «Новая газета» («Novaja gazeta»)	166,93
9. «Аргументы и факты» («Argumenty i fakty»)	127,41
10. «Газета РБК» («Gazeta RBK»)	24,02

Adesso verranno proposti i dieci media più popolari online in lingua russa. La ricerca è stata redatta da «InfoSelection»<sup>74</sup>, un hub di informazioni su diversi argomenti. La valutazione si basa sulle statistiche della presenza delle versioni online dei media nell'estate del 2020. La tabella mostra il numero di visitatori (in migliaia di persone) al mese.

<sup>70</sup> CNA è un'organizzazione di ricerca e analisi senza scopo di lucro che informa i leader politici sulla miglior linea d'azione che è possibile perseguire. È stata fondata nel 1942 e ha sede ad Arlington, Virginia (USA).

<sup>71</sup> Cfr. <[https://www.cna.org/cna\\_files/pdf/DRM-2017-U-015367-3Rev.pdf](https://www.cna.org/cna_files/pdf/DRM-2017-U-015367-3Rev.pdf)>.

<sup>72</sup> Cfr. <<https://infoselection.ru/infokatalog/novosti-smi/smi/item/249-20-samykh-poseshchaemykh-novostnykh-resursov-runeta>>.

<sup>73</sup> Основа для построения рейтингов – Индекс Цитируемости (ИЦ) «Медialogия».

<sup>74</sup> Cfr. <<https://infoselection.ru/infokatalog/novosti-smi/smi/item/249-20-samykh-poseshchaemykh-novostnykh-resursov-runeta>>.

Tabella 5

Название СМИ (titolo del mass media)	Тип СМИ (tipo di mass media)	Посетители, тыс.чел (visitatori, migliaia di persone)
1. «Комсомольская правда» («Komsomol'skaja pravda»)	газета (giornale)	32.660
2. «РИА Новости» («RIA Novosti»)	информационное агентство (agenzia d'informazione)	31.403
3. «Lenta.ru»	интернет-газета (giornale online)	28.943
4. «РосБизнесКонсалтинг» («RosBiznesKonsalting»)	информационное агентство (agenzia di stampa)	27.684
5. «Московский комсомолец» («Moskovskij komsomolec»)	газета (giornale)	22.593
6. «Российская газета» («Rossijskaja gazeta»)	издание Правительства РФ (pubblicazione del Governо della Federazione Russa)	21.988
7. «Газета.ru» («Gazeta.ru»)	интернет-газета (giornale online)	21.111
8. «Russia Today»	телеканал (emittente televisiva)	18.151
9. «Известия.Ru» («Izvestija.Ru»)	ежедневная газета (quotidiano)	17.431
10. «Вести.ru» («Vesti.ru»)	интернет-канал (giornale online)	17.073

Questi dati possono essere considerati significativi, in quanto presentano i giornali più influenti e presenti su Internet, tra i quali figurano anche «Izvestija», «Kommersant», «Rossijskaja Gazeta», e «Argumenty i Fakty», testate oggetto della nostra analisi.

Secondo una ricerca di RBK<sup>75</sup>, inoltre, il media più popolare tra i funzionari statali, le forze dell'ordine e i giudici russi è «Rossijskaja Gazeta», seguito al secondo posto da

<sup>75</sup> RBK è un grande gruppo di media con sede Mosca. Cfr. <[https://www.rbc.ru/technology\\_and\\_media/02/03/2015/547e2196cbb20fd1381c457c](https://www.rbc.ru/technology_and_media/02/03/2015/547e2196cbb20fd1381c457c)>.

«Kommersant» e al terzo posto da «Argumenty i Fakty», confermando la fruizione di queste testate da parte di persone abbienti.

Infine, è necessario delineare gli ultimi sviluppi della diffusione di Internet nel paese. I siti web più popolari, con più di 120 milioni di visitatori al mese, sono il servizio di posta elettronica mail.ru e i social media Vkontakte e Odnoklassniki, tre progetti appartenenti al gruppo Mail.Ru di proprietà dell'oligarca Dmitrij Grišin. Successivamente, i media online più popolari della Russia che troviamo sono i quattro siti web di proprietà di Rambler<sup>76</sup>: i due blog LiveJournal.com e LiveInternet.ru, e i siti di notizie Lenta.ru e Gazeta.ru, anch'essi posseduti da oligarchi. Degno di nota è l'aggregatore di notizie Yandex, con 53 milioni di visitatori al mese.

Internet è il media libero per antonomasia, perché non ha limitazioni e può essere consultato liberamente ovunque: questa caratteristica peculiare ha portato e porta tuttora seri problemi di controllo per il governo russo, il quale ha progressivamente limitato l'utilizzo del web. Il Cremlino ha promulgato leggi ad hoc che impediscano l'accesso ad alcuni siti ritenuti pericolosi, giustificandosi con ragioni di tipo difensivo (hacking, attacchi informatici, pedopornografia).

Secondo l'RKN (Федеральная служба по надзору в сфере связи, информационных технологий и массовых коммуникаций)<sup>77</sup>, all'inizio del 2018 in Russia sono stati registrati 77.519 mezzi di comunicazione, di cui il 33% sono pubblicazioni online (25.581). In realtà, ce ne sono molti altri, ma i media decidono di non registrarsi ufficialmente o vengono registrati presso altri paesi, perché, secondo quanto afferma Aleksej Ponomar' (editore di "Lifehacker" meglio la traslitterazione dal russo), "la registrazione ufficiale come media non concede alcun diritto o privilegio, ma aggiunge molto ai doveri e al controllo dello Stato"<sup>78</sup>.

Per la fascia d'età dai 16 ai 24 anni la principale fonte d'informazione è Internet: si prediligono i social network e i blog (70%), ma anche i siti ufficiali (52%), mentre invece sopra i 25 anni si preferiscono le notizie ufficiali e i siti di analisi (66-83%). Con

---

<sup>76</sup> Rambler è un motore di ricerca russo e uno dei più grandi portali web russi. Lanciato nel 1996, è di proprietà di Rambler Media Group e Prof-Media dal 2006.

<sup>77</sup> Il Roskomnadzor (RKN), ovvero il Servizio federale per la supervisione nella sfera della connessione e comunicazione di massa, è un organo della Federazione Russa che controlla le comunicazioni online e a mezzo stampa, e si occupa della relativa censura.

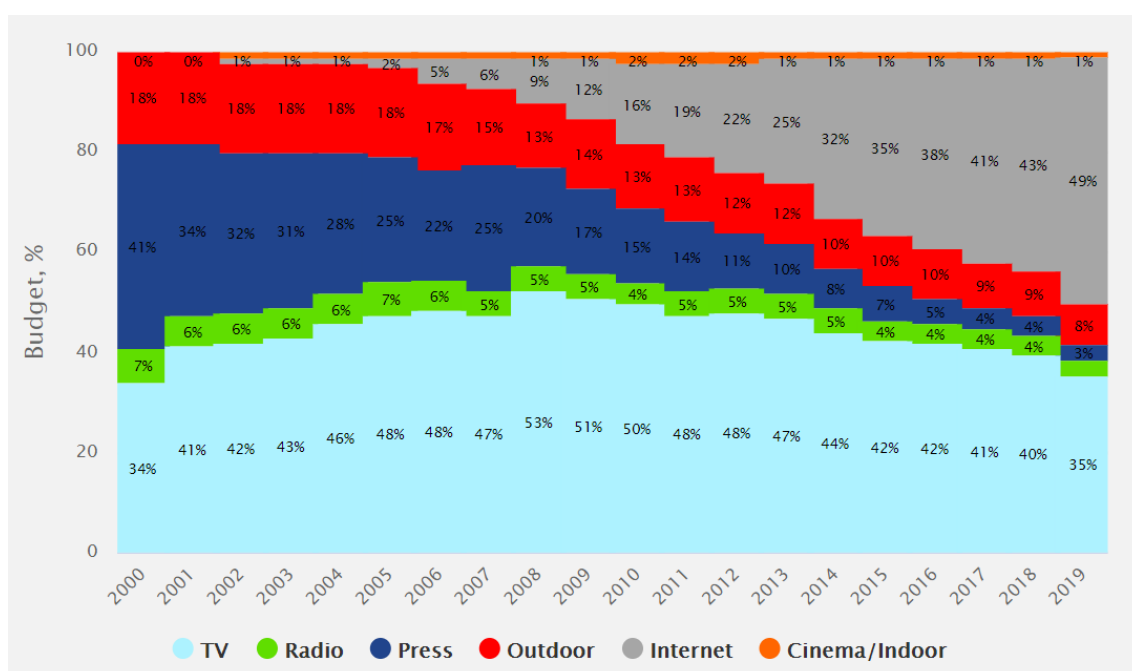
<sup>78</sup> "Mediator" è un servizio di analisi del gruppo Mail.ru. «Как читают медиа в России 2017-2018» è un rapporto che si pone l'obiettivo di migliorare la qualità del giornalismo e di rendere questo mercato più trasparente. Cfr. <[https://mediator.media/doc/Mediator\\_2018\\_How\\_People\\_Read.pdf](https://mediator.media/doc/Mediator_2018_How_People_Read.pdf)>.

l'avanzare dell'età, cresce l'importanza della televisione come fonte di notizie: infatti, si passa dal 32% per i giovani compresi tra i 16 e i 24 anni all'80% per gli over 65.

Per il 64% dei russi, è importante da quale fonte provengono le informazioni: il 58% dei russi preferisce informarsi da fonti russe, soprattutto attraverso la televisione, mentre solo il 6% preferisce le fonti straniere a quelle russe.

La tabella 6, tratta da Havas Media<sup>79</sup>, mostra le percentuali dei diversi mezzi di comunicazione nel mercato russo dal 2000 al 2019.

Tabella 6



Da questa tabella si può quindi ricavare che la quota di mercato di Internet come mezzo d'informazione è cresciuta in modo esponenziale dal 2006, mentre le industrie dell'informazione stampata hanno perso diversi punti percentuali. La televisione resta stabile, anche se dal 2018 ha perso il primato di principale fonte d'informazioni per i russi a discapito di Internet.

<sup>79</sup> Havas Media è la divisione media di Havas Media Group, che fa parte della holding francese di pubblicità e comunicazione HAVAS. Cfr. < <http://www.havasmedia.ru/mmo/index.aspx>>.





### 3. IL TESTO GIORNALISTICO: LIVELLI DI ANALISI LINGUISTICA

Questo capitolo vuole introdurre i principali livelli di analisi del linguaggio che verranno utilizzati durante l'indagine degli articoli giornalistici oggetto della presente tesi. La nostra analisi verterà principalmente sul piano morfologico, sintattico e lessicale, ponendo particolare attenzione, inoltre, ai forestierismi, ai colloquialismi, ai neologismi e ai gerghi, passando poi a un'indagine a livello di analisi del testo. A titolo di utile introduzione, nelle prime due sezioni verranno illustrati nel dettaglio i campi di analisi della sociolinguistica e della semiotica.

Successivamente, verranno presentati i corpora di articoli giornalistici italiani e russi individuati per questa tesi. Si procederà con l'analisi linguistica dei medesimi nel percorso già precedentemente definito, prima per il corpus italiano e poi, specularmente, per quello russo. Nella sezione finale, da ultimo, si trarranno le conclusioni ricavate dai risultati dell'analisi svolta.

#### 3.1 LA SOCIOLINGUISTICA: DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA E CONCETTI SOCIOLINGUISTICI

Secondo la definizione fornita da Berruto e Cerruti<sup>80</sup>, la sociolinguistica “si occupa dei rapporti fra lingua e società, e quindi dei fatti e dei valori sociali connessi alla lingua e ai suoi usi”. Questa branca della linguistica tiene quindi conto dell'influenza che i fattori sociali producono sui fatti linguistici e considera la funzione sociale che la lingua veicola. Il suo scopo, pertanto, è quello di descrivere cosa accade a una lingua quando questa viene calata concretamente nella comunità sociale che la utilizza per comunicare.

Come utile introduzione all'analisi dei corpora selezionati, si presenteranno alcuni concetti fondamentali della disciplina sociolinguistica.

##### 3.1.1 COMUNITÀ LINGUISTICA, REPERTORIO LINGUISTICO E STILE

Una comunità linguistica è una realtà sociale che condivide determinate caratteristiche linguistiche, queste ultime individuate secondo parametri oggettivi (ad esempio, una

---

<sup>80</sup> Gaetano Berruto, Massimo Cerruti, *Manuale di sociolinguistica*, UTET Università, Novara, 2019, p.3.

stessa lingua in comune entro i confini di un paese) oppure soggettivi, qualora i parlanti condividano una serie di atteggiamenti sociali nei confronti della lingua. I principi definatori principali si possono quindi raggruppare in due macro-insiemi: i criteri esterni oggettivi, che comprendono l'entità socio-geografica e la lingua, e i criteri interni soggettivi, tra i quali ritroviamo i sentimenti di appartenenza e di autoidentificazione. Si può quindi affermare che la comunità linguistica è un concetto fondamentale per la sociolinguistica, dal momento che essa rappresenta il luogo in cui di fatto si incontrano diverse lingue e varietà di lingua. È un concetto importante per la nostra analisi, dal momento che dovremo tenere a mente il pubblico a cui si rivolgono i diversi giornali oggetto di analisi.

Il repertorio linguistico rappresenta l'insieme delle lingue e delle varietà di una lingua utilizzate da una comunità linguistica. Esso può essere monolingue, bilingue oppure multilingue. Il repertorio italiano, per esempio, è costituito dalla lingua italiana, dai dialetti e dalle parlate minoritarie, con le relative varietà. Per quanto riguarda il repertorio russo, invece, nelle città più importanti della Russia si parla principalmente nella cosiddetta "lingua letteraria", ovvero il dialetto russo centrale parlato a Mosca, mentre i dialetti arcaici di fine XIX secolo sono stati gradualmente dimenticati. Tuttavia, alcune sfumature tradiscono tutt'oggi alcuni accenti, soprattutto nei villaggi e tra gli anziani. Queste differenze, tuttavia, non sono mai state così forti come in Italia: nel nostro paese i dialetti regionali e locali sono così diversi e lontani l'uno dall'altro al punto tale da rendere impossibile spesso e volentieri la comunicazione, mentre la lingua russa standard, per quanto venga declinata in diverse varietà geografiche, mantiene le caratteristiche del dialetto moscovita, il che spiega come mai, escluse poche, rare parole, tutti i russi si capiscono sempre senza problemi.

È importante segnalare che nel repertorio linguistico vengono impiegati spesso i termini "alto" e "basso" in riferimento alle varietà o agli usi di una lingua: il primo si utilizza per qualificare le varianti e gli usi prestigiosi e standard, tipici di situazioni comunicative socialmente impegnative; il secondo, al contrario, qualifica frangenti della situazione comunicativa di scarso prestigio dal punto di vista sociale.

In questo contesto, lo stile viene inteso come "un insieme di preferenze e scelte nella gamma delle risorse linguistiche a disposizione nello spazio linguistico individuale. [...] Attraverso lo stile, il parlante interviene a costruire egli stesso struttura sociale: lo

stile è al tempo stesso affermazione e costruzione di identità”<sup>81</sup>. Da questa definizione di Berruto e Cerruti, si comprende quindi come, in una prospettiva stilistica, l’effettivo oggetto d’analisi della sociolinguistica si sposti dalla comunità linguistica al singolo parlante. Questo sarà un aspetto fondamentale da tenere a mente durante l’analisi dei nostri testi giornalistici.

### 3.1.2 VARIABILI E LIVELLI DI ANALISI

Bisogna chiarire che alla base del concetto di variabile sociolinguistica si pone la concezione della variazione come proprietà di un sistema linguistico di assumere forme concrete diverse, pur mantenendo il suo valore unitario.

Questa nozione inizialmente venne concepita per spiegare i fenomeni fonologici di variazione, ma è stata applicata anche ai livelli di analisi successivi. Un principio fondamentale è costituito dal fatto che a tutti i livelli di analisi l’elemento invariabile è il significato, mentre deve cambiare il significante.

Passando al livello morfologico, successivo a quello fonologico, il trattamento dei fenomeni di variazione mantiene il concetto di variabile sociolinguistica, mentre se lo si estende a livello sintattico, costrutti diversi possono essere considerati varianti di una stessa variabile qualora essi siano equivalenti sul piano del significato contestuale e pragmatico e svolgano la stessa funzione grammaticale. Lo stesso concetto è stato ampliato anche al livello della pragmatica, dove viene affermato che forme diverse di uno stesso atto linguistico sono varianti funzionalmente equivalenti di una stessa variabile. La medesima nozione è estendibile anche al piano lessicale, e più specificamente alla variazione onomasiologica, ovvero all’uso di “nomi” diversi per designare una stessa “cosa”. Si può dunque escludere la possibilità di riconoscere variabili sociolinguistiche a livello semantico, perché qui l’elemento fisso è la forma lessicale, mentre l’elemento variabile è il significato contestuale.

---

<sup>81</sup> Gaetano Berruto, Massimo Cerruti, *Manuale di sociolinguistica*, cit., p.42.

## 3.2 LA SEMIOTICA: DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA

Rispetto all'approccio sociolinguistico, quello semiotico "può essere più utile a spiegare cosa significhi veicolare una serie di informazioni tramite la pagina scritta dei quotidiani, con e senza l'ausilio di foto e immagini, impiegando gli elementi di un codice in maniera denotativa o connotativa"<sup>82</sup>. L'analisi semiotica dell'enunciazione si propone quindi di ricostruire il processo che ha portato alla produzione dell'enunciato.

Fondamentale in questo frangente è chiarire due concetti: in un testo dobbiamo sempre ricordare che è presente una doppia narrazione, ovvero una riguardante i fatti raccontati (piano dell'enunciato), e un'altra relativa alle modalità della narrazione stessa (piano dell'enunciazione). La semiotica, nel corso dell'analisi, tiene uniti entrambi questi aspetti.

### 3.2.1 ALCUNI CONCETTI SEMIOTICI

Ritenendo questo livello d'analisi utile per il lavoro sui corpora che andremo a vedere nel capitolo successivo, ci accingiamo ora a presentare alcuni concetti fondamentali del campo della semiotica.

#### Gli impliciti testuali

Gli impliciti testuali sono quei contenuti che, sebbene non siano chiaramente indicati nel testo, possono comunque essere recuperati attraverso il lavoro interpretativo del lettore. Come afferma Umberto Eco nel suo libro *Lector in fabula*<sup>83</sup>, infatti, il testo è una "macchina pigra" piena di lacune che il lettore è chiamato a colmare attraverso un articolato lavoro di ricostruzione. Questo processo viene denominato "cooperazione interpretativa": esso implica che il lettore compia numerose, complesse e sofisticate deduzioni per cogliere le insinuazioni nascoste all'interno del testo e per arrivare al senso completo del medesimo.

---

<sup>82</sup> Maria Catricalà, *Linguistica e giornalismo. Metodologie d'analisi a confronto*, Aracne editrice, Roma, 2015, p. 45.

<sup>83</sup> Umberto Eco, *Lector in fabula*, Bompiani, Milano, 1979, p. 23.

## Tipologie di notizie

Attraverso la tipologizzazione delle notizie di un giornale, sarà possibile individuare la prospettiva di quest'ultimo nei confronti degli eventi e le diverse operazioni che ogni testata di volta in volta stabilisce come caratteristiche pertinenti al contesto: a titolo esemplificativo, se un giornale in un processo giudiziario si focalizza sull'acquisizione delle prove oppure sulla pronuncia della sentenza.

Seguendo quanto proposto da Lorusso e Violi nel libro *Semiotica del testo giornalistico*<sup>84</sup>, si possono distinguere quattro tipi di notizie: le notizie complete, ovvero quelle in cui sono presenti tutte le fasi dello schema canonico di un'azione; le notizie preparatorie, che sono volte a manipolare il soggetto e a fare acquisire a quest'ultimo le competenze necessarie in materia; le notizie performative, che si limitano a riportare l'azione vera e propria; le notizie sanzionatorie, cioè quelle che enfatizzano il momento e il modo in cui è avvenuta una sanzione.

## Il mascheramento oggettivante

Con il termine “mascheramento oggettivante” si fa riferimento a tutte quelle tecniche finalizzate a nascondere l'interpretazione che l'autore del testo vorrebbe veicolare ma che non può, poiché altrimenti il sapere divulgato con questa modalità interpretativa rimarrebbe un sapere relativo, soggettivo e non universalizzabile. Ad una lettura superficiale si percepisce, quindi, un velo apparente di oggettività, il quale può essere sollevato grazie all'abilità critica del lettore.

Lorusso e Violi affermano che sono quattro le tecniche utilizzate in questo frangente: la spersonalizzazione del discorso, l'astrazione (vengono cancellati i riferimenti deittici precisi di luogo e spazio), l'oggettivazione e l'autenticazione del sapere (col ricorso a riferimenti autorevoli)<sup>85</sup>.

---

<sup>84</sup> A.M. Lorusso e P. Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, Edizioni Laterza, Roma-Bari, 2004, p. 97.

<sup>85</sup> *Ivi*, p. 106.

### 3.2.2 LE TRE DIMENSIONI DEL SENSO

Lorusso e Violi affermano, inoltre, che in semiotica si possono distinguere tre dimensioni fondamentali del senso testuale, per quanto quest'ultimo si articola sempre contemporaneamente su tutti e tre i livelli: la dimensione pragmatica (legata al concatenamento delle azioni e la loro sintagmatica narrativa); la dimensione cognitiva (relativa alla trasmissione del sapere); la dimensione passionale (inerente all'universo degli affetti)<sup>86</sup>.

Per quanto concerne la dimensione pragmatica, essa studia le relazioni tra i segni e il contesto sociocomunicativo del loro uso, tenendo conto delle intenzioni del parlante. Il suo obiettivo è quello di definire il significato del testo, considerando le convenzioni sociali e culturali che regolano la comunicazione linguistica.

Ci sono tre dimensioni d'uso in una frase: l'atto locutorio (quando si vuole affermare qualcosa); l'atto illocutorio (si compie un'azione esplicitando l'azione a parole); l'atto perlocutorio (si vuole provocare un effetto sull'ascoltatore). Ma non sempre gli atti linguistici sono diretti: esiste anche l'atto linguistico indiretto, che si manifesta quando ciò che il parlante intende comunicare non viene enunciato direttamente o formulato in maniera esplicita, esprimendo così messaggi che ne sottintendono altri.

Il discorso cognitivo si poggia su una serie di competenze implicite che vengono richieste dall'atto informativo, quali gli impliciti contestuali, culturali, retorico-argomentativi, e gli impliciti del dizionario, cioè le presupposizioni lessicali: se si utilizza un termine con una connotazione, per esempio, più o meno positiva, si comprende l'interpretazione sull'evento che l'autore vuole veicolare, senza che quest'ultimo abbia bisogno di esplicitarla. Lorusso e Violi, infatti, affermano che “il far sapere non è in alcun modo una trasmissione di informazione; è, piuttosto, un flusso complesso di saperi detti e non detti, di credenze acquisite o provocate, di cognizioni che assumono un'organizzazione strategica per riuscire a manipolare i potenziali destinatari e indurli a credere a quel che si dice”<sup>87</sup>. L'atto informativo riesce quando l'universo del sapere dell'enunciatore (simulacro testuale dell'autore) viene a coincidere con quello dell'enunciatario (simulacro testuale del lettore extralinguistico).

---

<sup>86</sup> A.M. Lorusso e P. Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 118.

<sup>87</sup> *Ivi*, p. 117.

La dimensione passionale, infine, non si può ridurre alla sola manifestazione linguistica superficiale o agli usi lessicali, dal momento che anche le configurazioni implicite, oltre alla neutralità affettiva, determinano la coloritura patemica dominante di un testo. Tutti gli affetti possono essere inseriti in un “ventaglio passionale” che può andare dall’attrazione (euforia) alla repulsione (disforia): il timismo, ovvero la disposizione affettiva di base che investe tutte le nostre relazioni, si muove tra questi due poli, in mezzo ai quali è possibile costruire una griglia del passionale.

Possiamo affermare che tutta l’informazione parte da una specie di disforia di fondo per il fatto che è più notiziabile un evento che si stacca dalla normalità del quotidiano e che sia legato a sentimenti di preoccupazione e ansia. La patemizzazione è sempre fortemente orientata in senso disforico perché suscita nel lettore sentimenti di paura e incertezza: i giornali devono tenere alta la tensione informativa, e ciò significa sollecitare continuamente la curiosità e le attese del lettore attraverso la spettacolarizzazione delle notizie.

Quando si tratta l’argomento delle passioni nei giornali, bisogna tenere in considerazione tre aspetti chiave che contribuiscono al profilo degli effetti tensivi della dimensione patemica: l’intensità del coinvolgimento passionale dei soggetti in gioco; la tensione delle emozioni (alcune, infatti, hanno un carattere più puntuale e meno teso rispetto ad altre); il ritmo del testo, ovvero la scansione narrativa e tematica con cui le notizie si succedono.

Infine, bisogna aggiungere che anche le passioni hanno una dimensione aspettuale: infatti, ci sono stati d’animo più puntuali e altri di carattere più duraturo. Nel discorso giornalistico è importante considerare anche questo aspetto nell’organizzazione degli effetti patemici, in quanto negli articoli si tende a focalizzarsi sulla fase iniziale dei processi, creando in questo modo la *suspence* verso ciò che seguirà.

### 3.3 ANALISI LINGUISTICA DEGLI ARTICOLI GIORNALISTICI IN LINGUA ITALIANA

#### 3.3.1 PARAMETRI E OBIETTIVI

In questa sezione andremo a presentare e analizzare i diciotto articoli giornalistici selezionati nel periodo compreso tra il 23 e il 26 settembre 2019 dagli archivi online di dieci testate di quotidiani italiani. È stato scelto questo preciso lasso di tempo in quanto gli articoli scritti a ridosso del discorso di Greta Thunberg all'ONU dovrebbero essere più rappresentativi delle reazioni delle testate giornalistiche sull'argomento.

Gli articoli selezionati sono ripartiti come segue: un articolo per l'“Avvenire”, quattro articoli per il “Corriere della Sera”, un articolo per “Il Fatto Quotidiano”, cinque articoli per “Il Giornale”, un articolo per “Il Messaggero”, un articolo per “Il secolo XIX”, un articolo per “L'Arena”, due articoli per “La Stampa”, un articolo per “La Repubblica”, un articolo per “L'Eco di Bergamo”.

Di questi articoli verranno esaminate le componenti morfologiche, sintattiche e lessicali, e successivamente si procederà a un'indagine a livello di analisi del discorso.

L'obiettivo dell'indagine è quello di identificare le proprietà linguistiche peculiari della comunicazione dei giornali italiani riguardo l'argomento specifico del discorso di Greta all'ONU.

#### 3.3.2 LIVELLO MORFOLOGICO

Nel corso dell'indagine è stato tenuto parzialmente in considerazione lo schema di analisi di Ilaria Bonomi indicato nel libro *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani online*<sup>88</sup>, con l'aggiunta di alcuni fenomeni che ho ritenuto degni di indagine. In generale, la morfologia degli articoli selezionati in lingua italiana segue la norma tradizionale. Si segnalano comunque alcuni tratti tipici dell'italiano parlato:

- a) l'utilizzo del soggetto partitivo è totalmente assente.

---

<sup>88</sup> Ilaria Bonomi, *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Firenze, Franco Cesati, 2011, p. 189.



b) è presente solo una ricorrenza del che polivalente.

Occhio, **che** per farlo più che manifestare serve studiare. (“Il Giornale”, *Cara Greta, non ti ho rubato proprio niente*)

c) l’utilizzo dei pronomi di terza persona è molto ridotto: tra questi, i pronomi *egli/ella/essi/esse* sono totalmente assenti, mentre le forme *lui/lei/loro* sono molto rare: infatti, si registrano 4 occorrenze di *lei*, 3 di *lui* e 2 di *loro*. L’attestazione, benché sporadica, di queste ultime forme rispetto a *egli/ella/essi/esse* rivela una propensione dei giornalisti verso le forme attualmente più correnti. Tuttavia, l’impiego di forme pronominali per soggetti di terza persona è raro; si predilige, invece, la ripetizione del nome o la sua sostituzione con delle perifrasi. La scarsa presenza di pronomi si può quindi spiegare con la presenza di ripetizioni.

**Greta Thunberg** è il volto del vertice Onu. **L’attivista ambientalista svedese** di 16 anni, al Palazzo di vetro, ha ribadito ciò che ripete da un anno: [...]. (“La Repubblica”, *Clima, Greta a Onu: “Mi avete rubato sogni e infanzia”. 66 Paesi promettono emissioni zero entro 2050*)

Per **Greta Thunberg** gli impegni annunciati non sono adeguati e rischia di essere già troppo tardi: [...] Ma l’icona della lotta ai cambiamenti climatici non si è limitata a fustigare i grandi del mondo. (“Il Secolo XIX”, *Vertice sul clima all’Onu, 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050. Greta ai leader: «Mi avete rubato i sogni»*)

“**Greta** contro tutti”. “**Greta** la voce del popolo contro le élites”. “**Greta** da Nobel”. Questi sono alcuni dei “complimenti” che la giovane ambientalista raccoglie alle Nazioni Unite. [...] Questo è il succo di una contro-rivoluzione che pone al centro la scienza e non l’ideologia sinistroida che, ahinoi, sfrutta **la ragazzina dalle trecce d’oro**. (“Il Giornale”, *Allarme clima, 500 scienziati contro tutti: “È una farsa”*)

Bisogna tenere in considerazione che la scelta della ripetizione della stessa parola potrebbe essere considerata uno strumento stilistico o, ancora, un espediente necessario per ottenere una migliore indicizzazione nei motori di ricerca. L’indicizzazione è un processo che porta un testo online a essere raggiunto attraverso ricerche svolte su un qualsiasi motore di ricerca: il testo appare tra i primi risultati se al suo interno è presente la stringa di parole che l’utente ha digitato. Comparire tra i primi risultati riportati dal motore di ricerca significa offrire il proprio giornale online come materiale inerente all’argomento e non essere confinati alle pagine di ricerca successive alla prima, ignorate dalla maggior parte degli utenti del web.

- d) all'assenza dei pronomi di terza persona probabilmente si collega l'utilizzo di un tipo particolare di ripetizione, ossia l'anadiplosi: questa è una figura retorica che consiste nella ripetizione di un elemento finale della proposizione all'inizio della frase seguente per conferirgli una maggior evidenza, e che può essere considerata un altro espediente linguistico che richiama il parlato. L'anadiplosi, che può essere anche di tipo anaforizzante, può presentare ancora l'inserimento di alcune parole tra le due parole coreferenziali.

Il premier francese Emmanuel Macron ha lanciato accuse alla Polonia, parlando con i giornalisti in aereo, ancor prima di arrivare al Climate Action Summit, il vertice in corso a New York, a margine della 74ma Assemblea Generale dell'Onu. Summit che il presidente degli Usa avrebbe dovuto disertare: [...] ("Il Fatto Quotidiano", *Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete"*)

E tuttavia la pressione crescente dei giovani di tutto il mondo, i vincoli di Parigi che cominciano a diventare stringenti, i primi impegni dei governi e delle grandi imprese, dicono che qualcosa stavolta sta cambiando davvero. Cambia l'atteggiamento dei politici, esposti alla rabbia popolare e ormai consapevoli dell'enorme costo sociale di mutamenti climatici che producono desertificazioni e inondazioni. Cambia quello delle imprese: [...] ("Corriere della Sera", *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

- e) è presente solo una concordanza a senso.

Finora, solo una ventina di paesi hanno incluso questo orizzonte nella loro legislazione nazionale o avviato questo processo. ("La Stampa", *Summit sul clima, Greta all'Onu: "Come osate?"*. *66 Paesi promettono emissioni zero entro il 2050*)

Nonostante la morfologia sia regolare, sono comunque presenti dei refusi e un uso trascurato dei segni di punteggiatura: questi sono errori probabilmente dettati dalla rapidità richiesta nella scrittura online, visti i tempi molto stretti che governano la pubblicazione sul web degli articoli.

[...] Il premier italiano Conte, che ha presenterà un piano per migliorare la digitalizzazione delle infrastrutture [...] ("La Stampa", *La rabbia di Greta all'Onu: "Mi avete rubato l'infanzia con le vostre parole vuote"*)

Nei giorni scorsi, Greta Thunberg ha incontrato ha incontrato l'ex Presidente degli Stati Uniti Barack Obama [...] ("Il Giornale", *Greta Thunberg piange all'Onu: "Avete rubato i miei sogni"*)

[...] emissioni umane di gas serra iniziati con la Rivoluzione industriale e aumentati sempre più. L'«effetto serra» è un fenomeno naturale, [...] ("L'Eco di Bergamo", *Clima, il mondo inizia a capire*)

[...] ha apostrofato duramente i rappresentanti del governo che partecipano [...] ("Corriere della Sera", *Greta Thunberg ai leader del mondo: «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote»*)

### 3.3.3 LIVELLO SINTATTICO

Ciò che si può ricavare dall'analisi degli articoli selezionati è che a livello sintattico prevale una sintassi poco articolata, costituita da paratassi e giustapposizioni. Come afferma Riccardo Gualdo nel suo libro *L'italiano dei giornali*, “la scrittura dei quotidiani in rete si caratterizza per un intenso ricorso allo stile nominale e agli incisi [...] che semplificano, ma aumentano la frammentazione”<sup>89</sup>. Anche Ilaria Bonomi sostiene in merito che “è infatti piuttosto frequente il ricorso al periodo monoproposizionale [...], sia isolato, sia con accumulo di più frasi monoproposizionali giustapposte una dopo l'altra, con effetto di frammentazione e di allentamento del rapporto logico tra azioni, in una sequenza di eventi ‘congelati’ nell'unità proposizionale e slegati tra loro”<sup>90</sup>. La scelta di utilizzare un periodo paratattico, quindi costituito da strutture coordinative, incisi, costrutti nominali e discorsi riportati, vivacizza con il suo ritmo spezzato l'espressività del testo. Probabilmente si predilige riportare le dichiarazioni rilasciate da terzi tramite citazioni – tanto da costituire quello che Dardano chiama “mosaico di citazioni”<sup>91</sup> – per distaccarsi dalle affermazioni fatte e, quindi, per essere il più oggettivi possibili.

Negli articoli selezionati, pertanto, possiamo riscontrare a livello sintattico i seguenti costrutti:

- a) periodi paratattici o in parte ipotattici.

Per Greta Thunberg gli impegni annunciati non sono adeguati e rischia di essere già troppo tardi: «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote», ha detto la sedicenne attivista svedese in un appassionato intervento, con gli occhi umidi. «La scienza - ha continuato - da trent'anni è chiara ma voi distogliete lo sguardo, come osate? Siamo all'inizio di un'estinzione di massa e tutto quello di cui siete capaci di parlare è il denaro e favole di un'eterna crescita economica». «Ci state deludendo, ma i giovani stanno iniziando a capire il vostro tradimento, gli occhi di tutte le generazioni future sono su di voi e se sceglierete di fallire non vi perdoneremo mai», ha detto Greta fra gli applausi, parlando a nome delle giovani generazioni che è riuscita a mobilitare in tutto il mondo. (“Il Secolo XIX”, *Vertice sul clima all'Onu, 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050. Greta ai leader: «Mi avete rubato i sogni»*)

MACRON ACCUSA LA POLONIA – Ma il summit è stato anche l'occasione di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Il presidente francese Emmanuel Macron, dopo il discorso di apertura al vertice del G7 di fine agosto a Biarritz, in Francia, dove ha chiesto che tutti i potenti della Terra di mobilitarsi contro gli incendi in Amazzonia, ha continuato a premere il piede sull'acceleratore in tema di ambiente. In alcune dichiarazioni, rilasciate alla stampa francese mentre era ancora sull'aereo per New York, per partecipare al vertice, ha accusato il governo polacco (e non è la prima volta) di bloccare i progressi in tema di clima a livello europeo, compresa l'agenda sulla neutralità del carbonio entro il 2050 e ha

<sup>89</sup> Riccardo Gualdo, *L'italiano dei giornali*, Roma, Carocci, 2017, p. 125.

<sup>90</sup> Ilaria Bonomi, *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, cit., p. 293.

<sup>91</sup> Maurizio Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma, Laterza, 1986 [1973], p. 469.

esortato i giovani a “protestare in Polonia”, per aiutarlo a “muovere” coloro a cui lui non riesce ad arrivare nella lotta ai cambiamenti climatici. “Sfilare ogni venerdì per ribadire che il pianeta brucia è bello – ha detto – ma non è quello il problema. Preferisco che ogni venerdì facciamo operazioni di raccolta su larga scala su fiumi o spiagge della Corsica”. (“Il Fatto Quotidiano”, *Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”*)

- b) largo impiego della sintassi nominale e del discorso diretto, soprattutto nei titoli. Forse si predilige questo tipo di titolazione per informare in maniera immediata il lettore sul contenuto dell’articolo e, quindi, per invogliarlo a leggere. Vengono riportati alcuni esempi.

Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete” (“Il Fatto Quotidiano”)

Premier australiano su Greta: "Disinformata, spinge a inutili ansie climatiche" (“Il Giornale”)

Greta all’Onu: «Avete rubato i nostri sogni e la nostra infanzia» (“L’Arena”)

Ambiente: poche decisioni e tanti alibi (“Corriere della Sera”)

Vertice Onu. Emergenza clima, il patto dei 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050 (“Avvenire”)

- c) presenza di connettivi testuali all’inizio del periodo, soprattutto *ma* ed *e*.

**Ma** qualcosa sta cambiando in positivo. (“Corriere della Sera”, *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

**Ma** è proprio questo il senso del Climate Action Summit, [...] (“Il Fatto Quotidiano”, *Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”*)

**E** ci prendiamo in giro, se pensiamo di poter prendere in giro la natura. (“La Stampa”, *La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”*)

**E** se anche ce la metteremo tutta, se saremo più accorti nello spegnere le luci, [...] (“Corriere della Sera”, *Greta Thunberg e i grandi che non credono ai limiti del mondo*)

- d) non sono presenti dislocazioni né a destra né a sinistra, ma ci sono numerose ricorrenze di frase scissa.

**Sono 68 i Paesi che si sono impegnati** a rivedere formalmente verso l’alto i loro piani climatici entro il 2020, [...] (“Il Fatto Quotidiano”, *Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”*)

**Sono 66 i Paesi che promettono** emissioni zero nel 2050, 102 le città e 93 le imprese. (“Avvenire”, *Vertice Onu. Emergenza clima, il patto dei 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050*)

Sono in tanti a pensare che tanti sforzi — proteste planetarie, conferenze Onu, impegni dei governi — serviranno a poco. (“Corriere della Sera”, *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

[...] è stata soprattutto l’Europa a rispondere al grido d’allarme dei giovani, [...] (“Avvenire”, *Vertice Onu. Emergenza clima, il patto dei 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050*)

### 3.3.4 LIVELLO LESSICALE

Dopo un censimento del lessico degli articoli di giornale selezionati, si può individuare l’utilizzo di un italiano comune, con spunti innovativi rispetto alla norma e tratti di vicinanza con l’oralità.

L’italiano scritto nei testi esaminati si compone di:

- a) alcune sigle, per la precisione quattro sigle appartenenti all’ambito lessicale delle organizzazioni per la salvaguardia dell’ambiente: *Onu* – Organizzazione delle Nazioni unite; *ong* – Organizzazione Non Governativa; *Cnc* – Carbon Neutrality Coalition; *COP* – Conferenza delle Parti. Si rilevano 55 occorrenze di *Onu*, 1 di *ong*, 1 di *Cnc* e 2 di *COP*
- b) tecnicismi di vari ambiti:
  - ambito commerciale: *business*
  - ambito economico: *debito*
  - ambito giuridico e politico: *alibi, commissione, destra, elettorato, esteri, legge, ministro, presidente, presidente del Consiglio, primo ministro, sinistra*
  - ambito nautico: *invertire la rotta, remare contro*
- c) prestiti linguistici:
  - dall’inglese: *business, green, mainstream, media, patchwork, software, social, target*
  - dal francese: *chance, routine*

d) neologismi e occasionalismi: il termine *gretini* viene attestato per la prima volta nel 2019 e identifica i sostenitori di Greta Thunberg. Possiamo considerarlo, quindi, ancora un occasionalismo, dal momento che non sappiamo ancora se sarà destinato a insediarsi stabilmente nell'uso. Ad ogni modo, si tratta di un neologismo dispregiativo rifatto chiaramente su *cretini*. Tra gli articoli di giornale presenti nella nostra selezione, quest'espressione è presente solo ne "Il Giornale": ciò ci suggerisce che, probabilmente, questo è il quotidiano che ideologicamente più si oppone alle istanze sviluppate da Greta Thunberg.

e) frasi idiomatiche

Cresce, [...] a **macchia di leopardo**, anche la nostra consapevolezza individuale. ("Corriere della Sera", *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

È una scelta che **sta dando frutti** sia in termini di impegni aggiuntivi dei Paesi [...] ("Corriere della Sera", *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

Ma il summit è stato anche l'occasione di **togliersi qualche sassolino dalla scarpa**. ("Il Fatto Quotidiano", *Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete"*)

Il presidente francese Emmanuel Macron [...] ha continuato a **premere il piede sull'acceleratore** in tema di ambiente. ("Il Fatto Quotidiano", *Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete"*)

Ora **paghiamo il conto** di una lunga inerzia. ("L'Eco di Bergamo", *Clima, il mondo inizia a capire*)

I politici assistono a queste manifestazioni giovanili che **rivelano il polso** dell'elettorato. ("L'Eco di Bergamo", *Clima, il mondo inizia a capire*)

La notizia in Italia **passa un po' in sordina** e anche i media mainstream sembrano **prenderla sotto gamba**. ("Il Giornale", *Allarme clima, 500 scienziati contro tutti: "È una farsa"*)

f) domande retoriche, anche una di seguito all'altra

Promesse credibili? Gli impegni, anche quando sinceri e seguiti da fatti concreti, basteranno ad arrestare il deterioramento dell'atmosfera? ("Corriere della Sera", *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*)

Come si può sperare, allora, che una porzione intera di umanità cambi in corsa la sua idea del cielo? Che ne accetti all'improvviso la finitezza? ("Corriere della Sera", *Greta Thunberg e i grandi che non credono ai limiti del mondo*)

Infine, è stata effettuata una ricerca sulla frequenza delle parole più ricorrenti negli articoli scelti per l'analisi. Questa analisi è stata svolta attraverso il software AntConc: si

tratta di un software open source facilmente reperibile all'indirizzo web <<https://www.laurenceanthony.net/software/antconc/>> che permette di analizzare corpora e di ricavare informazioni sulla frequenza di parole o sequenze di parole che si presentano nei testi.

Nella tabella 7 vengono elencate le 10 parole più ricorrenti negli articoli in analisi.

*Tabella 7*

POSIZIONE	N° RICORRENZE	PAROLA
1	84	Greta
2	55	ONU
3	50	paesi
4	47	clima
5	40	mondo
6	40	Thunberg
7	35	emissioni
8	35	vertice
9	33	giovani
10	31	Parigi

### 3.3.5 ANALISI DEL DISCORSO

Infine, osserviamo ciò che si potrebbe celare dietro le righe dei diversi articoli selezionati in merito al discorso di Greta.

Come si evince dai dati già riportati nel paragrafo 2.1.2, c'è un problema di adeguamento del proprio linguaggio rispetto al pubblico a cui ci si rivolge: è il lettore, infatti, che deve compiere delle deduzioni per cogliere le insinuazioni nascoste all'interno del testo e per arrivare al messaggio che l'autore vuole veicolare.

Bisogna riconoscere che i testi in esame non hanno un'opinione comune sul discorso della svedese all'ONU. Infatti, senza fare delle affermazioni esplicite, ma sempre lasciando intendere tra le righe il pensiero dell'autore, ci sono alcuni quotidiani che si schierano a favore della ragazza, altri che la criticano aspramente, mentre altri ancora mantengono una certa neutralità sull'argomento, scegliendo di presentare i fatti con un certo distacco.

Gli articoli che si esprimono in modo positivo nei confronti di Greta Thunberg sono nella fattispecie *Greta Thunberg, il carisma di giovinezza e ribellione* di Anna Meldolesi del “Corriere della Sera” e *La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”* di Paolo Mastrolilli de “La Stampa”. Infatti, nel primo articolo vengono utilizzate espressioni quali “È competente e carismatica [...] non si sforza di piacere a tutti, e non perde tempo con i suoi detrattori. [...] ha un cervello ribelle alle convenzioni sociali e una determinazione incrollabile. [...] dimostra splendidamente che nello spettro autistico possono celarsi grandi talenti”<sup>92</sup>. Invece nell’articolo di Mastrolilli<sup>93</sup> si legge: “[...] Più di così, Greta Thunberg avrebbe potuto solo prendere a schiaffi i capi di governo che la stavano ascoltando. [...] Tutto ciò è comunque troppo poco, per restituire a Greta e alla sua generazione i sogni e l’infanzia perduta. La speranza però è che sia l’inizio di un processo, per assicurare almeno la loro sopravvivenza”.

Tra il neutrale e il disilluso, invece, l’articolo di Massimo Gaggi *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi* (“Corriere della Sera”), che definisce utopico il discorso della svedese: “Il «come osate?» di Greta Thunberg può anche essere giudicato un grido velleitario e António Guterres, il segretario generale Onu che ha voluto il vertice e sferza i Paesi inadempienti, non ha poteri operativi”<sup>94</sup>.

Termini ed espressioni di tutt’altro genere vengono utilizzati negli articoli de “Il Giornale”, il quotidiano tra quelli selezionati che critica in maniera più aspra l’attivista: “[...] 16enne svedese che ha lanciato e sta animando il movimento globale dei giovani che esigono dai leader mondiali un’azione immediata contro i cambiamenti climatici - nonché beniamina della nuova sinistra chic e climaticamente corretta”<sup>95</sup>; “Ecco. Questo è il succo di una controrivoluzione che pone al centro la scienza e non l’ideologia sinistroida che, ahinoi, sfrutta la ragazzina dalle trecce d’oro. [...] non esiste una verità

---

<sup>92</sup> Anna Meldolesi, *Greta Thunberg, il carisma di giovinezza e ribellione*, “Corriere della Sera”, 23/09/2019, <[https://www.corriere.it/esteri/19\\_settembre\\_23/greta-thunberg-potere-giovinanza-competenza-dc473b02-de39-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml](https://www.corriere.it/esteri/19_settembre_23/greta-thunberg-potere-giovinanza-competenza-dc473b02-de39-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml)>.

<sup>93</sup> Mastrolilli Paolo, *La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”*, “La Stampa”, 24/09/2019, <<https://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/09/24/news/la-rabbia-di-greta-all-onu-mi-avete-rubato-l-infanzia-con-le-vostre-parole-vuote-1.37501612>>.

<sup>94</sup> Massimo Gaggi, *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*, “Corriere della Sera”, 23/09/2019, <[https://www.corriere.it/opinioni/19\\_settembre\\_23/decisioni-poches-tanti-alibi-61f93f16-de3f-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml](https://www.corriere.it/opinioni/19_settembre_23/decisioni-poches-tanti-alibi-61f93f16-de3f-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml)>.

<sup>95</sup> Roberto Vivaldelli, *Greta Thunberg piange all’Onu: “Avete rubato i miei sogni”*, “Il Giornale”, 23/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/onu-greta-thunberg-lacrime-clima-1757353.html>>.



scientifiche che accolga le istanze della nostra Greta”<sup>96</sup>; “[...] in sintesi di tutto ciò che Greta vorrebbe mettere all'indice con la sua retorica da professorina. [...] Non sarà Greta a rubarci questi meriti e vediamo se i gretini saranno altrettanto capaci. Occhio, che per farlo più che manifestare serve studiare”<sup>97</sup>; “Greta Thunberg, [...] sacerdotessa mondiale della "religione del global warming", si è attirata le prime pesanti critiche dopo il suo recente discorso, condito anche da lacrime strappa-consenso, alle Nazioni Unite. [...] tutti preoccupati e indignati per una presunta manipolazione dell'adolescente, che soffre della sindrome di Asperger, e per la scarsa solidità scientifica delle affermazioni dell'attivista svedese”<sup>98</sup>.

In linea di massima più neutrali tutti gli altri articoli, che non si focalizzano sulla figura di Greta e sul suo intervento, limitandosi solo a riportare il discorso tenuto dalla svedese e si concentrano in generale sugli avvenimenti accaduti nel merito della conferenza; ad ogni modo, anche in questi casi, i termini con cui vengono presentate le varie citazioni del suo discorso dipingono Greta come una ragazza esagerata e disperata: “[...] ha duramente strigliato”<sup>99</sup>; “[...] ha lanciato un accorato appello [...] si è rivolta in lacrime [...] un grido disperato”<sup>100</sup>; “[...] ha detto la sedicenne attivista svedese in un appassionato intervento, con gli occhi umidi”<sup>101</sup>.

Infine, potremmo concludere che, escluso il caso del “Corriere della Sera”, all'interno della stessa redazione le opinioni dei diversi giornalisti nei confronti del medesimo argomento tendenzialmente coincidono.

---

<sup>96</sup> Michele Di Lollo, *Allarme clima, 500 scienziati contro tutti: “È una farsa”*, “Il Giornale”, 24/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/allarme-clima-500-scientiati-contro-tutti-farsa-1757848.html>>.

<sup>97</sup> Alessandro Sallusti, *Cara Greta, non ti ho rubato proprio niente*, “Il Giornale”, 25/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/cara-greta-non-ti-ho-rubato-proprio-niente-1758423.html>>.

<sup>98</sup> Matteo Orlando, *Premier australiano su Greta: “Disinformata, spinge a inutili ansie climatiche”*, “Il Giornale”, 25/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/premier-su-greta-disinformata-spinge-inutili-ansie-1758262.html>>.

<sup>99</sup> *Summit sul clima, Greta all'Onu: “Come osate?”. 66 Paesi promettono emissioni zero entro il 2050*, “La Stampa”, 23/09/2019, <<https://www.lastampa.it/esteri/2019/09/23/news/a-new-york-si-apre-il-summit-sul-clima-trump-il-grande-assente-1.37500120>>.

<sup>100</sup> *Patto su clima, zero emissioni entro 2050. Greta piange all'ONU: “Ci avete rubato i sogni”*, “Il Messaggero”, 24/09/2019, <[https://www.ilmessaggero.it/mondo/patto\\_su\\_clima\\_zero\\_emissioni\\_entro\\_2050\\_greta\\_piange\\_all\\_onu\\_ci\\_avete\\_rubato\\_i\\_sogni-4754130.html](https://www.ilmessaggero.it/mondo/patto_su_clima_zero_emissioni_entro_2050_greta_piange_all_onu_ci_avete_rubato_i_sogni-4754130.html)>.

<sup>101</sup> *Vertice sul clima all'Onu, 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050. Greta ai leader: «Mi avete rubato i sogni»*, “Il Secolo XIX”, 23/09/2019, <<https://www.ilsecoloxix.it/mondo/2019/09/23/news/vertice-sul-clima-all-onu-trump-snobba-l-incontro-debutto-per-conte-e-di-maio-1.37500624>>.

## 3.4 ANALISI LINGUISTICA DEGLI ARTICOLI GIORNALISTICI IN LINGUA RUSSA

### 3.4.1 PARAMETRI E OBIETTIVI

In questa sezione si andranno a presentare e analizzare i diciassette articoli giornalistici selezionati nel periodo compreso tra il 23 e il 26 settembre 2019 dagli archivi online di dieci testate di giornali russi. Si è scelto il medesimo periodo temporale della sezione in lingua italiana per poter effettuare un confronto il più speculare possibile nel paragrafo 3.5 tra i risultati ottenuti nelle sezioni relative a ciascuna lingua.

Gli articoli selezionati sono ripartiti quanto segue: due articoli per «Pravda», due articoli per «Rossijskaja Gazeta», quattro articoli per «RIA Novosti», due articoli per «Izvestija», un articolo per «Nezavisimaja Gazeta», tre articoli per «Argumenty i Fakty», un articolo per «Russian.rt», due articoli per «Kommersant». Queste testate escono quotidianamente, ad eccezione del settimanale «Argumenty i Fakty».

Anche per questi articoli verranno esaminate le componenti morfologiche, sintattiche e lessicali, con un'indagine a livello di analisi del testo negli articoli presi in esame per identificare le caratteristiche della comunicazione dei giornali russi riguardo il discorso di Greta all'ONU.

### 3.4.2 LIVELLO MORFOLOGICO

La morfologia degli articoli selezionati in russo è prova del processo di liberalizzazione linguistica che sta avvenendo in contrapposizione alla rigidità della lingua durante il periodo sovietico. Vista la particolare produttività del sistema morfologico russo nel processo di formazione delle parole attraverso l'aggiunta di prefissi e suffissi, la morfologia presenta degli spunti innovativi, nonostante la norma venga sempre mantenuta. Si segnalano alcuni tratti peculiari:

- a) si riscontra un basso impiego di forme pronominali per soggetti di terza persona: 6 occorrenze di *он*, 39 occorrenze di *она*, 3 occorrenze di *оно*. Si predilige, invece,

la ripetizione del nome proprio del soggetto in questione o l'utilizzo di parafrasi per fare riferimento al medesimo.

- b) solo l'articolo di Viktor Marachovskij *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*<sup>102</sup> (Il nuovo leader mondiale promette sciagure alla Russia. E non solo a lei), pubblicato su «RIA Novosti», utilizza dell'anafora. L'anafora è una figura retorica che consiste nella ripetizione di una stessa parola o espressione a inizio di più proposizioni o versi in successione per enfatizzare la parola stessa. L'interesse verso l'utilizzo dell'anafora, probabilmente, è collegato al gusto e allo stile personale dell'autore dell'articolo.

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>[...] Люди разводили мычащий, блеющий и хрюкающий домашний скот, доили его и жестоко ели — потому что вынуждены были где-то доставать белок. Люди объединялись в бинарные семейные ячейки системы мужчина+женщина — потому что были вынуждены выживать, и это была самая надежная из доступных стратегий выживания. Люди вынужденно объединялись в нации и отращивали себе государства с вооруженными силами, вынужденно доставали из-под земли углеводороды и так далее.</p>	<p>[...] La gente allevava bovini che muggivano, belavano e grugnivano, li mungevano e li mangiavano crudelmente, dal momento che dovevano pur procurarsi le proteine da qualche parte. La gente si è unita in comunità familiari nel sistema maschio + femmina perché dovevano sopravvivere, e questa era la strategia di sopravvivenza disponibile più affidabile. La gente è stata costretta a unirsi in nazioni e a far crescere stati con forze armate, sono state costrette a tirar fuori idrocarburi dalla terra, e così via.</p>
<p>[...] Люди могут получать белок из сине-зеленых водорослей, выращиваемых в бассейнах под солнцем или лампами (водорослей не жалко). Люди могут выживать и размножаться в одиночку или в однополых браках, или в полиаморных сообществах, или вообще не размножаться. Люди могут пользоваться строго возобновляемыми и экологически безвредными источниками энергии — солнцем, ветром и приливами (не спрашивайте, чем, например, обернется для России с нашим климатом реальная попытка жить на солнечных батареях.) [...]</p>	<p>[...] La gente può ottenere proteine dalle alghe azzurre coltivate in vasche sotto la luce del sole o delle lampade (non rincresce per le alghe). La gente può sopravvivere e riprodursi da soli o in matrimoni omosessuali o comunità poliamorose, o non riprodursi affatto. La gente può usare fonti di energia rigorosamente rinnovabili e rispettose dell'ambiente come il sole, il vento e le maree (non chiedete, per esempio, come potrà svilupparsi un tentativo reale per la Russia di vivere di pannelli solari con il nostro clima.) [...]</p>

<sup>102</sup> Виктор Мараховский, *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*, «РИА Новости», 26/09/2019, <<https://ria.ru/20190926/1559121936.html>>.

Nello stesso articolo è presente anche un'occorrenza di anadiplosi.

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
И вот на этом месте начинается настоящая война. Это война за то, кому мы все должны. И что именно должны.	Ed è qui che inizia la vera guerra. È una guerra che tutti noi dobbiamo combattere. E che è necessario combattere.

### 3.4.3 LIVELLO SINTATTICO

Ciò che si può ricavare dall'analisi degli articoli selezionati è che a livello sintattico prevale una sintassi poco articolata, costituita da paratassi e citazioni: probabilmente si predilige riportare le dichiarazioni rilasciate da terzi per distaccarsi dalle affermazioni fatte, anche se non mancano le opinioni più o meno apertamente manifeste sulla questione da parte dell'autore dell'articolo.

Negli articoli selezionati, pertanto, si possono riscontrare a livello sintattico i seguenti costrutti:

a) periodi paratattici o in parte ipotattici, quali:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
Грета Тунберг в этом году была номинирована на Нобелевскую премию мира. Свой первый одиночный пикет она провела в августе прошлого года у шведского парламента. Она требовала от руководства страны выполнить Парижское соглашение о климате. После этого она отказалась ходить в школу по пятницам ради экоактивизма и запустила акцию "Пятницы ради будущего", к которой вскоре присоединились школьники из других стран. Впоследствии эти акции переросли в одноименное движение. («РИА Новости», Грета Тунберг отреагировала на насмешку Дональда Трампа)	Quest'anno Greta Thunberg è stata candidata al premio Nobel per la pace. Ha tenuto il suo primo sciopero solitario lo scorso agosto fuori dal parlamento svedese. Ha chiesto che la leadership del paese attuasse l'accordo di Parigi sul clima. In seguito, si è rifiutata di andare a scuola il venerdì per amore dell'eco-attivismo e ha lanciato "Fridays for Future", un'azione a cui si sono presto uniti studenti di altri paesi. Successivamente, queste azioni si sono sviluppate in un movimento con lo stesso nome. («RIA Novosti», <i>Greta Thunberg ha reagito alla presa in giro di Donald Trump</i> )
Разумеется, определенный смысл поддерживать Тунберг есть у компаний,	Naturalmente, per le aziende che offrono nuove soluzioni energetiche e modi alternativi di

<p>предлагающих новые энергетические решения и альтернативные способы получения продуктов питания, но всё же большинство таких проектов находятся всё еще на стадии малобюджетных стартапов и отделов НИОКР в крупных корпорациях. Зато президент Франции Макрон еще до явления Греты в ООН потребовал от транспортных компаний прекратить пользоваться Северным морским путем (и многие послушались) — единственно ради спасения планеты от CO<sub>2</sub>, естественно. («Известия», Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?)</p>	<p>produrre cibo ha un certo senso sostenere la Thunberg, ma la maggior parte di questi progetti sono ancora allo stadio di start-up a basso budget e di dipartimenti di R&amp;S in grandi aziende. D'altra parte, anche prima dell'apparizione di Greta all'ONU, il presidente francese Macron ha chiesto alle compagnie di navigazione di smettere di usare la rotta del Mare del Nord (e molti hanno obbedito), se non altro per salvare il pianeta dalla CO<sub>2</sub>, naturalmente. («Izvestija», <i>Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?</i>)</p>
--	---

- b) si registrano 64 participi con funzione di proposizione relativa contro 53 pronomi relativi *который/ая/ое/ые*. Si potrebbe affermare, quindi, che c'è una sostanziale parità tra i due sistemi di formazione della subordinata relativa.
- c) largo impiego della sintassi verbale nei titoli. La scelta di questo tipo di titolazione potrebbe essere dettata dalla volontà di contrapporsi ai titoli più comuni nel periodo sovietico, ossia quelli nominali. Si riportano alcuni esempi:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>Меркель раскритиковала выступление Греты Тунберг в ООН («Правда»)</p>	<p>La Merkel ha criticato il discorso di Greta Thunberg all'ONU («Pravda»)</p>
<p>Шведская школьница отчитала мировых лидеров на климатическом саммите ООН («Независимая газета»)</p>	<p>La studentessa svedese ha ripreso i leader mondiali al summit sul clima dell'ONU («Nezavisimaja Gazeta»)</p>
<p>Соловьев назвал Грету Тунберг проектом, за которым стоят бизнес-интересы («РИА Новости»)</p>	<p>Solov'ev ha definito Greta Thunberg un progetto con interessi commerciali alle spalle («RIA Novosti»)</p>
<p>Социальные службы Швеции подозревают родителей Греты Тунберг в насилии («Российская газета»)</p>	<p>I servizi sociali in Svezia sospettano i genitori di Greta Thunberg di abusi («Rossijskaja Gazeta»)</p>

d) forte utilizzo dei connettivi testuali *но* e *и* all’inizio del periodo nell’articolo di Vladislav Krylov *Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?*<sup>103</sup> (Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?) pubblicato su «Izvestija». L’interesse verso l’utilizzo di questi connettivi in tale posizione, probabilmente, è collegato al gusto e allo stile personale dell’autore dell’articolo.

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<b>Но</b> так ли просто обстоят дела на самом деле?	<b>Ma</b> le cose sono davvero così semplici?
<b>Но</b> Грету Тунберг и ее сторонников подобные мелочи, вроде наличия/отсутствия объективного подтверждения справедливости их требований, просто не интересуют.	<b>Ma</b> Greta Thunberg e i suoi sostenitori non sono interessati a queste inezie come la presenza/assenza di conferme oggettive delle loro affermazioni.
<b>Но</b> у рвеня Греты (вполне возможно, искреннего) есть и неявные бенефициары.	<b>Ma</b> il fervore di Greta (molto probabilmente sincero) ha anche dei beneficiari nascosti.
<b>И</b> вот на этом месте начинается настоящая война. Это война за то, кому мы все должны. <b>И</b> что именно должны. <b>И</b> список кредиторов, которые выставили человечеству счета, уже определен.	<b>Ed</b> è qui che inizia la vera guerra. È una guerra che tutti noi dobbiamo combattere. <b>E</b> che è necessario combattere. <b>E</b> la lista dei creditori che hanno lasciato da pagare il conto al genere umano è già stata stilata.

La *и* all’inizio di periodo è una caratteristica che si riscontra anche nell’articolo di Andrej Sidorčik *Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию*<sup>104</sup> (Morirò se non protesto. Come la sedicenne svedese Greta si è trasformata in un messia) pubblicato su «Argumenty i Fakty».

<sup>103</sup> Cfr. <<https://iz.ru/925265/vladislav-krylov/klimaticheskaja-licnost-cto-propoveduet-greta-tunberg-i-zachem-ee-slushaiut-mirovye-lidery>>.

<sup>104</sup> Cfr. <[https://aif.ru/politics/world/umirayu\\_esli\\_ne\\_protestuyu\\_kak\\_16-letnyaya\\_shvedka\\_greta\\_prevratilas\\_v\\_messiyu](https://aif.ru/politics/world/umirayu_esli_ne_protestuyu_kak_16-letnyaya_shvedka_greta_prevratilas_v_messiyu)>.

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
[...] И где-то рядом видны тени взрослых.	[...] E da qualche parte nelle vicinanze sono visibili le ombre degli adulti.
[...] И тогда она вышла к зданию парламента в одиночку. [...]	[...] E poi è andata da sola al palazzo del Parlamento. [...]
[...] И без того небедная семья Тунберг превратила деятельность дочери в выгодный бизнес. [...]	[...] E la già abbiente famiglia Thunberg trasformò l'attività della figlia in un business redditizio. [...]

#### 3.4.4 LIVELLO LESSICALE

Dopo un'analisi del lessico degli articoli di giornale selezionati, si può individuare l'utilizzo di una lingua con spunti innovativi e ricca di prestiti, anche di entrata recente, e tratti di vicinanza con l'oralità.

Il russo scritto nei testi esaminati presenta:

a) acronimi

Генассамблея (Genassambleja, da Генеральная Ассамблея – General'naja Assambleja), генсек (gensek, da генеральный секретарь – general'nyj sekretar'), компромат (kompromat, da компрометирующий материал – komptometirujuščij material), соцсеть (socset', da социальная сеть – social'naja set')

b) prestiti linguistici<sup>105</sup>:

- dall'inglese: айфон (ajfon, da *iPhone*), аккаунт (akkaunt, da *account*), мем (mem, da *meme*), социальная сеть (social'naja set', calco da *social network*), твиттер- (tvitter-, da *Twitter*), топ (top, da *top*), троллинг (trolling, da

<sup>105</sup> L'etimologia delle parole è stata individuata tramite il dizionario etimologico online «Этимологический онлайн-словарь русского языка Крылова Г. А.». Cfr. <<https://lexicography.online/etymology/krylov/>>.

*trolling*), тэг (*teg*, da *tag*), фейсбук (*fejsbuk*, da *Facebook*), флешмоб (*flešmob*, da *flashmob*)

c) numerose sigle appartenenti all'ambito lessicale delle organizzazioni per la salvaguardia dell'ambiente, della Federazione russa e dei mass media: ИГИЛ – Исламское государство (IGIL – *Islamskoe gosudarstvo*, 1 occorrenza), ЛГБТ (LGBT, 1 occorrenza), МГИЭК – Межправительственной группы экспертов по изменению климата (MGIEK – *Mežpravitel'stvennoj gruppy ekspertov po izmeneniju klimata*, 1 occorrenza), НИОКР – Научно-исследовательские и опытно-конструкторские работы (NIOKR – *Naučno-issledovatel'skie i opytno-konstruktorskie raboty*, 1 occorrenza), ООН – Организация Объединённых Наций (OON – *Organizacija Ob''edinënych Nacij*, 49 occorrenze), РФ – Российская Федерация (RF – *Rossijskaja Federacija*, 1 occorrenza), СМИ – Средства Массовой Информации (SMI – *Sredstva Massovoj Informacii*, 8 occorrenze), США – Соединенные Штаты Америки (SŠA – *Soedinennye Štaty Ameriki*, 11 occorrenze), ТАСС – Телеграфное агентство связи и сообщения (TASS – *Telegrafnoe agentstvo svjazi i soobščeniija*, 1 occorrenza)

d) tecnicismi di vari ambiti:

- ambito economico e commerciale: *аферист* (*aferist*), *бизнес* (*biznes*)
- ambito giuridico e politico: *аудитория* (*auditorija*), *генеральный секретарь* (*general'nyj sekretar'*), *глава государства* (*glava gosudarstva*), *лидер* (*lider*), *парламент* (*parlament*), *президент* (*prezident*), *премьер-министр* (*prem'er-ministr*), *пресс* (*press*), *саммит* (*sammit*), *секретарь* (*sekretar'*), *сессия* (*sessija*), *трибуна* (*tribuna*)
- ambito militare: *армия* (*armija*), *команда* (*komanda*), *пикет* (*piket*)
- ambito dei social media: *аккаунт* (*akkaunt*), *мем* (*mem*), *профиль* (*profil'*), *публицист* (*publicist*), *твиттер-* (*twitter-*, utilizzato come aggettivo), *троллинг* (*trolling*), *тэг* (*teg*)

Si segnala anche la presenza in alcuni articoli delle parole *iPhone*, *Facebook*, *Instagram* e *Twitter* traslitterate e adattate al sistema grafico, fonetico e morfologico russo



(compresa la declinazione), mentre in altri casi si ritrovano le medesime parole in alfabeto latino utilizzate in qualità di prestiti.

Infine, anche per quanto riguarda la lingua russa, è stata effettuata una ricerca sulla frequenza delle parole più ricorrenti negli articoli scelti per l'analisi attraverso il software AntConc.

Nella tabella 8 si presentano le dieci parole con più occorrenze negli articoli selezionati.

Tabella 8

POSIZIONE	N° OCCORRENZE	PAROLA
1	102	Тунберг (Tunberg)
2	55	Грета (Greta)
3	49	ООН (OON)
4	30	климата (klimata)
5	19	девочка (devočka)
6	16	выступление (vystuplenie)
7	15	активистка (aktivistka)
8	15	экологии (ekologii)
9	14	лидеров (liderov)
10	13	мировых (mirovych)

### 3.4.5 ANALISI DEL DISCORSO

Si osservano, infine, le opinioni dei diversi articoli selezionati in merito al discorso di Greta all'ONU.

Bisogna riconoscere che gli articoli in esame si potrebbero ricondurre a due prospettive, una più neutrale e un'altra molto critica nei confronti dell'attivista. Infatti, non ci sono quotidiani che si schierano apertamente a favore della ragazza, ma al massimo mantengono una certa neutralità sull'argomento, scegliendo di presentare i fatti con un certo distacco e relegando le affermazioni più "radicali" a terzi tramite delle citazioni.

Solamente un articolo è dalla parte della svedese, non senza però criticarne i metodi di comunicazione: si tratta dell'articolo di Vasilij Amirdžanov *Экозащитница*

прогуляла школу и отчитала мировых лидеров<sup>106</sup> (La paladina dell’ambiente ha saltato la scuola e ha ripreso i leader mondiali) pubblicato su «Pravda». L’autore, infatti, utilizza espressioni sarcastiche per apostrofare Greta:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
«[...] Яхту же не на её сэкономленные на мороженом деньги снарядили, чтобы Грета экологично и торжественно добралась до Соединённых Штатов Америки. [...] Тем самым она заняла свою нишу в медиапространстве, что позволило ей стать если не экологическим Нельсоном Манделой, но уж точно лидером общественного мнения. [...] Не кривя душой, можно назвать его истерикой, то есть привлечением к себе внимания любыми доступными способами».	“[...] Di sicuro non sono stati utilizzati i soldi risparmiati da lei per comprarsi il gelato per equipaggiare lo yacht con cui Greta ha potuto raggiungere gli Stati Uniti in modo ecologico e trionfale. [...] Così facendo, si è ritagliata una nicchia nello spazio dei media che le ha permesso di diventare, se non un Nelson Mandela ambientalista, certamente un’opinion leader. [...] A dirla tutta, questa potrebbe essere definita isteria, ovvero l’attirare l’attenzione su di sé con ogni mezzo possibile”.

Allo stesso tempo, però, supporta la causa di Greta Thunberg, richiamando tra gli attivisti addirittura sé stesso:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
«Однако эта девочка озвучила именно то, чем взрослым зачастую лень заниматься. Именно такие активисты, как бы кто, в том числе и я, к ним осторожно ни относился, заставляют услышать власти и обратить внимание общества на проблему. [...] Варварская вырубка лесов, в том числе и в России, рукотворные пожары, которые деликатно называют "природными" — это ведь настоящая беда, а не подростковый максимализм Греты Тунберг с прогулами занятий».	“Tuttavia, questa ragazza ha dato voce esattamente a ciò di cui gli adulti spesso non hanno voglia di occuparsi. Sono proprio questi attivisti (per quanto qualcuno, me compreso, possa essere cauto nei loro confronti) che costringono le autorità ad ascoltare e attirano l’attenzione della società sul problema. [...] La barbarica deforestazione, anche in Russia, gli incendi provocati dall’uomo che vengono delicatamente chiamati “incendi dovuti a cause naturali” sono il vero problema, non il massimalismo adolescenziale di Greta Thunberg con le sue assenze dalle lezioni”.

Toni decisamente più critici nei confronti di Greta negli articoli di Viktor Marachovskij *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*<sup>107</sup> (Il nuovo leader mondiale promette sciagure alla Russia. E non solo a lei) su «RIA

<sup>106</sup> А. В. Амирджанов, *Экозащитница прогуляла школу и отчитала мировых лидеров*, «Правда.Ру», 25/09/2019, <<https://www.pravda.ru/world/1435896-ekozashitnitca/>>.

<sup>107</sup> Виктор Мараховский, *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*, cit.

Novosti», di Vladislav Krylov *Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?*<sup>108</sup> (Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?) pubblicato su «Izvestija» e di Andrej Sidorčik *Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию*<sup>109</sup> (Morirò se non protesto. Come la sedicenne svedese Greta si è trasformata in un messia) su «Argumenty i Fakty».

L'articolo di Marachovskij non si risparmia nei confronti della giovane, criticando l'attenzione che l'opinione pubblica le riserva e il suo divulgare dati scientifici pur non essendo una scienziata:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>«Шведская девочка, ставшая в понедельник официально главным человеком планеты, окончательно оккупировала мировые новости. [...] При этом консерваторы, защитники бензиновой цивилизации и жирного стейка по пятницам, Грете даже кыш сказать не могут — выйдет себе дороже. Ибо Грета во всех смыслах идеальная икона. [...] Она девочка с синдромом Аспергера — то есть настолько беззащитна, что эта беззащитность стала ее абсолютной броней. Потому что любой, кто попытается указать на ее нарушение развития, похоронит сам себя как мразь и негодяя. [...] Она девочка-школьница — то есть ее заявления невозможно критиковать, потому что от нее по определению нельзя требовать глубинных знаний».</p>	<p>“La ragazza svedese, che lunedì è diventata ufficialmente il personaggio più importante del pianeta, ha definitivamente occupato i notiziari mondiali. [...] Al tempo stesso i conservatori, difensori della civiltà della benzina e della bistecca grassa del venerdì, non possono nemmeno dire a Greta di andarsene – non vale la pena. Perché Greta è un’icona perfetta in tutti i sensi. [...] È una ragazza con la sindrome di Asperger, è cioè così indifesa che questa condizione è diventata la sua armatura assoluta. Perché chiunque cerchi di far notare il suo disturbo dello sviluppo si seppellirà da solo come fetente e vile. [...] È una scolaretta, cioè le sue affermazioni non possono essere criticate perché, per definizione, non le si può chiedere una conoscenza profonda”.</p>

L'autore attacca anche il fatto che dietro Greta ci sarebbero delle lobby e che sembrerebbe voler ispirare una “nuova religione”, quella dell'ambientalismo:

<sup>108</sup> Владислав Крылов, *Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?*, «Известия», 26/09/2019, <<https://iz.ru/925265/vladislav-krylov/klimaticheskaja-lichnost-cto-propoveduet-greta-tunberg-i-zachem-ee-slushaiut-mirovye-lidery>>.

<sup>109</sup> Андрей Сидорчик, *Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию*, «Аргументы и факты», 24/09/2019, <[https://aif.ru/politics/world/umirayu\\_esli\\_ne\\_protestayuy\\_kak\\_16-letnyaya\\_shvedka\\_greta\\_prevratilas\\_v\\_messiyu](https://aif.ru/politics/world/umirayu_esli_ne_protestayuy_kak_16-letnyaya_shvedka_greta_prevratilas_v_messiyu)>.

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>«То есть, помимо эко-движа, за ней стоят еще и прочие лоббистские армии, держательницы моральных лозунгов массового поражения. [...] По факту перед нами — что-то очень похожее на попытку внедрения мировой религии. Вместо Бога в ней некая "природа", а в остальном все знакомо: есть и призыв срочно покаяться, и близость апокалипсиса, и разделение человечества на спасенных ответственных агнцев и неверных козлищ, и даже непорочная дева».</p>	<p>“Significa che oltre all’eco-movimento ci sono dietro altri eserciti di lobby, i detentori di slogan morali di una sconfitta di massa. [...] In effetti, siamo di fronte a qualcosa di molto simile a un tentativo di introdurre una religione mondiale. In quest’ultima, al posto di Dio c’è una sorta di “natura” e per il resto è tutto familiare: c’è una chiamata urgente al pentimento, un’apocalisse imminente, la divisione dell’umanità in agnelli responsabili salvati e capre infedeli, e c’è persino la vergine”.</p>

Nell’articolo di Krylov viene invece paragonata ad un messia, una profetessa, una martire, a Giovanna d’Arco e al predicatore Girolamo Savonarola, che profetizzò sciagure per Firenze e l’Italia:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>«В Средние века Грета Тунберг либо отправилась бы на костер как одержимая, либо (если родители успели бы упрятать ее вовремя за стены монастыря) имела все шансы войти в историю как «св. Грета Стокгольмская», визионерка и пророчица. [...] В известном смысле в XXI веке в мир возвращается средневековый уклад — собственно, и саму Грету уже называют «Жанной д’Арк экологии». Впрочем, учитывая ее граничащую с истерикой манеру излагать свои мысли, вернее было бы говорить о Савонароле [...]».</p>	<p>“Nel Medioevo, Greta Thunberg sarebbe andata al rogo come una fanatica, oppure (se i suoi genitori fossero riusciti a portarla fuori dalle mura del convento in tempo) sarebbe sicuramente riuscita a entrare nella storia come la visionaria e profetessa “Santa Greta da Stoccolma”. [...] In un certo senso, nel ventunesimo secolo, il medievalismo sta tornando - infatti, Greta stessa è già stata soprannominata “Giovanna d'Arco”. Tuttavia, dato il suo modo isterico di esprimere i propri pensieri, sarebbe più corretto parlare di Savonarola [...]”.</p>

L’autore critica il suo modo di comunicare, affermando che la ragazza si presenti, a suo avviso, in modo isterico, ed egli insinua in maniera ironica che i discorsi della svedese non sarebbero scritti da lei ma da avvocati che di sicuro non avrebbero certo lavorato gratuitamente:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
«[...] судя по приводимым в СМИ цитатам, писали не полуграмотные подростки, а опытные адвокаты; представители профессии, славящейся своим бескорытием и готовностью работать бесплатно».	“[...] secondo le citazioni nei media, gli autori non erano adolescenti semianalfabeti ma avvocati esperti; rappresentanti di una professione rinomata per il suo disinteresse e la sua disponibilità a lavorare gratuitamente”.

Anche nell’articolo di Sidorčik Greta viene chiamata “Giovanna d’Arco” e “messia”, utilizzando sempre termini che si rifanno alla sfera teologica, e si insinua che dietro di lei ci sarebbe qualcuno che controlla le sue mosse:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
«Она, представляясь другим некоей Жанной д’Арк, пламенно, но очень популистски говорит об экологии. И где-то рядом видны тени взрослых. [...] Да и экологические взгляды «мессии» тоже, откровенно говоря, далеки от науки. [...] Пока аудитория почтительно рукоплещет девочке, непосвященные люди с недоумением задают вопрос: «Что это вообще было?».	“Lei, presentandosi agli altri come una specie di Giovanna d’Arco, parla di ecologia con fervore ma in modo molto populista. E da qualche parte, nelle vicinanze sono visibili le ombre degli adulti. [...] E le opinioni ecologiche del “messia” sono anche, francamente, lontane dalla scienza. [...] Mentre il pubblico applaude rispettosamente la ragazza, i non addetti ai lavori sono sconcertati e, perplessi, si chiedono: "Che cosa è stato?"”.

L’autore afferma in maniera sarcastica che di certo la famiglia Thunberg non è povera (come è già stato segnalato nel paragrafo 1.3) e che ha piuttosto bisogno di creare un business intorno alla figlia. Non viene risparmiato neanche il segretario generale delle Nazioni unite Antonio Guterres, accusato di sostenere gli abbandoni scolastici:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
«И без того небедная семья Тунберг превратила деятельность дочери в выгодный бизнес. [...] Вдумайтесь: человек, возглавляющий крупнейшую на планете международную организацию, поддерживает отказ школьников от учебы!».	“E la già abbiente famiglia Thunberg trasformò l’attività della figlia in un business redditizio. [...] Pensateci: l’uomo che dirige la più grande organizzazione internazionale del pianeta sostiene gli abbandoni scolastici!”.

Secondo Sidorčik, Greta usa un tono aggressivo quando parla di quella che lui definisce una “psicosi di massa” e avverte che l’attivista potrebbe trasformarsi in una novella dittatrice:

ORIGINALE RUSSO	TRADUZIONE ITALIANA
<p>«Обратите внимание на тональность выступлений Греты Тунберг: агрессия видна невооруженным взглядом. [...] Но Грета Тунберг продолжает свою войну, которая все больше похожа на массовый психоз. А исторический опыт подсказывает: самозванный мессия с легкостью может превратиться в настоящего фюрера».</p>	<p>“Notate il tono dei discorsi di Greta Thunberg: l’aggressività è visibile ad occhio nudo. [...] Ma Greta Thunberg continua la sua guerra che assomiglia sempre più a una psicosi di massa. E l’esperienza storica ci suggerisce questo: un messia autoproclamato può facilmente trasformarsi in un autentico Führer”.</p>

In linea di massima più neutrali tutti gli altri articoli, che si focalizzano maggiormente sul “botta e risposta” tra Donald Trump e Greta su Twitter, sull’accusa nei confronti dei genitori di Greta di averle rovinato l’infanzia e sulle opinioni sul tema di Dmitrij Peskov, portavoce del Presidente Vladimir Putin, che riconduce il discorso della svedese al contesto russo.

In conclusione, si potrebbe affermare che, escluso il caso dell’articolo di Vasilij Amirdžanov, le opinioni delle diverse testate giornalistiche prese in esame tendenzialmente concordano nel condannare le scelte e le azioni di Greta Thunberg, sminuendone irreversibilmente la statura morale.

### 3.5 CONFRONTO TRA I RISULTATI DELLE ANALISI DEGLI ARTICOLI ITALIANI E RUSSI

In quest’ultimo paragrafo si mettono a confronto i risultati ottenuti dalle analisi effettuate per gli articoli in lingua italiana e russa nei paragrafi 3.3 e 3.4. Verranno confrontate le componenti morfologiche, sintattiche, lessicali e si osserveranno le modalità in cui è stato recepito il discorso di Greta Thunberg alle Nazioni unite dalle diverse testate giornalistiche prese in esame.

### 3.5.1 LIVELLO MORFOLOGICO

In generale, si può affermare che dalle analisi svolte, la morfologia utilizzata negli articoli in entrambe le lingue segue la norma, nonostante siano presenti alcuni spunti innovativi. Si mettono a confronto alcuni tratti peculiari:

- a) in entrambe le lingue si riscontra un basso impiego delle forme pronominali; si predilige, invece, la ripetizione del nome o la sua sostituzione con delle perifrasi per fare riferimento al medesimo: in italiano si utilizzano i pronomi di terza persona più tipici del parlato *lui/lei/loro*, a discapito delle forme *egli/ella/essi/esse* che non vengono mai utilizzate. In russo, allo stesso modo, ci sono poche occorrenze dei pronomi personali *он/она/оно/они*.
- b) si registrano pochi casi di anadiplosi e di anafore; in particolare nel russo queste figure retoriche sono limitate ad un solo articolo, il che suggerisce che probabilmente il loro utilizzo sia una scelta stilistica dell'autore.
- c) a differenza del russo, negli articoli in lingua italiana sono presenti molti refusi, quali ripetizioni e un utilizzo trascurato dei segni di punteggiatura: questo indica una maggiore trascuratezza nella verifica degli articoli nelle testate italiane.

### 3.5.2 LIVELLO SINTATTICO

Per quanto riguarda il livello sintattico, in entrambe le lingue oggetto d'indagine prevale una sintassi poco articolata, costituita da paratassi e citazioni. Negli articoli selezionati, pertanto, si possono riscontrare i seguenti costrutti:

- a) è interessante sottolineare la discrepanza nella titolazione: in italiano si fa un largo utilizzo della sintassi nominale e del discorso diretto, probabilmente dettato dall'immediatezza con cui si vuole informare il lettore sul contenuto dell'articolo e, quindi, per invogliarlo a leggere. Al contrario, nei titoli in lingua russa vengono ampiamente utilizzati i verbi, forse per contrapporsi ai titoli nominali più comuni

nel periodo sovietico. Si riportano a titolo esemplificativo alcuni titoli in lingua italiana e russa:

ITALIANO	RUSSO
Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete" ("Il Fatto Quotidiano")	Меркель <b>раскритиковала</b> выступление Греты Тунберг в ООН («Правда»)  [La Merkel <b>ha criticato</b> il discorso di Greta Thunberg all'ONU («Pravda»)]
Premier australiano su Greta: "Disinformata, spinge a inutili ansie climatiche" ("Il Giornale")	Шведская школьница <b>отчитала</b> мировых лидеров на климатическом саммите ООН («Независимая газета»)  [La studentessa svedese <b>ha ripreso</b> i leader mondiali al summit sul clima dell'ONU («Независимая Газета»)]
Greta all'Onu: «Avete rubato i nostri sogni e la nostra infanzia» ("L'Arena")	Соловьев <b>назвал</b> Грету Тунберг проектом, за которым <b>стоят</b> бизнес-интересы («РИА Новости»)  [Solov'ev <b>ha definito</b> Greta Thunberg un progetto con interessi commerciali alle spalle («RIA Novosti»)]
Ambiente: poche decisioni e tanti alibi ("Corriere della Sera")	Социальные службы Швеции <b>подозревают</b> родителей Греты Тунберг в насилии («Российская газета»)  [I servizi sociali in Svezia <b>sospettano</b> i genitori di Greta Thunberg di abusi («Rossijskaja Gazeta»)]
Vertice Onu. Emergenza clima, il patto dei 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050 ("Avvenire")	Трамп <b>счел</b> «очень счастливой» заявившую в ООН об украденном детстве школьницу («Известия»)  [Trump <b>ha descritto</b> la studentessa che ha denunciato all'ONU la sua infanzia rubata come "molto felice" («Izvestia»)]

- b) si evidenzia una certa corrispondenza tra le due lingue nella presenza di connettivi testuali all'inizio del periodo: in italiano questa scelta è ampiamente diffusa nella scrittura giornalistica, soprattutto di *ma* ed *e*, detta anche "e giornalistica"; in russo, invece, la presenza di *но* e *и* è circoscritta solo a due articoli. Si riportano alcuni esempi:



ITALIANO	RUSSO
<p>Ma qualcosa sta cambiando in positivo. (“Corriere della Sera”, <i>Ambiente: poche decisioni e tanti alibi</i>)</p>	<p>Но так ли просто обстоят дела на самом деле? («Известия», <i>Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?</i>)</p> <p>[Ma le cose sono davvero così semplici? («Izvestija», <i>Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?</i>)]</p>
<p>Ma è proprio questo il senso del Climate Action Summit, [...] (“Il Fatto Quotidiano”, <i>Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”</i>)</p>	<p>Но Грету Тунберг и ее сторонников подобные мелочи, вроде наличия/отсутствия объективного подтверждения справедливости их требований, просто не интересуют. («Известия», <i>Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?</i>)</p> <p>[Ma Greta Thunberg e i suoi sostenitori non sono interessati a queste inezie come la presenza/assenza di conferme oggettive delle loro affermazioni. («Izvestija», <i>Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?</i>)]</p>
<p>[...] Ma alla fine lo stesso presidente americano Trump non ha resistito al richiamo di sentire cosa accadeva. [...] (“La Stampa”, <i>La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”</i>)</p>	<p>Но у рвения Греты (вполне возможно, искреннего) есть и неявные бенефициары. И вот на этом месте начинается настоящая война. Это война за то, кому мы все должны. И что именно должны. И список кредиторов, которые выставили человечеству счета, уже определен. («Известия», <i>Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?</i>)</p> <p>[Ma il fervore di Greta (molto probabilmente sincero) ha anche dei beneficiari nascosti. Ed è qui che inizia la vera guerra. È una guerra che tutti noi dobbiamo combattere. E che è necessario combattere. E la lista dei creditori che hanno lasciato da pagare il conto al genere umano è già stata stilata. («Izvestija», <i>Il personaggio del clima: cosa predica Greta Thunberg e perché i leader mondiali la ascoltano?</i>)]</p>
<p>[...] E se il vice primo ministro Alexei Gordeyev ha dichiarato che il documento sarà pronto entro il 2020, ha anche sottolineato [...] (“Il Fatto Quotidiano”, <i>Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”</i>)</p>	<p>[...] И где-то рядом видны тени взрослых. («Аргументы и факты», <i>Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию</i>)</p> <p>[[...] E da qualche parte nelle vicinanze sono visibili le ombre degli adulti. («Argumenty i fakty», <i>Morirò se non protesto. Come la sedicenne svedese Greta si è trasformata in un messia</i>)]</p>

<p>È ci prendiamo in giro, se pensiamo di poter prendere in giro la natura. (“La Stampa”, <i>La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”</i>)</p>	<p>[...] И тогда она вышла к зданию парламента в одиночку. [...] («Аргументы и факты», <i>Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию</i>)</p> <p>[[...] È poi è andata da sola al palazzo del Parlamento. [...] («Аргументы и факты», <i>Morirò se non protesto. Come la sedicenne svedese Greta si è trasformata in un messia</i>)]</p>
<p>È se anche ce la metteremo tutta, se saremo più accorti nello spegnere le luci, [...] (“Corriere della Sera”, <i>Greta Thunberg e i grandi che non credono ai limiti del mondo</i>)</p>	<p>[...] И без того небедная семья Тунберг превратила деятельность дочери в выгодный бизнес. [...] («Аргументы и факты», <i>Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию</i>)</p> <p>[[...] È la già abbiente famiglia Thunberg trasformò l’attività della figlia in un business redditizio. [...] («Аргументы и факты», <i>Morirò se non protesto. Come la sedicenne svedese Greta si è trasformata in un messia</i>)]</p>

### 3.5.3 LIVELLO LESSICALE

Dopo un’analisi del lessico degli articoli, si può individuare in entrambe le lingue l’utilizzo di spunti innovativi rispetto alla norma, una ricchezza di prestiti e tratti di vicinanza con l’oralità.

Verranno ora presentate le similitudini e le differenze tra la lingua italiana e russa per ciascun elemento che abbiamo analizzato nei paragrafi 3.3 e 3.4:

- a) sigle appartenenti all’ambito semantico delle organizzazioni per la salvaguardia dell’ambiente, e nel caso particolare del russo anche delle agenzie di comunicazione e dei mass media. Si rileva un utilizzo maggiore di sigle in russo rispetto all’italiano:

ITALIANO	RUSSO
Onu – Organizzazione delle Nazioni unite (55 occorrenze)	ООН – Организация Объединённых Наций (ООН – Organizacija Ob’edinënych Nacij, 49 occorrenze)
COP – Conferenza delle Parti (2 occorrenze)	США – Соединенные Штаты Америки (SŠA – Soedinennye Štaty Ameriki, 11 occorrenze)

Cnc – Carbon Neutrality Coalition (1 occorrenza)	СМИ – Средства Массовой Информации (SMI – Sredstva Massovoj Informacii, 8 occorrenze)
ong – Organizzazione Non Governativa (1 occorrenza)	ИГИЛ – Исламское государство (IGIL – Islamskoe gosudarstvo, 1 occorrenza)
	ЛГБТ (LGBT, 1 occorrenza)
	МГИЭК – Межправительственной группы экспертов по изменению климата (MGIEK – Mežpravitel'svennoj gruppy ekspertov po izmeneniju klimata, 1 occorrenza)
	НИОКР – Научно-исследовательские и опытно-конструкторские работы (NIOKR – Naučno-issledovatel'skie i opytno- konstruktorskie raboty, 1 occorrenza)
	РФ – Российская Федерация (RF – Rossijskaja Federacija, 1 occorrenza)
	ТАСС – Телеграфное агентство связи и сообщения (TASS – Telegrafnoe agentstvo svjazi i soobščeniya, 1 occorrenza)

b) tecnicismi di vari ambiti:

SOTTOCODICE	ITALIANO	RUSSO
1. economico e commerciale	<i>business; debito</i>	<i>аферист</i> (aferist); <i>бизнес</i> (biznes)
2. giuridico e politico	<i>alibi; commissione; destra; elettorato; esteri; legge; ministro; presidente; presidente del Consiglio; primo ministro; sinistra</i>	<i>аудитория</i> (auditorija); <i>генеральный секретарь</i> (general'nyj sekretar'); <i>глава государства</i> (glava gosudarstva); <i>лидер</i> (lider); <i>парламент</i> (parlament); <i>президент</i> (prezident); <i>премьер-министр</i> (prem'er-ministr); <i>пресс</i> (press); <i>саммит</i> (sammit); <i>секретарь</i> (sekretar');

		<i>сессия</i> (sessija); <i>трибуна</i> (tribuna)
3. militare		<i>армия</i> (armija); <i>команда</i> (komanda); <i>пикет</i> (piket)
4. nautico	<i>invertire la rotta; remare contro</i>	
5. dei social media	<i>media; social</i>	<i>аккаунт</i> (akkaunt); <i>мем</i> (mem); <i>профиль</i> (profil’); <i>публицист</i> (publicist); <i>твиттер-</i> (tvider-) (aggettivo); <i>троллинг</i> (trolling); <i>тэг</i> (teg)

c) prestiti linguistici. Si segnala un utilizzo leggermente maggiore di prestiti linguistici in russo rispetto all’italiano:

PROVENIENZA	ITALIANO	RUSSO
francese	<i>chance; routine</i>	
inglese	<i>business; green; mainstream; media; patchwork; software; social; target</i>	<i>айфон</i> (ajfon), <i>аккаунт</i> (akkaunt), <i>мем</i> (mem), <i>социальная сеть</i> (social’naja set’), <i>твиттер-</i> (tvider-), <i>тик</i> (tik); <i>тон</i> (ton), <i>троллинг</i> (trolling), <i>тэг</i> (teg), <i>фейсбук</i> (fejsbuk), <i>флешмоб</i> (flešmob)

Si segnala anche la presenza in alcuni articoli italiani e russi delle parole *iPhone*, *Facebook*, *Instagram* e *Twitter*, in russo utilizzate in alfabeto latino in qualità di prestiti e traslitterate e adattate al sistema grafico, fonetico e morfologico di quella lingua.

Si registrano acronimi solo nel russo. Invece, si può osservare un solo neologismo, ossia *gretini*, nell’italiano, mentre negli articoli russi è molto più estesa la presenza di parole formate tramite l’aggiunta di prefissi e suffissi.

Infine, si confrontano i risultati ottenuti dall’analisi svolta attraverso il software AntConc per riscontrare le parole che compaiono con più frequenza nei testi analizzati in lingua italiana e russa. Nella tabella 9 vengono presentate le 10 parole più frequenti negli articoli italiani e russi a confronto, con le relative occorrenze.

Tabella 9

POSIZIONE	N° OCCORRENZE ITALIANO	PAROLA IN ITALIANO	N° OCCORRENZE RUSSO	PAROLA IN RUSSO
1	84	Greta	102	Тунберг (Tunberg)
2	55	ONU	55	Грета (Greta)
3	50	paesi	49	ООН (OON)
4	47	clima	30	климата (klimata)
5	40	mondo	19	девочка (devočka)
6	40	Thunberg	16	выступление (vystuplenie)
7	35	emissioni	15	активистка (aktivistka)
8	35	vertice	15	экологии (ekologii)
9	33	giovani	14	лидеров (liderov)
10	31	Parigi	13	мировых (mirovych)

Confrontando i dati, si può notare come ci sia una sostanziale similitudine tra le parole che occorrono con più frequenza, ovvero *Greta*, *ONU*, *clima* e *Thunberg*.

### 3.5.4 ANALISI DEL DISCORSO

Infine, si mettono a confronto le opinioni degli articoli selezionati in italiano e in russo in merito al discorso di Greta Thunberg alle Nazioni unite.

In prima battuta, bisogna riconoscere che, sia per quanto riguarda gli articoli italiani che per quelli russi, non c'è un'opinione comune sull'argomento, ovvero non c'è un netto schieramento dei giornali in opposizione o a favore di Greta.

Si sottolinea che, per quanto riguarda la selezione italiana, ci sono due quotidiani che si schierano a favore della ragazza e quattro che la criticano aspramente, mentre i restanti articoli mantengono una certa neutralità.

Invece, nella sezione russa non ci sono testate che si schierano apertamente a favore di Greta: infatti, soltanto un articolo è dalla parte della svedese, anche se ne critica

aspramente e ripetutamente i metodi di comunicazione. La maggioranza si mantiene neutrale, scegliendo di presentare i fatti con un certo distacco e citando le affermazioni più estreme. Tre sono invece gli articoli particolarmente critici nei confronti di Greta.

Si mettono ora a confronto delle citazioni dai testi italiani e russi che riportano un'opinione più favorevole di Greta e del suo operato:

ITALIANO	RUSSO
<p>“È competente e carismatica [...] non si sforza di piacere a tutti, e non perde tempo con i suoi detrattori. [...] ha un cervello ribelle alle convenzioni sociali e una determinazione incrollabile. [...] dimostra splendidamente che nello spettro autistico possono celarsi grandi talenti”<sup>110</sup>.</p>	<p>«Однако эта девочка озвучила именно то, чем взрослым зачастую лень заниматься. Именно такие активисты, как бы кто, в том числе и я, к ним осторожно ни относился, заставляют ушлышать власти и обратить внимание общества на проблему. [...] Варварская вырубка лесов, в том числе и в России, рукотворные пожары, которые деликатно называют "природными" — это ведь настоящая беда, а не подростковый максимализм Греты Тунберг с прогулами занятий»<sup>111</sup>.</p> <p>[“Tuttavia, questa ragazza ha dato voce esattamente a ciò di cui gli adulti spesso non hanno voglia di occuparsi. Sono proprio questi attivisti (per quanto qualcuno, me compreso, possa essere cauto nei loro confronti) che costringono le autorità ad ascoltare e attirano l'attenzione della società sul problema. [...] La barbarica deforestazione, anche in Russia, gli incendi provocati dall'uomo che vengono delicatamente chiamati “incendi dovuti a cause naturali” sono il vero problema, non il massimalismo adolescenziale di Greta Thunberg con le sue assenze dalle lezioni”.]</p>
<p>“[...] Più di così, Greta Thunberg avrebbe potuto solo prendere a schiaffi i capi di governo che la stavano ascoltando. [...] Tutto ciò è comunque troppo poco, per restituire a Greta e alla sua generazione i sogni e l'infanzia perduta. La speranza però è che sia l'inizio di un processo, per assicurare almeno la loro sopravvivenza”<sup>112</sup>.</p>	

<sup>110</sup> Anna Meldolesi, *Greta Thunberg, il carisma di giovinezza e ribellione*, cit.

<sup>111</sup> А. В. Амирджанов, *Экозащитница прогуляла школу и отчитала мировых лидеров*, cit.

<sup>112</sup> Paolo Mastrolilli, *La rabbia di Greta all'Onu: “Mi avete rubato l'infanzia con le vostre parole vuote”*, cit.

Successivamente, si mettono a confronto gli articoli italiani e russi che, al contrario, criticano Greta e il suo modo di comunicare:

ITALIANO	RUSSO
<p>“[...] 16enne svedese che ha lanciato e sta animando il movimento globale dei giovani che esigono dai leader mondiali un'azione immediata contro i cambiamenti climatici - nonché beniamina della nuova sinistra chic e climaticamente corretta”<sup>113</sup>.</p>	<p>«Шведская девочка, ставшая в понедельник официально главным человеком планеты, окончательно оккупировала мировые новости. [...] При этом консерваторы, защитники бензиновой цивилизации и жирного стейка по пятницам, Грете даже кыш сказать не могут — выйдет себе дороже. Ибо Грета во всех смыслах идеальная икона. [...] Она девочка с синдромом Аспергера — то есть настолько беззащитна, что эта беззащитность стала ее абсолютной броней. Потому что любой, кто попытается указать на ее нарушение развития, похоронит сам себя как мразь и негодяя. [...] Она девочка-школьница — то есть ее заявления невозможно критиковать, потому что от нее по определению нельзя требовать глубинных знаний. [...] То есть, помимо эко-движа, за ней стоят еще и прочие лоббистские армии, держательницы моральных лозунгов массового поражения. [...] По факту перед нами — что-то очень похожее на попытку внедрения мировой религии. Вместо Бога в ней некая "природа", а в остальном все знакомо: есть и призыв срочно покаяться, и близость апокалипсиса, и разделение человечества на спасенных ответственных агнцев и неверных козлиц, и даже непорочная дева»<sup>114</sup>.</p> <p>[“La ragazza svedese, che lunedì è diventata ufficialmente il personaggio più importante del pianeta, ha definitivamente occupato i notiziari mondiali. [...] Al tempo stesso i conservatori, difensori della civiltà della benzina e della bistecca grassa del venerdì, non possono nemmeno dire a Greta di andarsene – non vale la pena. Perché Greta è un' icona perfetta in tutti i sensi. [...] È una ragazza con la sindrome di Asperger, è cioè così indifesa che questa condizione è diventata la sua armatura assoluta. Perché chiunque cerchi di far notare il suo disturbo dello sviluppo si seppellirà da solo come fetente e vile. [...] È una scolarettina, cioè le sue affermazioni non possono essere criticate perché, per definizione, non le si può chiedere una conoscenza profonda. [...] Significa che oltre all'eco-movimento ci sono dietro altri eserciti di lobby, i detentori di slogan morali di una sconfitta di massa. [...] In effetti, siamo di fronte a qualcosa di molto simile a un tentativo di introdurre una religione mondiale. In quest'ultima, al posto di Dio c'è una sorta di “natura” e per il resto è tutto familiare: c'è una chiamata urgente al pentimento,</p>

<sup>113</sup> Roberto Vivaldelli, *Greta Thunberg piange all'Onu: "Avete rubato i miei sogni"*, cit.

<sup>114</sup> Виктор Мараховский, *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*, cit

	un'apocalisse imminente, la divisione dell'umanità in agnelli responsabili salvati e capre infedeli, e c'è persino la vergine".]
<p>“Ecco. Questo è il succo di una controrivoluzione che pone al centro la scienza e non l'ideologia sinistroide che, ahinoi, sfrutta la ragazzina dalle trecce d'oro. [...] non esiste una verità scientifica che accolga le istanze della nostra Greta”<sup>115</sup>.</p>	<p>«В Средние века Грета Тунберг либо отправилась бы на костер как одержимая, либо (если родители успели бы упрятать ее вовремя за стены монастыря) имела все шансы войти в историю как «св. Грета Стокгольмская», визионерка и пророчица. [...] В известном смысле в XXI веке в мир возвращается средневековый уклад — собственно, и саму Грету уже называют «Жанной д'Арк экологии». Впрочем, учитывая ее граничащую с истерикой манеру излагать свои мысли, вернее было бы говорить о Савонароле [...] судя по приводимым в СМИ цитатам, писали не полуграмотные подростки, а опытные адвокаты; представители профессии, славящейся своим бескорытием и готовностью работать бесплатно»<sup>116</sup>.</p> <p>[“Nel Medioevo, Greta Thunberg sarebbe andata al rogo come una fanatica, oppure (se i suoi genitori fossero riusciti a portarla fuori dalle mura del convento in tempo) sarebbe sicuramente riuscita a entrare nella storia come la visionaria e profetessa “Santa Greta da Stoccolma”. [...] In un certo senso, nel ventunesimo secolo, il medievalismo sta tornando - infatti, Greta stessa è già stata soprannominata “Giovanna d'Arco”. Tuttavia, dato il suo modo isterico di esprimere i propri pensieri, sarebbe più corretto parlare di Savonarola [...] secondo le citazioni nei media, gli autori non erano adolescenti semianalfabeti ma avvocati esperti; rappresentanti di una professione rinomata per il suo disinteresse e la sua disponibilità a lavorare gratuitamente”.]</p>
<p>“[...] in sintesi di tutto ciò che Greta vorrebbe mettere all'indice con la sua retorica da professorina. [...] Non sarà Greta a rubarci questi meriti e vediamo se i gretini saranno altrettanto capaci. Occhio, che per farlo più che manifestare serve studiare”<sup>117</sup>.</p>	<p>«Она, представляясь другим некоей Жанной д'Арк, пламенно, но очень популистски говорит об экологии. И где-то рядом видны тени взрослых. [...] Да и экологические взгляды «мессии» тоже, откровенно говоря, далеки от науки. [...] Пока аудитория почтительно рукоплещет девочке, непосвященные люди с недоумением задают вопрос: «Что это вообще было? [...] И без того небедная семья Тунберг превратила деятельность дочери в выгодный бизнес. [...] Вдумайтесь: человек, возглавляющий крупнейшую на планете международную организацию, поддерживает отказ школьников</p>

<sup>115</sup> Michele Di Lollo, *Allarme clima, 500 scienziati contro tutti: “È una farsa”*, cit.

<sup>116</sup> Владислав Крылов, *Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?*, cit.

<sup>117</sup> Alessandro Sallusti, *Cara Greta, non ti ho rubato proprio niente*, cit.



	<p>от учебы! [...] Обратите внимание на тональность выступлений Греты Тунберг: агрессия видна невооруженным взглядом. [...] Но Грета Тунберг продолжает свою войну, которая все больше похожа на массовый психоз. А исторический опыт подсказывает: самозванный мессия с легкостью может превратиться в настоящего фюрера»<sup>118</sup>.</p> <p>[“Lei, presentandosi agli altri come una specie di Giovanna d’Arco, parla di ecologia con fervore ma in modo molto populista. E da qualche parte, nelle vicinanze sono visibili le ombre degli adulti. [...] E le opinioni ecologiche del “messia” sono anche, francamente, lontane dalla scienza. [...] Mentre il pubblico applaude rispettosamente la ragazza, i non addetti ai lavori sono sconcertati e, perplessi, si chiedono: "Che cosa è stato? [...] E la già abbinata famiglia Thunberg trasformò l’attività della figlia in un business redditizio. [...] Pensateci: l’uomo che dirige la più grande organizzazione internazionale del pianeta sostiene gli abbandoni scolastici! [...] Notate il tono dei discorsi di Greta Thunberg: l’aggressività è visibile ad occhio nudo. [...] Ma Greta Thunberg continua la sua guerra che assomiglia sempre più a una psicosi di massa. E l’esperienza storica ci suggerisce questo: un messia autoproclamato può facilmente trasformarsi in un autentico Führer”.]</p>
<p>“Greta Thunberg, [...] sacerdotessa mondiale della "religione del global warming", si è attirata le prime pesanti critiche dopo il suo recente discorso, condito anche da lacrime strappa-consenso, alle Nazioni Unite. [...] tutti preoccupati e indignati per una presunta manipolazione dell’adolescente, che soffre della sindrome di Asperger, e per la scarsa solidità scientifica delle affermazioni dell’attivista svedese”<sup>119</sup>.</p>	

Si ritiene di segnalare che sia in italiano che in russo gli articoli selezionati si riferiscono a Greta con termini religiosi: la ragazza viene dipinta come una martire, quasi a volerla indicare come una “profetessa” del clima. Viene anche indicata come una “scolaretta” e una “professorina” che però divulga dati scientifici senza essere una scienziata, quindi senza avere le competenze per farlo.

Gli articoli più neutrali, invece, si limitano solo a riportare il discorso tenuto dalla svedese, oppure si concentrano in maniera generale sui fatti di contorno alla conferenza,

<sup>118</sup> Андрей Сидорчик, *Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию*, cit.

<sup>119</sup> Matteo Orlando, *Premier australiano su Greta: "Disinformata, spinge a inutili ansie climatiche"*, cit.

quali il “botta e risposta” tra Donald Trump e Greta su Twitter, l’accusa nei confronti dei suoi genitori di averle rovinato l’infanzia e le opinioni sul tema di Dmitrij Peskov. Ad ogni modo, anche in questi casi, i termini utilizzati dipingono Greta come una ragazza esagerata e disperata.

In conclusione, si potrebbe affermare che le testate giornalistiche italiane e russe che hanno scritto degli articoli sul discorso di Greta Thunberg alle Nazioni unite non sono tutte schierate o favorevolmente o contro la giovane. Bisogna però sottolineare che, esclusi alcuni casi che si pongono a difesa delle azioni della svedese, le opinioni delle diverse testate giornalistiche italiane e russe prese in esame tendenzialmente concordano nel condannare le scelte e le azioni di Greta.

## CONCLUSIONE

La presente tesi si è posta l'obiettivo di identificare come è stato recepito il discorso di Greta Thunberg alla Conferenza delle Nazioni unite del 23 settembre 2019 da parte dei quotidiani italiani e russi. Si è cercato di individuare come i mezzi di comunicazione dipingono l'attivista svedese e cosa ne pensano.

Un tema, quello ambientale, molto attuale e di vitale importanza per il benessere del pianeta: i mass media, pertanto, in quanto mezzi utili a creare opinione pubblica, ricoprono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare la popolazione.

Si è iniziato con lo studio della politica ambientale in Italia e in Russia, ciò che è stato fatto in passato, ciò che si sta facendo ora e alcuni obiettivi per il futuro. Si è potuto constatare che in entrambi i paesi il tema ambientale è sempre stato relegato ai margini della politica, senza dargli per lo più troppa importanza. Il traguardo che si pongono le attuali amministrazioni dei due paesi è quello di cercare di rispettare gli obiettivi internazionali in materia, anche se le prime stime non danno molte speranze sul raggiungimento degli stessi entro i termini previsti.

Si è proseguito con un'analisi del rapporto tra mass media e potere in Italia e Russia per comprendere in quale misura i mezzi di comunicazione siano influenzati da quest'ultimo. Si è potuto osservare come questo rapporto sia stato molto stretto in passato e come lo sia ancora oggi in entrambi i paesi: i mezzi di comunicazione di massa tendono a riportare gli avvenimenti con il taglio dell'azienda privata o statale che li finanzia, e forse c'è da chiedersi se vi sia una reale libertà di espressione.

Si giunge, infine, al cuore della ricerca, ovvero il modo in cui gli articoli giornalistici si sono approcciati al discorso di Greta Thunberg all'ONU. I risultati dell'indagine si possono sintetizzare affermando che le testate giornalistiche italiane e russe che hanno scritto degli articoli sul tema non sono tutte schierate o a favore o contro la giovane. Bisogna però sottolineare che, esclusi alcuni casi che si pongono a difesa del modo di pensare e delle azioni della svedese, le opinioni delle diverse testate giornalistiche italiane e russe prese in esame tendenzialmente concordano nel condannare le scelte e le azioni di Greta. Si potrebbe, quindi, sottintendere che l'opinione pubblica in questi due paesi sarà condizionata in modo negativo dalla visione dei giornali, provocando sentimenti di disillusione e riluttanza nei confronti dell'attivista.

In sostanza, concludo sostenendo che, sebbene due paesi come l'Italia e la Russia possano sembrare così distanti e diversi, sono più simili di quanto si pensi, almeno per gli argomenti trattati in questa tesi, ovvero il tema ambientale, il rapporto tra media e potere e la ricezione del discorso di Greta da parte dei giornali.

La ricerca si è concentrata sull'arco temporale che va dal 23 al 26 settembre 2019, ritenendo gli articoli scritti a ridosso dell'evento più rappresentativi delle reazioni delle testate giornalistiche. Potrebbe essere un ulteriore spunto di riflessione e di ricerca l'osservazione a distanza di tempo delle opinioni sul discorso della svedese, comunque in un lasso di tempo antecedente alla pandemia di COVID-19, che ha quasi del tutto monopolizzato i mass media. Sarebbe ulteriormente stimolante osservare se l'interesse riguardo il discorso di Greta Thunberg sia andato attenuandosi nel tempo oppure se abbia suscitato ancora largo interesse.

## BIBLIOGRAFIA

### FONTI PRIMARIE

Colombo Diego, *Clima, il mondo inizia a capire*, “L’eco di Bergamo”, 24/09/2019, <[https://www.ecodibergamo.it/stories/Editoriale/clima-il-mondoinizia-a-capire\\_1322600\\_11/](https://www.ecodibergamo.it/stories/Editoriale/clima-il-mondoinizia-a-capire_1322600_11/)> - ultimo accesso 23/01/2021

Di Lollo Michele, *Allarme clima, 500 scienziati contro tutti: “È una farsa”*, “Il Giornale”, 24/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/allarme-clima-500-scientiati-contro-tutti-farsa-1757848.html>> - ultimo accesso 23/01/2021

Gaggi Massimo, *Ambiente: poche decisioni e tanti alibi*, “Corriere della Sera”, 23/09/2019, <[https://www.corriere.it/opinioni/19\\_settembre\\_23/decisioni-poche-tanti-alibi-61f93f16-de3f-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml](https://www.corriere.it/opinioni/19_settembre_23/decisioni-poche-tanti-alibi-61f93f16-de3f-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml)> - ultimo accesso 23/01/2021

Gaita Luisiana, *Vertice clima, l’ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: “Non solo bei discorsi, ora azioni concrete”*, “Il fatto quotidiano”, 23/09/2019, <<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/09/23/vertice-clima-lultima-promessa-66-stati-a-emissioni-zero-entro-il-2050-segretario-onu-non-solo-bei-discorsi-ora-azioni-concrete/5472544/>> - ultimo accesso 23/01/2021

Giordano Paolo, *Greta Thunberg e i grandi che non credono ai limiti del mondo*, “Corriere della Sera”, 24/09/2019, <[https://www.corriere.it/opinioni/19\\_settembre\\_24/greta-thunberg-grandi-che-non-credono-limiti-mondo-3209f346-df01-11e9-a10b-ca7db0bcf850.shtml](https://www.corriere.it/opinioni/19_settembre_24/greta-thunberg-grandi-che-non-credono-limiti-mondo-3209f346-df01-11e9-a10b-ca7db0bcf850.shtml)> - ultimo accesso 20/01/2021

Mastrolilli Paolo, *La rabbia di Greta all’Onu: “Mi avete rubato l’infanzia con le vostre parole vuote”*, “La Stampa”, 24/09/2019, <<https://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/09/24/news/la-rabbia-di-greta-all-onu-mi->

avete-rubato-l-infanzia-con-le-vostre-parole-vuote-1.37501612> - ultimo accesso 23/01/2021

Meldolesi Anna, *Greta Thunberg, il carisma di giovinezza e ribellione*, “Corriere della Sera”, 23/09/2019, <[https://www.corriere.it/esteri/19\\_settembre\\_23/greta-thunberg-potere-giovinezza-competenza-dc473b02-de39-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml](https://www.corriere.it/esteri/19_settembre_23/greta-thunberg-potere-giovinezza-competenza-dc473b02-de39-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml)> - ultimo accesso 23/01/2021

Molinari Elena, *Vertice Onu. Emergenza clima, il patto dei 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050*, “Avvenire”, 23/09/2019, <<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/emergenza-clima-accordo-66-paesi>> - ultimo accesso 22/01/2021

Orlando Matteo, *Premier australiano su Greta: "Disinformata, spinge a inutili ansie climatiche"*, “Il Giornale”, 25/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/premier-su-greta-disinformata-spinge-inutili-ansie-1758262.html>> - ultimo accesso 23/01/2021

Sallusti Alessandro, *Cara Greta, non ti ho rubato proprio niente*, “Il Giornale”, 25/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/cara-greta-non-ti-ho-rubato-proprio-niente-1758423.html>> - ultimo accesso 22/01/2021

Severgnini Chiara, *Greta Thunberg ai leader del mondo: «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote»*, “Corriere della Sera”, 23/09/2019, <[https://www.corriere.it/esteri/19\\_settembre\\_23/greta-thunberg-leader-mondo-avete-rubato-miei-sogni-mia-infanzia-le-vostre-parole-vuote-50ffafba-de12-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml](https://www.corriere.it/esteri/19_settembre_23/greta-thunberg-leader-mondo-avete-rubato-miei-sogni-mia-infanzia-le-vostre-parole-vuote-50ffafba-de12-11e9-b3ae-814cb7847a2b.shtml)> - ultimo accesso 21/01/2021

Vigne Aurora, *E adesso anche Macron attacca Greta: "Sei troppo radicale..."*, “Il Giornale”, 24/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/e-adesso-anche-macron-attacca-greta-sei-troppo-radicale-1757825.html>> - ultimo accesso 23/01/2021

Vivaldelli Roberto, *Greta Thunberg piange all'Onu: "Avete rubato i miei sogni"*, "Il Giornale", 23/09/2019, <<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/onu-greta-thunberg-lacrime-clima-1757353.html>> - ultimo accesso 23/01/2021

*Clima, Greta a Onu: "Mi avete rubato sogni e infanzia". 66 Paesi promettono emissioni zero entro 2050*, "La Repubblica", 23/09/2019, <[https://www.repubblica.it/esteri/2019/09/23/news/usa\\_clima\\_new\\_york\\_onu\\_vertice-236737501/?ref=search](https://www.repubblica.it/esteri/2019/09/23/news/usa_clima_new_york_onu_vertice-236737501/?ref=search)> - ultimo accesso 22/01/2021

*Greta all'Onu: «Avete rubato i nostri sogni e la nostra infanzia»*, "L'Arena", 23/09/2019, <<https://www.larena.it/home/mondo/greta-all-onu-avete-rubato-i-nostri-sogni-e-la-nostra-infanzia-1.7653584>> - ultimo accesso 19/01/2021

*Patto su clima, zero emissioni entro 2050. Greta piange all'ONU: "Ci avete rubato i sogni"*, "Il Messaggero", 24/09/2019, <[https://www.ilmessaggero.it/mondo/patto\\_su\\_clima\\_zero\\_emissioni\\_entro\\_2050\\_greta\\_piange\\_all\\_onu\\_ci\\_avete\\_rubato\\_i\\_sogni-4754130.html](https://www.ilmessaggero.it/mondo/patto_su_clima_zero_emissioni_entro_2050_greta_piange_all_onu_ci_avete_rubato_i_sogni-4754130.html)> - ultimo accesso 23/01/2021

*Summit sul clima, Greta all'Onu: "Come osate?"*. 66 Paesi promettono emissioni zero entro il 2050, "La Stampa", 23/09/2019, <<https://www.lastampa.it/esteri/2019/09/23/news/a-new-york-si-apre-il-summit-sul-clima-trump-il-grande-assente-1.37500120>> - ultimo accesso 23/01/2021

*Vertice sul clima all'Onu, 66 Paesi: emissioni zero entro il 2050. Greta ai leader: «Mi avete rubato i sogni»*, "Il Secolo XIX", 23/09/2019, <<https://www.ilsecoloxix.it/mondo/2019/09/23/news/vertice-sul-clima-all-onu-trump-snobba-l-incontro-debutto-per-conte-e-di-maio-1.37500624>> - ultimo accesso 22/01/2021

A. В. Амирджанов, *Экозащитница прогуляла школу и отчитала мировых лидеров*, «Правда.Ру», 25/09/2019, <<https://www.pravda.ru/world/1435896-ekozashitnitca/>> - ultimo accesso 23/01/2021

Ковалева Диана, *Грета Тунберг в ООН обвинила мировых лидеров в украденном детстве*, «Российская газета», 24/09/2019, <<https://rg.ru/2019/09/24/greta-tunberg-v-oon-obvinila-mirovyh-liderov-v-ukradennom-detstve.html>> - ultimo accesso 19/01/2021

Крылов Владислав, *Климатическая личность: что проповедует Грета Тунберг и зачем ее слушают мировые лидеры?*, «Известия», 26/09/2019, <<https://iz.ru/925265/vladislav-krylov/klimaticheskaja-lichnost-cto-propoveduet-greta-tunberg-i-zachem-ee-slushaiut-mirovye-lidery>> - ultimo accesso 23/01/2021

Мараховский Виктор, *Новый мировой лидер обещает России катастрофы. И не только ей*, «РИА Новости», 26/09/2019, <<https://ria.ru/20190926/1559121936.html>> - ultimo accesso 22/01/2021

Саможнев Александр, *Социальные службы Швеции подозревают родителей Греты Тунберг в насилии*, «Российская газета», 26/09/2019, <<https://rg.ru/2019/09/26/socialnye-sluzhby-shvecii-podozrevaiut-roditelej-grety-tunberg-v-nasilii.html>> - ultimo accesso 20/01/2021

Сарханянц Кирилл, *Трамп посмеялся над шведской активисткой, обвинившей мировых лидеров в краже ее детства*, «Коммерсантъ», 24/09/2019, <<https://www.kommersant.ru/doc/4102968?query=%D0%B3%D1%80%D0%B5%D1%82%D0%B0%20%D1%82%D1%83%D0%BD%D0%B1%D0%B5%D1%80%D0%B3>> - ultimo accesso 19/01/2021

Сидорчик Андрей, *Умираю, если не протестую. Как 16-летняя шведка Грета превратилась в мессию*, «Аргументы и факты», 24/09/2019, <[https://aif.ru/politics/world/umirayu\\_esli\\_ne\\_protestuyu\\_kak\\_16-letnyaya\\_shvedka\\_greta\\_prevratilas\\_v\\_messiyu](https://aif.ru/politics/world/umirayu_esli_ne_protestuyu_kak_16-letnyaya_shvedka_greta_prevratilas_v_messiyu)> - ultimo accesso 23/01/2021



*В Кремле прокомментировали выступление в ООН активистки Греты Тунберг, «Russian.rt», 24/09/2019, <<https://russian.rt.com/world/news/671156-peskov-oon-greta-tunberg>> - ultimo accesso 20/01/2021*

*Грета Тунберг отреагировала на насмешку Дональда Трампа, «РИА Новости», 24/09/2019, <<https://ria.ru/20190924/1559087795.html?in=t>> - ultimo accesso 23/01/2021*

*Грета Тунберг отреагировала на насмешку Трампа, «Аргументы и факты», 25/09/2019, <[https://aif.ru/politics/world/greta\\_tunberg\\_otreagirovala\\_na\\_nasmeshku\\_trampa](https://aif.ru/politics/world/greta_tunberg_otreagirovala_na_nasmeshku_trampa)> - ultimo accesso 23/01/2021*

*Макрон выразил недовольство действиями шведской школьницы в ООН, «Аргументы и факты», 24/09/2019, <[https://aif.ru/politics/world/makron\\_vyrazil\\_nedovolstvo\\_deystviyami\\_shvedskoy\\_shkolnicy\\_v\\_oon](https://aif.ru/politics/world/makron_vyrazil_nedovolstvo_deystviyami_shvedskoy_shkolnicy_v_oon)> - ultimo accesso 21/01/2021*

*Меркель раскритиковала выступление Греты Тунберг в ООН, «Правда.Ру», 25/09/2019, <<https://www.pravda.ru/amp/news/world/1435980-merkel/>> - ultimo accesso 23/01/2021*

*Песков прокомментировал выступление эко-активистки Греты Тунберг в ООН, «РИА Новости», 24/09/2019, <<https://ria.ru/20190924/1559053163.html?in=t>> - ultimo accesso 19/01/2021*

*Соловьев назвал Грету Тунберг проектом, за которым стоят бизнес-интересы, «РИА Новости», 25/09/2019, <<https://ria.ru/20190925/1559088799.html?in=t>> - ultimo accesso 20/01/2021*

*Трамп счел «очень счастливой» заявившую в ООН об украденном детстве школьницу, «Известия», 24/09/2019, <<https://iz.ru/924773/2019-09-24/tramp-schel->*

ochen-schastlivoi-zaiavivshuiu-v-oon-ob-ukradennom-detstve-shkolnitcu> - ultimo accesso 22/01/2021

*Шведская школьница отчитала мировых лидеров на климатическом саммите ООН*, «Независимая газета», 24/09/2019, <<https://www.ng.ru/news/658641.html>> - ultimo accesso 19/01/2021

*Экоактивистка приковала внимание к себе*, «Коммерсантъ», 25/09/2019, <<https://www.kommersant.ru/doc/4103581?query=%D0%B3%D1%80%D0%B5%D1%82%D0%B0%20%D1%82%D1%83%D0%BD%D0%B1%D0%B5%D1%80%D0%B3>> - ultimo accesso 18/01/2021

## **FONTI SECONDARIE**

Armiero M., Barca S., *La storia dell'ambiente. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 2004

Berruto G., Cerruti M., *Manuale di sociolinguistica*, Novara, UTET Università, 2019

Bonomi I., *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Firenze, Franco Cesati, 2002 (ed. 2011)

Canali Alessandra, *La politica per le aree protette in Italia: il parco nazionale delle foreste casentinesi monte Falterona e Campigna*, tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna, A.A. 1997-1998, relatore Giorgio Freddi, <<http://www.parks.it/tesi.laurea/tl-PNforcas/cap1-3.html>> - ultimo accesso 16/08/2020

Carpinelli Cristina, *Mass media e libertà d'espressione nella Russia di oggi*, Sesto S. Giovanni, CESPI Saggi, 2012, <<http://www.cespi.org/wpcontent/uploads/2012/11/mass-media-in-russia1.pdf>> - ultimo accesso 26/11/2020

Castellano Giovanni, *Chi controlla l'informazione in Italia?*, "INFOaut", 29/04/2020, <[https://www.infoaut.org/varie/chi-controlla-l-informazione-in-italia#:~:text=La%20potente%20famiglia%20di%20costruttori,dei%20vescovi%20italiani%20\(CEI\)>](https://www.infoaut.org/varie/chi-controlla-l-informazione-in-italia#:~:text=La%20potente%20famiglia%20di%20costruttori,dei%20vescovi%20italiani%20(CEI)>) - ultimo accesso 13/09/2020

Catricalà M., *Linguistica e giornalismo. Metodologie d'analisi a confronto*, Roma, Aracne editrice, 2015

Codignola Agnese, *Dall'URSS alla Russia un effetto imprevisto e positivo: una significativa riduzione dell'impronta ambientale del paese*, "Il fatto alimentare", 19/07/2019, <<https://ilfattoalimentare.it/urss-russia-impronta-ambientale.html>> - ultimo accesso 25/08/2020

Corona G., *Breve storia dell'ambiente in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2015

Corona G., Realfonzo R., *Le politiche per l'ambiente in Italia*, Milano, FrancoAngeli, 2017

Dardano M., *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma, Laterza, 1986

De Rosa Niccolò, *IL DISCORSO INTEGRALE DI GRETA THUNBERG AL SUMMIT ONU PER IL CIMA: "MI AVETE RUBATO I SOGNI E L'INFANZIA"*, "Focus junior", 24/09/2019, <<https://www.focusjunior.it/news/il-discorso-integrale-di-greta-thunberg-al-summit-onu-per-il-cima-mi-avete-rubato-i-sogni-e-linfanzia/>> - ultimo accesso 29/08/2020

Eco U., *Lector in fabula*, Milano, Bompiani, 1979

Giannini Massimo, *Media e potere: l'anomalia italiana*, "Italianieuropei", 24/01/2011, <<https://www.italianieuropei.it/italianieuropei-1-2011/item/1900-media-e-potere-l%E2%80%99anomalia-italiana.html>> - ultimo accesso 09/09/2020

Gualdo R., *L'italiano dei giornali*, Roma, Carocci, 2007 (ed. 2017)

Laky Zsuzsanna, *Politica ambientale: principi generali e quadro di riferimento*, 11/2019, <<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/71/politica-ambientale-principi-general-e-quadro-di-riferimento>> - ultimo accesso 06/08/2020

Lorusso A.M., Violi P., *Semiotica del testo giornalistico*, Roma-Bari, Edizioni Laterza, 2004

Madaro Chiara, *La Conferenza su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro (3-14 giugno 1992)*, Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, 24/10/2011, <<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/La-Conferenza-su-ambiente-e-sviluppo-di-Rio-de-Janeiro-3-14-giugno-1992/208>> - ultimo accesso 14/08/2020

Nava Simona, *La Russia e il soft power: il ruolo dei media*, tesi di laurea magistrale, Università Ca' Foscari Venezia, A.A. 2016/2017, relatore Aldo Ferrari, <<http://157.138.7.91/bitstream/handle/10579/12256/857443-1209192.pdf?sequence=2>> - ultimo accesso 27/10/2020

Nye J. S. Jr., *Soft power: The Means to Success in World Politics*, New York, Public Affairs, 2004

Sherr J., *Hard diplomacy and soft coercion. Russia's influence abroad*, Londra, Royal Institute of International Affairs, 2013

Sommacal Alessandro, *Il dissenso nella Russia contemporanea: politica, giornalismo e letteratura*, tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Padova, A.A. 2019/2020, relatrice Donatella Possamai, <[http://tesi.cab.unipd.it/64372/1/Alessandro\\_Sommacal\\_2020.pdf](http://tesi.cab.unipd.it/64372/1/Alessandro_Sommacal_2020.pdf)> - ultimo accesso 02/11/2020

Thunberg G., *Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza*, Milano, Mondadori, 2019

Thunberg G., Thunberg S., Ernman B., Ernman M., *La nostra casa è in fiamme*, Milano, Mondadori, 2019 (ed. 2020)

V. Zakem, P. Saunders, U. Hashimova, and P. Kathleen Hammerberg, *Mapping Russian Media Network: Media's Role in Russian Foreign Policy and Decision-making*, CNA, 2018, <[https://www.cna.org/cna\\_files/pdf/DRM-2017-U-015367-3Rev.pdf](https://www.cna.org/cna_files/pdf/DRM-2017-U-015367-3Rev.pdf)> - ultimo accesso 25/10/2020

*AMBIENTE: RUSSIA, DISASTRO, MILIONI DI LITRI DI GREGGIO*, “Adnkronos”, 26/10/1994, <[http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/10/26/Esteri/AMBIENTE-RUSSIA-DISASTRO-MILIONI-DI-LITRI-DI-GREGGIO\\_130700.php](http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1994/10/26/Esteri/AMBIENTE-RUSSIA-DISASTRO-MILIONI-DI-LITRI-DI-GREGGIO_130700.php)> - ultimo accesso 06/08/2020

*Cresce la lettura in digitale nei dati Audipress 2020/II*, “Audipress”, 12/11/2020, <<http://audipress.it/cresce-la-lettura-digitale-nei-dati-audipress-2020-ii/>> - ultimo accesso 06/01/2021

*Governo Conte bis, il programma in 29 punti*, “La Repubblica”, 04/09/2019, <[https://www.repubblica.it/politica/2019/09/04/news/programma\\_governo\\_conte\\_2\\_bis-235177774/](https://www.repubblica.it/politica/2019/09/04/news/programma_governo_conte_2_bis-235177774/)> - ultimo accesso 14/08/2020

*Green Deal europeo*, Commissione europea, <[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)> - ultimo accesso 06/08/2020

*Il Percorso dello Sviluppo Sostenibile 1987*, Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2015, <<https://www.minambiente.it/pagina/il-percorso-dello-sviluppo-sostenibile-1987>> - ultimo accesso 07/08/2020

*La fruizione dei media degli italiani secondo Censis: boom mobile tv, bene radio, giù stampa ma crescono i siti di informazione*, “Primaonline”, 20/02/2020, <<https://www.primaonline.it/2020/02/20/301777/i-media-e-la-costruzione-dellidentita-16esimo-rapporto-censis-sulla-comunicazione/>> - ultimo accesso 14/09/2020

AntConc, <<https://www.laurenceanthony.net/software/antconc/>> - ultimo accesso 05/01/2021

Comunicato stampa del Consiglio dei ministri n. 08, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 10/10/2019, <<http://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-08/13012>> - ultimo accesso 14/08/2020

GSE, <[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/GSE%20-%20Rapporto%20Statistico%20FER%202018.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/GSE%20-%20Rapporto%20Statistico%20FER%202018.pdf)> - ultimo accesso 13/08/2020

GSE, <[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Energia%20nel%20settore%20Trasporti%202005-2019.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Energia%20nel%20settore%20Trasporti%202005-2019.pdf)> - ultimo accesso 13/08/2020

InfoSelection, <<https://infoselection.ru/infokatalog/novosti-smi/smi/item/249-20-samykh-poseshchaemykh-novostnykh-resursov-runeta>> - ultimo accesso 14/01/2021

Mediator.media, <[https://mediator.media/doc/Mediator\\_2018\\_How\\_People\\_Read.pdf](https://mediator.media/doc/Mediator_2018_How_People_Read.pdf)> - ultimo accesso 08/09/2020

RBK, <[https://www.rbc.ru/technology\\_and\\_media/02/03/2015/547e2196cbb20fd1381c457c](https://www.rbc.ru/technology_and_media/02/03/2015/547e2196cbb20fd1381c457c)> - ultimo accesso 17/01/2021

Rotten Tomatoes, <[https://www.rottentomatoes.com/m/i\\_am\\_greta](https://www.rottentomatoes.com/m/i_am_greta)> - ultimo accesso 09/12/2020

Treccani, <<http://www.treccani.it/enciclopedia/russia/>> - ultimo accesso 25/08/2020

О.В. Аксенова, *Социально-экологические последствия политического реформирования: от централизации к локализации экологической политики России* // Россия реформирующаяся: Ежегодник - 2005 / Отв.ред. Л.М. Дробижева, Москва, Институт социологии РАН, 2006, <<https://cyberleninka.ru/article/n/sotsialno-ekologicheskie-posledstviya-politicheskogo-reformirovaniya-ot-tsentralizatsii-k-lokalizatsii-ekologicheskoy-politiki/viewer>> - ultimo accesso 01/10/2020

С.Н. Бобылева, Л.М. Григорьева, *Экологические приоритеты для России, Доклад о человеческом развитии в Российской Федерации за 2017 год*, Москва, Аналитический центр при Правительстве Российской Федерации, 2017, <<https://ac.gov.ru/archive/files/publication/a/15600.pdf>> - ultimo accesso 03/10/2020

А.М. Калимуллин, А.В. Виноградов, *Экологическая история в России: этапы становления и перспективные направления исследований* // Историко-биологические исследования, Казань, Казанский федеральный университет, 2015, Т. 7, № 2, с. 140-144, <<https://cyberleninka.ru/article/n/ekologicheskaya-istoriya-v-rossii-etapy-standovleniya-i-perspektivnye-napravleniya-issledovaniy/viewer>> - ultimo accesso 02/10/2020

Е.В. Матвеева, *Экологическая политика современной России* // Известия, Барнаул, Алтайского государственного университета, 2010, с. 303-308, <<http://izvestia.asu.ru/2010/4-1/pols/TheNewsOfASU-2010-4-1-pols-05.pdf>> - ultimo accesso 04/10/2020

А.Д. Золотых, *МАССМЕДИА ИТАЛИИ И ПОЛИТИЧЕСКАЯ ВЛАСТЬ* // Российский гуманитарный журнал, Москва, Московский государственный университет им. М. В. Ломоносова, 2013, Т. 2, №2, с. 131-141, <[https://www.researchgate.net/publication/276229455\\_Mass\\_Media\\_and\\_Political\\_Power\\_in\\_Italy](https://www.researchgate.net/publication/276229455_Mass_Media_and_Political_Power_in_Italy)> - ultimo accesso 26/10/2020

*Путин: В России нужно сформировать систему экологического мониторинга*, 15/01/2020, “Российская Газета”, <<https://rg.ru/2020/01/15/putin-v-rossii-nuzhno-sformirovat-sistemu-ekologicheskogo-monitoringa.html>> - ultimo accesso 25/08/2020

ВЦИОМ, <<https://wciom.ru/about/aboutus/>> - ultimo accesso 26/08/2020

Медialogия, <<https://infoselection.ru/infokatalog/novosti-smi/smi/item/249-20-samykh-poseshchaemykh-novostnykh-resurov-runeta>> - ultimo accesso 14/01/2021

РБК, <<https://www.rbc.ru/politics/06/07/2020/5f02d5179a79475e6c4c648f>> - ultimo accesso 28/08/2020

Этимологический онлайн-словарь русского языка Крылова Г. А., <<https://lexicography.online/etymology/krylov/>> - ultimo accesso 09/01/2021



## FILMOGRAFIA

Nathan Grossman, *I Am Greta*, Svezia, SVT, Westdeutscher Rundfunk Köln, Südwestrundfunk, Swedish Film Institute, 2020



## КРАТКОЕ СОДЕРЖАНИЕ ДИПЛОМНОЙ РАБОТЫ

Основной целью данной дипломной работы является представление о том, как состоявшее выступление 23 сентября 2019 Греты Тунберг, на саммите ООН по климату, воспринято итальянской и российской прессой. В данной диссертации расследуются три главных вопроса: использование языка, выраженное мнение и восприятие речи Греты печатью. Для исследования этих вопросов будут использованы различные российские и итальянские газеты.

В современном обществе тема окружающей среды становится все более важной. Этот вопрос широко освещается в различных средствах массовой информации: как от газет всех видов до телевизионных ток-шоу, так и от мировых климатических саммитов до уличных демонстраций. Являясь жителями окружающей среды, эта тема является крайне актуальной. Я всегда проявляла большой интерес к экологии, так как я придерживаюсь тому мнению, что современный мир обязан нести ответственность за последствия неконтролируемого загрязнения окружающей среды за последние десятилетия.

Историческая речь, в которой шведская девушка по имени Грета напала на одних из самых сильных мировых политиков, прославилась за очень короткое время своим резким тоном и радикальным взглядом. Вследствие этого мне хотелось узнать, как ее речь была воспринята средствами массовой информации Италии. Фактически, нам известны различные политические идеи всего мира касательные этот вопрос – до пандемии COVID-19 не прошло ни дня, чтобы в новостях не появился репортаж о решениях, принятых в отношении изменения климата бывшим президентом США Дональдом Трампом и другими политиками всего мира. Поэтому, мне любопытно узнать мнение СМИ об изменении климата в другой точке мира, а именно в России. Благодаря моему знанию русского языка и моему особому интересу к различным видам общения, в данном исследовании я тщательно рассмотрела эту тему.

В частности, я сосредоточилась на ежедневных газетах, которые публиковали статьи на эту тему в период с 23 по 26 сентября 2019 года. Этот временный промежуток был выбран в связи с тем, что статьи, написанные в период события, могли бы быть более интересными с точки зрения реакции газет. Более

того, интерес к происходящему мог уменьшиться с течением времени, что сделало бы новости не столь актуальными и тем самым помешало бы моему исследованию.

Данная дипломная работа разделяется на три главы. Первая глава касается направления экологической политики в прошлой и в сегодняшней Италии и России. Также в этой главе расследуется представление фигуры Греты Тунберг и ее знаменитое выступление в ООН.

Перечислив меры принятые в Италии в области охраны окружающей среды, а также упомянув о политике Европейского Союза по этому же вопросу, рассматривается итальянская ситуация во время правительства премьер-министра Джузеппе Конте. Здесь анализируются направления государственной политики в области охраны окружающей среды: охрана и улучшение состояния окружающей среды являются сильным толчком к переработке отходов и борьба с изменением климата. Одним словом, устойчивость является существенным условием современной мировой политики. Данные об использовании возобновляемых источников, которые свидетельствуют обнадеживающие признаки, включают данную главу. Несмотря на то, что эти признаки обещают хорошую перспективу для восстановления экономики Италии, экологический вопрос всегда находится на периферии политической повестки дня правительства. Строго говоря, существует определенное сопротивление использованию модели развития, основанной на принципах устойчивости.

Во втором параграфе делаются исторические замечания об экологической истории России, проходящую через три основных этапа: во времена советской власти, после распада СССР и сегодня. Актуальная экологическая ситуация в Российской Федерации является результатом экономической деятельности советского режима. В период СССР экологическая политика не играла существенной роли в системе государственных приоритетов. Экологический вопрос сознательно игнорируется, а природные ресурсы используются нерегулируемым образом для получения экономического отчета. Основное внимание уделялось землепользованию, освоению космоса, строительству гидроэлектростанций и проектам переброски стока рек. Было выгоднее провести ремонтные работы, нежели охранять окружающий мир. На основе проведенных исследований, можно утвердить, что 20-й век действительно является периодом

наибольшей эксплуатации природных ресурсов в России. В то же время была подтверждена глубокая трансформация существовавшей тогда системы экологического менеджмента. После распада СССР, при правительстве Горбачева, были созданы новые государственные структуры по экологической политике, в действительности подчинявшиеся другим министерствам. В середине 1990-х годов основным инструментом управления являлись налоги на загрязнение окружающей среды. Было очевидно, что владельцы отраслей хотят устранить все возможные препятствия на своем пути к финансовому росту. Но уже в начале 2000-х годов прямой институциональный контроль перестал существовать, и ситуация начала улучшаться, принося со временем неоспоримые экономические и экологические результаты. За последнее десятилетие в Российской Федерации было разработано множество программ по сохранению природных экосистем, обеспечению устойчивости окружающей среды и снижению уровня загрязнения окружающей среды. Более того, как сообщает Матвеева<sup>120</sup>, социологические опросы, проведенные в России в последние годы, свидетельствуют о возобновлении интереса к экологическим проблемам и растущему волнению населения.

Показав, что в прошлом экологическому вопросу в Италии и России уделялось недостаточно внимания, я перехожу к параграфу 1.3, в котором представлена история Греты Тунберг и ее знаменитое выступление в ООН, проходившее 23 сентября 2019 года. Речь идет о шведской девушке – активистке движения за изменение климата, прославившаяся после того, как 20 августа 2018 года она начала свою мирную акцию протеста, сидя перед шведским парламентом с табличкой «Skolstrejk för klimatet» («Школьная забастовка за климат»). К экологическим проблемам Грета чувствительна еще с возраста восьми лет. Экстренная климатическая ситуация вызывает у нее такое беспокойство, что она перестает есть, и чуть ли не доводит себя до анорексии. В тринадцать лет ей поставили диагноз синдром Аспергера обсессивно-компульсивное расстройство и селективный мутизм, который поменял ее взгляд на жизнь, в том числе и климатическую проблему, сделав его более радикальным. С мирного протеста Греты перед парламентом началось движение «Пятницы ради будущего»,

---

<sup>120</sup> Е.В. Матвеева, *Экологическая политика современной России // Известия*, Барнаул, Алтайского государственного университета, 2010, р. 305.

распространившееся лишь за короткое время на весь мир. Кроме того, Грета начала путешествовать, с целью распространить свое послание по всему миру для участия в многочисленных конференциях, всегда используя экологически устойчивые средства транспорта (электромобили, поезда, катамараны итд.). Надо признать, что Гретой Тунберг восхищаются как минимум так же, как ее презирают: многие люди убеждены, что за ней кто-то стоит и что ей оплачивают ее деятельность. Несмотря на это, она всегда остается абсолютно независимой и представляет исключительно саму себя. Однако, несмотря на критику, Грета уже завоевала множество престижных наград, была избрана журналом *TIME* «Человек года» и номинирована на Нобелевскую премию мира. Она произвела сенсацию обвинительным и провокационным тоном своего выступления. Саммит ООН стал ареной дальнего противостояния между Гретой Тунберг и бывшим президентом США Дональдом Трампом: диаметрально противоположные взгляды на климатическую проблему не мешают Грете признать, что, по крайней мере, Трамп искренен, так как он инвестирует в работу и деньги и не заботится о чрезвычайной ситуации, связанной с климатом. Цель движения «Пятницы для будущего» послать крик тревоги сильным власти мира, как Трамп, чтобы мобилизовать их, для изменения актуальной ситуации.

Во второй главе анализируются отношения между СМИ и политической властью в Италии и России. Значительная часть политической борьбы происходит через СМИ. В связи с этим, цель данной главы – понять историко-политические аспекты, приведенные к нынешней ситуации, а также актуальную ситуацию в обеих странах.

В первом параграфе этой главы представлен общий обзор истории взаимоотношений между средствами массовой информации и политической властью в Италии, а затем – данные о нынешней структуре итальянских медиарынков. В 1950-х годах в Италии влияние власти на прессу стало уменьшаться, и начался процесс раскола между партиями, причем не только государственного телевидения и радио, но и газетного рынка. По словам Александра Дмитриевича Золотыха, кандидата филологических наук и редактора журнала «Российская Федерация», ни один политический лидер в Италии никогда не имел такой власти над СМИ, как Сильвио Берлускони: его риторический язык,

полный навязчивых и повторяющихся лозунгов, изменил содержание и способ общения. Нельзя не вспомнить и о проблеме RAI, эксклюзивной концессионной компании службы общественного вещания Италии, которая была поставлена под жесткий контроль правящих партий. Таким образом, фактически превратилась в инструмент политической власти, в то время как с середины 1970-х годов, с появлением сотен частных вещателей началась эра коммерческого вещания. Что касается актуальной ситуации в сфере прессы, следует подчеркнуть, что реального авторитарного режима не существует: каждая газета может свободно критиковать членов правительства, но нетрудно представить, что на их мировоззрение сможет повлиять мышление владельца той же самой газеты.

Затем мы переходим к анализу итальянских данных об использовании традиционных средств массовой информации, а также данных в Интернете. Телевидение и печать остаются основными источниками информации для людей старше 65 лет, в то время как цифровые платформы популярны среди молодого поколения. В 2019 году читательская аудитория газет сократилась до 37,3%, что, по существу, соответствует аналогичному периоду прошлого года (37,4% в 2018 году). Радио остается самым современным средством массовой информации, в то время как использование Интернета продолжает расти: самой популярной социальной сетью согласно исследованию, является YouTube, за которым следуют Facebook и Instagram.

В параграфе 2.2 изображается, как выглядели отношения между СМИ и властью России на различных политических этапах - от падения советского режима до первых лет существования новой Российской Федерации и, наконец, до современного облика правительства президента Владимира Путина. Затем анализируются российские данные об использовании традиционных средств массовой информации, таких как телевидение, радио и печатные СМИ, а также данные Интернета. Культура современной России оказалась под сильным влиянием царского и советского прошлого: в советский период режим требовал, чтобы средства массовой информации играли роль сторонников и распространителей идеологии реального социализма, т. е. они должны были прививать людям идеологические ценности, убеждения и модели поведения для того, чтобы получить наибольшее согласие с советской системой. В Советском

Союзе СМИ имело функцию пропаганды: официальная идея советской политики диктовалась партийной газетой «Правда». В то время как единственной формой, в которой можно было опровергнуть несогласие во взглядах, были самиздатчики, в которых тексты воспроизводились самостоятельно, от руки или при помощи пишущих машин. С избранием в 1985 году Михаила Горбачева генеральным секретарем ЦК КПС, политика перестройки и гласности этого политического деятеля позволила улучшить экономику страны и в то же время создать новые взаимосвязи с Западом благодаря замедлению гонки ядерных вооружений. В общем, период с 1985 года до 1988 год вошел в историю как так называемая эра «гласности». Газеты ежедневно получали сотни тысяч писем от читателей, которые, не доверяя советской власти, обращались к ней как к последней инстанции, чтобы добиться правды и справедливости. Радио- и телеканалы также начали трансформироваться, постепенно открываясь к свободе слова. С конца 1980-х годов Горбачев также ввел первые элементы либеральной рыночной экономики, но изменения, внесенные партийным секретарем, способствовали распаду Советского Союза 26 декабря 1991 года.

Первый этап постсоветской периода считается самым благополучным и свободным в истории России. Эта эпоха длилась с 1991 года - года обнародования закона о СМИ (Закон № 2124-1 от 27 декабря 1991 года), который позволил официально создать независимую прессу и гарантировала журналистам полную свободу слова, - до 1995 года. Этот период условно считается началом политизации СМИ. Также, после 1991 года, начали распространяться и развиваться радио и телевидение. Однако с 1995 года вся система средств массовой информации все больше отражает интересы крупных политических и финансовых групп, которые решили вкладывать большие суммы в газеты, телевидение и радио для защиты своих экономических интересов. Поэтому, в отличие от периода перестройки, во второй половине 1990-х годов многие журналисты стали воспринимать свою работу лишь как экономическую. Очевидно, что на втором этапе постсоветской России отношения между СМИ и властью наносили ущерб качеству и правдивости информации. Этот период также, к сожалению, известен широкой практикой компромата, то есть компрометирующих материалов в отношении политических или общественных деятелей, разглашаемых с целью повлиять на их репутацию.



Отдельного рассмотрения заслуживает Интернет, развитие которого в России началось лишь в середине 1990-х годов.

Избрание Владимира Путина Президентом Российской Федерации в 2000 году стало поворотным моментом и для российской медиа-системы. По сути, он хотел укрепить национальную государственную экономику, жертвуя при этом политическими, гражданскими и демократическими свободами, а также свободой и независимостью информации. В этом новом контексте ситуация СМИ радикально отличается от периода Бориса Ельцина, первого президента Российской Федерации. Олигархи, контролировавшие СМИ, представляли для нового президента угрозу, которую необходимо было устранить на благо страны. В связи с этим Президент России работал над тем, чтобы наложить новую государственную монополию на информацию: государство взяло на себя около 80% всей информации в целом. В целях дополнения конкретной деятельности против власти был принят ряд законов и декретов, которые время от времени ограничивали свободу, предоставляемую гражданскому обществу, неправительственным организациям и средствам массовой информации. Большинство населения разочаровано политикой, главным образом из-за отсутствия эффективных национальных публичных дебатов, толкающих политические идеи или лидеров друг против друга. Несмотря на то, что правительство осуществляет огромный контроль над СМИ, похоже, что россиян не обманывают новости.

Обращаясь к данным о структуре медиарынков в России, следует отметить, что на сегодняшний день телевидение является наиболее распространенным средством трансляции новостей в России: это сочетание двух моделей, а именно государственных каналов (принадлежащих государству или лояльным Кремлю предпринимателям) и развлекательных каналов. Второй источник информации после телевидения представлен печатными СМИ, тираж которых составляет около семи миллионов экземпляров в день. В связи с глобальным кризисом и взрывом Интернета во всем мире в последние годы тираж газет и журналов постепенно сокращается. Наконец, необходимо рассказать о последних событиях в области проникновения Интернета в России. Самыми популярными сайтами являются почтовый сервис «mail.ru» и социальные сети «ВКонтакте» и «Одноклассники». Свободный характер Интернета привел и продолжает приводить к серьезным

проблемам контроля со стороны российского правительства, постепенно ограничивающее использование сети, принимая специальные меры, препятствующие доступу к определенным сайтам, считающимся опасными, оправдывая себя оборонительными причинами (хакерство, кибератаки, детская порнография). Можно сделать вывод, что доля рынка Интернета как информационного носителя с 2006 года стремительно выросла, в то время как индустрия печатной информации потеряла несколько процентов. Несмотря на то, что с 2018 года Интернет имеет более большую популярность среди Россиян, телевидение остается стабильным видом СМИ.

В завершающей главе данной дипломной работы представлены и проанализированы итальянские и российские журналистские статьи, отобранные мной в период с 23 по 26 сентября 2019 года. Для анализа этих статей был выбран именно этот период времени, так как статьи, написанные после выступления Греты Тунберг в ООН, должны быть более репрезентативными по отношению к реакции печати на эту тему. Будут рассмотрены морфологическая, синтаксическая и семантическая составляющие отобранных статей, а также как отреагировали редактора различных проанализированных газет на выступление Греты Тунберг в Организации Объединенных Наций.

В целом, из проведенного анализа можно сказать, что морфология статей на обоих языках соответствует норме, несмотря на то, что существуют некоторые новаторские подсказки, которые заимствуются из разговорного языка. Как в итальянском, так и в русском языках существует низкий уровень использования местоимений: в первом случае третье лицо произносит более типичные для разговорного языка понятия, в ущерб формам, как «lui», «lei» и «lo/lo», которые ни разу не употребляются. В русском языке было обнаружено, что личные местоимения «он», «она», «оно» и «они» также практически не применяются. В любом случае, в обоих языках предпочтение отдается повторению существительного или его перефразирование. Случаев анадиплоза и анафоры немного; в русском языке, в частности, эти риторические фигуры ограничиваются одной статьей, что позволяет предположить, что их использование, вероятно, находится на усмотрении автора. В отличие от русского языка, в статьях на итальянском языке много опечаток, таких как повторы или пренебрежение знаками

препинания: это может означать, что ревизия была выполнена небрежно, вероятно из-за скорости, требуемой при написании статей в Интернете.

Что касается синтаксического уровня, то в обоих исследованных языках преобладает плохо сформулированный синтаксис, состоящий из паратаксиста и цитат. Интересно подчеркнуть расхождение в заголовке статей: в итальянском языке широко используется номинальный синтаксис и прямая речь. Вероятно, было принято решение использовать эти два синтаксических инструмента, чтобы немедленно информировать читателя о содержании статьи и, следовательно, подтолкнуть его к ее прочтению. Напротив, в русских наименованиях широко используются глаголы, возможно, для контраста с номинальными наименованиями, более распространенными в советский период. Существует определенное соответствие между двумя языками при наличии текстовых связок в начале периода: в итальянском языке этот выбор широко распространен в журналистской письменности, особенно в «та» и «е», а в русском языке, наличие частиц «и» и «но» было найдено лишь в двух статьях.

После анализа лексики статей можно отметить в обоих языках богатство заимствований и черты близости к ораторскому искусству. Существует множество аббревиатур, относящихся к семантической сфере деятельности природоохранных организаций, а также российских коммуникационных агентств и средств массовой информации. В русском языке употребляется больше аббревиатур, чем в итальянском. Существует множество технических выражений и лингвистических заимствований, последнее из которых используется больше в русском, нежели в итальянском языке.

Также в некоторых итальянских и русских статьях указывается на наличие слов «iPhone», «Facebook», «Instagram» и «Twitter» на латинском шрифте, используемых в качестве заимствований, а также транслитерированных и адаптированных к русской графической, фонетической и морфологической системе. Сокращения указаны исключительно на русском языке. С другой стороны, в статьях, написанных на итальянском языке, можно наблюдать лишь один неологизм, а именно «gretini», в то время как особенность русской морфологической системы легко позволяет формировать новые слова за счет добавления префиксов и суффиксов.

В конце этого раздела сравниваются результаты анализа, проведенного с использованием программного обеспечения AntConc, для поиска слов, наиболее часто встречающихся в анализируемых текстах на итальянском и русском языках. Приведены 10 наиболее часто встречающихся слов в итальянских и русских статьях по сравнению с их относительным употреблением. Анализируя данные, мы видим, что существует значительное сходство между наиболее часто встречающимися словами, т. е. «Грета», «ООН», «климат» и «Гунберг».

Наконец, на уровне дискурсивного анализа мы сравниваем мнения избранных статей на итальянском и русском языках о выступлении Греты Тунберг в Организации Объединенных Наций.

Сначала следует признать, что в отношении как итальянских, так и российских статей нет ни единого мнения по этому вопросу, т. е. нет однозначной позиции газет будучи за или против высказываний Греты. Что касается итальянского отбора стоит отметить, что, существуют две газеты, которые принимают сторону в пользу девушки, и четыре, которые резко критикуют ее. Все остальные отобранные статьи сохраняют определенный нейтральность по отношению к Грете. С другой стороны, в русской рубрике не найдено газет, открыто принимающие сторону Греты: на самом деле только одна статья на стороне шведской девушки, несмотря на то, что она жестко и неоднократно критикует ее методы общения. Большинство газет остается нейтральными, реагируя достаточно отстраненно и цитируя лишь самые крайние высказывания Греты. Были найдены три статьи, особенно критикующие ее. Стоит отметить, что и в итальянском, и в русском языках избранные статьи относятся к Грете используя религиозные термины: девушка изображается мученицей, указывая на нее как на «пророчицу» климата. Также ее называют «визионерка», которая, однако, разглашает научные данные, не являясь ученым и не обладая необходимыми компетенций. Более нейтральные статьи, с другой стороны, ограничиваются освещением речи шведской девушки, или сосредотачиваются в общем на фактах, окружающих конференцию, таких как «вопрос-ответ» между Дональдом Трампом и Гретой в Твиттере и как ее родителей обвиняют в том, что они разрушили ее детство. Однако даже термины, используемые в более нейтральных статьях,

изображают Грету как преувеличенную и отчаявшуюся девушку, поэтому они склонны всячески критиковать шведку.

Подводя итог исследования, можно кратко изложить, что итальянские и российские газеты, откликнувшиеся на эту тему, не все являются за или против ее мнения. Однако, следует отметить, что, за исключением некоторых случаев, стоящие в защиту образа мышления и действий шведской девушки, мнения исследованных различных итальянских и российских газет, как правило, совпадают в осуждении выбора и действий Греты. Таким образом, можно предположить, что общественное мнение этих двух стран имеет более отрицательное мнение, вызывая чувство разочарования и нежелания по отношению к активистке.

Заключая мой анализ, я утверждаю, что, выбранные мной две страны, как Италия и Россия, могут показаться настолько разными, но все же сильно похожими, чем можно было предположить, по крайней мере, с точки зрения данного исследования, содержащего следующие темы: экологическая проблематика, отношения между СМИ и властью, а также восприятие речи Греты печатью.

Несмотря на результат анализа, исследование ограничено в определенных временных рамках. Дальнейшая идея для размышлений и исследований могла бы стать пищей для наблюдения за мнениями о речи шведской девушки на расстоянии, однако в период до пандемии COVID-19, почти полностью монополизировавшая средства массовой информации. Не менее интересным является тот факт, насколько актуальна является речь Греты Тунберг с течением времени и насколько активно она обсуждается печатью различных стран.